IL PICCOLO
Sped.Abb.Post.
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
Omaggio
I GRUPPO

Telefoni: Direzione
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI . via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 18 dicembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2837 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 150 (partecipazioni tutti anti soc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

ESIGENZE NUOVE

L'ingresso all'ONU comporta esigenze nuove e temi nuovi per la politica estera italiana: è la sede della rappresentanza, la più qualificata, che consente una più convincente strumentazione di una politica estera che in questo primo decennio del dopoguerra è stata condizionata da molti e compiessi problemi: la stipulazione del trattato di pace e il suo superamento, la questione di Trieste. A queste condizioni d'ordine soggettivo si aggiungevano quelle obiettivamente determinate dalla congiuntura internazionale: la «guerra fredda», con la conseguente necessità di organizzare un sistema difensivo e di cooperazione politica ed economica. Lo stesso problema dell'ammissione all'ONU ha impegnato dal 1947 a oggi, la diplomazia italiana.

La commisurazione delle aspirazioni di politica estera con le possibilità consentite dalla politica interna, è l'influenza che, negli Stati moderni, è esercitata dalla politica internazionale su quella interna: in questa interdipendenza è la misura e la condizione di quel che l'Italia può fare. Non è più concepibile lo svolgimento di un ruolo isolato, di una funzione autonoma; sono i grandi complessi internazionali, verso forme sempre più intime di integrazione, che prevalgono nell'ordinamento contemporaneo. E tuttavia è concepibile una forma di autonomismo che presiede anzitutto alla scelta fondamentale: che dipende, in massima parte, dalla natura dei gruppi che, all'interno, costituiscono le maggioranze parlamentari di governo, dalla capacità di espressione compiuta di tali maggioranze.

Una successiva forma di autonomia è individuabile nelle «scelte particolari» all'interno di ciascun sistema: il solidarismo della collaborazione non è pregiudicata da una libertà di scelta di associati per la risoluzione in comune di determinati problemi, nè dalla preferenza per un tipo di orientamento che si desideri dare all'organizzazione comune. E' anche la localizzazione geografica ed economica dei paesi membri dello stesso organismo che favorisce le «scelte particolari»: oppure, esse sono suggerite dalla comunanza di interessi in determinate terze zone. Le «scelte particolari» evitano il rischio di una involuzione in senso egemonico della maggiore potenza che partecipa all'organizzazione.

Infine, un terzo momento di azione autonoma si realizza — senza che, tuttavia, essa implichi un abbandono del solidarismo — quando si presenti la necessità di operare per il soddisfacimento di particolari interessi di speciale valore: è, questo, nelle norme del gioco diplomatico, e presuppone assoluta correttezza di rapporti, lealtà non significa «politica dei giri di valzer».

Nelle vicende recenti — anche in quelle che hanno portato alle decisioni del Consiglio di sicurezza del 14 dicembre per le ammissioni all'ONU — è stato possibile constatare in maggiore evidenza la necessità di un autonomismo che non sia rinuncia al solidarismo, che non sia la rappresentazione di un mero egoismo. Nel caso specifico dell'appartenenza italiana all'ONU, appare indispensabile tener presenti modi e natura del voto del 14 dicembre, adeguandoli, in una realistica interpretazione, ai permanenti motivi della presenza italiana in alcuni settori geografici. Si è notato, a esempio, che specialmente dai paesi del gruppo cosiddetto afro-asiatico si guarda con particolare interesse alla rappresentanza dell'Italia all'ONU. La suggestione, che è politica e anche economica, di un tale richiamo non può far sottovalutare altri interessi solidaristici dell'Italia nei confronti di paesi che con il gruppo afro-asiatico hanno motivi di contrasto, o di dissenso: basti accennare alla Francia. Un'azione equilibratrice, da non confondersi con una funzione arbitrale, è possibile e auspicabile. Il primo viaggio in Asia del Ministro Martino, al quale sta per seguire il secondo viaggio per il Pakistan, l'India e Ceylon è valso a rappresentare compiutamente certe esigenze nuove della politica estera italiana, a prospettare soluzioni di problemi economici e di cooperazione.

Esistono altri campi nei quali una nuova azione dell'Italia potrà precisarsi utilmente: basti accennare all'opera che stanno svolgendo alcuni comitati e commissioni, a proposito dei progetti di disarmo o di controllo degli armamenti (ed è questo un tema particolarmente rilevato ai tempi delle due conferenze ginevrine di quest'anno): o agli organismi interessati agli sviluppi di programmi economici e sociali di vasta portata, e, infine, a quella Commissione di tutela alla quale è sottoposta la nostra missione fiduciaria in Somalia. Sono tutti argomenti concreti nei quali può esercitarsi una politica estera che consideri come suo primo compito un miglioramento costante delle condizioni interne nel quadro delle possibili intese internazionali, e che in ciò intenda tutelare fondamentali interessi ed esigenze nazionali. Una politica cosiddetta di prestigio non può prescindere dalla constatazione che esistono nuove sedi nelle quali può svolgersi l'opera della nostra diplomazia: il prestigio, ammoniva Carlo Sforza, è il risultato di una politica, non ne è mai la premessa.

Si prepara, dunque, un tempo di intenso lavoro, di nuovi contatti e di relazioni più qualificate. La politica estera italiana è felicemente uscita dalla provvisorietà — che non ne esclude, anzi ne rappresenta più compiutamente la validità — del dopoguerra e si esprime ora in un più diretto e assiduo confronto con quella di settantasei nazioni del mondo.

Alfonso Sterpellone

7 morti in Algeria per atti di terrorismo

Algeri, 17

Le truppe francesi hanno oggi sorpreso e praticamente distrutto un convoglio di armi dei ribelli proveniente dalla Tunisia. Sette guerriglieri sono stati uccisi. I francesi si sono impadroniti di un notevole quantitativo di materiale bellico.

LA PRIMA VISITA ALL'ESTERO DEL PRESIDENTE

GRONCHI A WASHINGTON ALLA FINE DI FEBBRAIO

Sono in programma discussioni politiche «al massimo livello» Rinviato a domani il voto per il seggio al Consiglio dell'O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

La Casa Bianca ha annunciato stasera che Gronchi ha accettato l'invito rivoltogli da Eisenhower di compiere una visita a Washington e che il Presidente della Repubblica italiana arriverà a Washington il 28 febbraio.

Il programma della visita comprende tre giorni ed è in parte dedicato a eventi protocollari e in parte a trattative diplomatiche ad alto livello. In onore del Presidente italiano la Casa Bianca offrirà un pranzo di gala che sarà seguito da un ricevimento del corpo diplomatico ospite del Presidente Eisenhover. Gronchi soggiornerà alla Casa Bianca almeno per la prima notte occupando la «camera di Lincoln» così chiamata perchè essa è tuttora arredata col letto del grande emancipatore.

Il segretario stampa della presidenza, James Hagerty, leggendo il breve annuncio, ha aggiunto che «non vi è dubbio che la visita offrirà occasione per discussioni politiche al massimo livello» alle quali parteciperà anche il Ministro degli Esteri on. Martino e l'Ambasciatore Brosio.

I giornali esprimono il più vivo compiacimento per la visita, anzitutto perchè si rileva che Gronchi ha riservato agli Stati Uniti la sua prima visita ufficiale all'estero. Questa constatazione è tanto più importante in quanto qui non si è dimenticato che alla vigilia delle elezioni presidenziali italiane l'allora on. Gronchi era stato presentato dalla stampa, non soltanto americana, come un amico piuttosto tepido degli Stati Uniti.

I quotidiani di domattina pubblicheranno ampie corrispondenze da Washington e da Roma che rilevano non soltanto i lati politici e protocollari della visita, ma parlano con una certa ampiezza anche di una passione sportiva che i due Presidenti hanno in comune, quella della pesca.

Qualche giornale scrive anche che se la stagione non fosse così poco propizia, i due uomini di Stato si potrebbero incontrare non soltanto in occasione dei conviviali, brindisi e delle discussioni politiche, ma anche ad una partita di pesca.

Un'altra ragione di compiacimento è che l'annuncio della visita è una indicazione che Eisenhower sarà completamente ristabilito fra due mesi, anzi molto prima.

Insieme alle fotografie ed a note biografiche sul Presidente Gronchi i giornali di domattina metteranno in rilievo la importanza della visita con vari brevi commenti redazionali: l'«Herald Tribune» per esempio scriverà che la prossima visita sarà la prima mai fatta dal Capo dello Stato italiano, re o Presidente, negli Stati Uniti, e nota quanto strana sia tale lacuna anche in vista della tradizionale amicizia fra i due paesi, le molte comunanze di ideali e di cultura e, ultima ma non meno importante, la notevole popolazione americana di origine italiana.

I giornali di New York dicono anche che oltre alla visita ufficiale a Washington Gronchi visiterà certamente New York dove si tratterrà diversi giorni e, per quanto non sia ancora stabilito l'itinerario, sarebbe compresa anche una visita alle due maggiori città della California, Los Angeles e San Francisco.

«Sarebbe stato come prendere una moglie a metà, col patto che una sera prepari la cena per uno e la sera dopo per l'altro...». Questo il commento fatto da un diplomatico alla trovata del presidente dell'Assemblea, il cileno Maza, che aveva proposto che Jugoslavia e Filippine si dividessero a metà il seggio biennale del Consiglio di sicurezza. Cosa che l'Assemblea ha rifiutato di ratificare ed ha costretto a rimandare la ripresa degli scrutini a lunedì prossimo, e con ciò ha impedito che l'Assemblea si chiudesse.

Non occorre rifare la storia della seduta di ieri notte anche se essa non può essere completamente ignorata, e ciò perchè non è affatto escluso che al prossimo scrutinio la soluzione presentata ieri venga nuovamente rimessa in circolazione, con gli stessi nomi ed alle stesse condizioni, cioè che la Jugoslavia si insedi per un anno, che a tale scadenza rassegni il mandato rendendo necessaria un'elezione suppletiva per cedere il posto alle Filippine.

Non è affatto certo che questa soluzione riesca ad ottenere l'approvazione dopo la bocciatura piuttosto clamorosa di ieri notte, ma buone informazioni la danno come quella che in questo momento raccoglie maggiori probabilità delle molte altre sempre in campo. C'è ancora tutta la giornata di domani e la notte fra la domenica e il lunedì che possono produrre nuove possibilità.

Va tenuto presente che dopo la «fumata nera» di ieri notte è stato deciso di tenere una serie di riunioni minori, cioè dei vari gruppi geografici e politici: quello europeo, quello delle tre Americhe, quello del mondo arabo, quello asiatico, per cercare dei nomi nuovi. Ricerca difficile perchè già in partenza, cioè a metà ottobre, questa elezione aveva posto una questione di principi che non è mai stata risolta: secondo gli inglesi ed i russi il posto in più doveva andare ad un europeo orientale in base al «gentlemen agreement» concluso a Londra nel 1945. Gli Stati Uniti invece, sostenendo che l'accordo valeva soltanto per l'elezione di quell'anno, preferivano un candidato non europeo, le Filippine.

Uno dei due gruppi più «vicini» politicamente e per tradizione sono quello americano e quello europeo occidentale. Il primo conta oltre venti voti, il secondo, ora, una dozzina; in complesso una trentina di voti (o poco meno visto che i gruppi non sono compatti) ancora insufficienti per una maggioranza di due terzi ma più che sufficiente per «lanciare» una nuova candidatura. Gli altri voti vengono poi un po' per attrazione ed un po' perchè molti delegati hanno una voglia matta di fare le valigie e di prendere il primo aereo per andarsene a passare il Natale a casa.

La «soluzione Maza» ha dunque tutte le probabilità di essere ripresentata lunedì: la probabilità viene dal fatto che le stesse Filippine hanno pregato i sudamericani di non insistere nel dare il voto alla propria candidatura e negarla a quella jugoslava. Ed a quanto pare i sudamericani hanno acceduto a questa richiesta. Va aggiunto che questa accettazione non va presa come una cosa al cento per cento sicura giacchè si dice che un buon numero di sudamericani si sono dimostrati restii a dare il voto alla Jugoslavia, sia pure con la promessa che si tratta in effetto di mezzo voto, l'altro mezzo (per la seconda parte del biennio) sarebbe sempre destinato alle Filippine.

Dopo la votazione di ieri notte si sarebbe stati tentati di concludere che la situazione è certamente modificata se non altro perchè Jugoslavia e Filippine potevano, secondo logica, ritenersi fuori gara. E questo tanto più dopo le proteste che si sono sentite da varie delegazioni contro la procedura della «Courte Paille», dello affidare alla sorte una decisione di importanza come quella dell'assegnazione di un seggio al Consiglio di sicurezza. Proteste che sono state fatte non soltanto in via di principio, ma ratificate dalla insufficienza dei voti dati alla Jugoslavia, una decina meno di quanti erano richiesti.

Leo Rea



Al Consiglio della NATO riunitosi a Parigi a Palazzo Chaillot: il tavolo della delegazione italiana. A sinistra il Ministro degli Esteri Martino, al centro il Ministro della Difesa Taviani

PIÙ DI 200 DEPUTATI ASSENTI IERI A MONTECITORIO

LA NUOVA LEGGE TRIBUTARIA APPROVATA A RITMO ACCELERATO

Si rinnova fra i democristiani il fenomeno dei «franchi tiratori» rendendo necessario il ricorso all'appoggio dell'estrema sinistra

Roma, 17

Una fine di settimana alquanto movimentata e alla quale fa da punto esclamativo il solito editoriale nenniano della domenica, volto a puntualizzare l'inquietudine esistente nel paese. Una inquietudine — dice Nenni — che è nella massa, per cause economiche, politiche e morali: «Uno di quei fenomeni di disgregazione che se non vengono rapidamente superati, si risolvono in un accentuato distacco tra i vertici e la base, tra lo Stato e la collettività nazionale».

Lo spunto ad attaccare il Governo che manifesta chiaramente la tendenza «a non far nulla o a far ben poco, a sottacere le cose come se ignorandole si risolvessero, a ridurre un fatto sociale d'impressionanti proporzioni ad un motivo di carità», è dato al «leader» socialista niente meno che dall'approssimarsi del Natale: tutto un lungo discorso fatto di ricchezza contro la miseria, di gente che mangerà il tacchino e berrà spumante e altra che non avrà di che mettere in tavola, per concludere che lo Stato «ha bisogno di una direzione politica inflessibile nel recidere le cime, capace di attuare una severa politica tributaria capace di riabilitare la nozione del lavoro per tutti, e del lavoro preso da tutti sul serio; capace di valutare con criteri nuovi la priorità da accordare ai servizi di pubblica utilità. La società ha bisogno di rinnovarsi se non vuole perire».

E' apparsa evidente, negli ambienti politici, l'intenzione del «leader» socialista di agitare le acque in un momento particolarmente opportuno come quello che caratterizza questa fine d'anno con lo sciopero dei professori e con tutti gli altri in corso, non ultimo, data la delicatezza della materia, quello degli agenti di borsa.

Qualcuno ha voluto ricordare che la fine del 1953 segnò la crisi del Governo Pella, e che alla fine del 1954 il Gabinetto Scelba cominciò a far sentire i primi scricchiolii, e nota che oggi la situazione politica è piuttosto pesante. Tuttavia negli ambienti governativi si manifesta una certa tranquillità per la normalizzazione della situazione e si afferma che il Governo non ha nessuna intenzione di cedere alle pressioni che gli vengono fatte da più parti e che proseguirà metodicamente nell'attuazione del proprio programma.

In questa atmosfera non troppo limpida si è svolto oggi l'ultimo episodio della discussione sulla legge Tremelloni, in corsa con il tempo. Al Senato, infatti, stamane, quando già stava per squillare il campanello di chiusura della seduta e della sessione, l'improvvisa richiesta socialista che venisse subito affrontato l'esame della legge Tremelloni aveva provocato la decisione di ricorvocare l'assemblea per questa sera, alle 19.

Le sinistre mostravano una gran fretta di chiudere con la perequazione tributaria, ed il perchè è facile a intendersi: siccome le denunce dei redditi si basano sull'anno solare che precede la denuncia i cui termini scadono il 31 marzo, è evidente che ove la legge non fosse approvata entro il 31 dicembre, non potrebbe essere applicata per le denunce del 1956. A Palazzo Madama, il testo modificato della legge sarà discusso lunedì alla Commissione Finanze e Tesoro in sede deliberante.

A Montecitorio si è saputo di questa decisione dei senatori, mentre ancora i deputati non avevano ripreso l'esame della legge in questione, se ne sarebbe cominciato a parlare nel pomeriggio. Ma ciò avrebbe portato necessariamente a votare la legge Tremelloni soltanto lunedì, e quindi la seduta serale a Palazzo Madama sarebbe stata inutile: i senatori avrebbero dovuto andare in vacanza e di legge Tremelloni si sarebbe finito per riparlarne alla metà di gennaio. Il che avrebbe significato il rinvio di un anno della sua applicazione pratica.

Questa eventualità ha messo, per così dire, le ali ai piedi delle sinistre e dei socialdemocratici. Il ritmo della discussione si è fatto febbrile e finalmente il traguardo è stato raggiunto alle ore 16, quasi nel tempo massimo. Ma come? Con la solita sorpresa dell'assenza dalla votazione di ben 209 deputati, esclusi quelli in regolare congedo o in missione. Va notato che tra le personalità più in vista che non hanno partecipato alla votazione sono i Ministri Cassiani, Cortese, Campilli, Tambroni, Romita e Vigorelli, i Sottosegretari Brusasca e Preti, gli ex Presidenti del Consiglio Pella e Scelba, lo on. Fanfani, l'on. Malagodi, l'on. Covelli e l'on. Michelini. I deputati della maggioranza che non hanno votato sono stati 74, dei quali 58 democristiani.

E' risultato, inoltre, da un esame della votazione che sui 47 voti contrari, almeno 29 dovevano essere democristiani (o di altri partiti del centro), poichè i deputati monarchici e missini che hanno votato contro la legge erano soltanto 18. Ciò ha riproposto, naturalmente, il problema dei franchi tiratori, e i repubblicani stasera notano con amarezza che ancora una volta «per la defezione della destra democristiana, un provvedimento di carattere sociale, avanzato dal Governo Segni, è stato votato con l'appoggio dei socialisti e dei comunisti».

Non è improbabile che — dopo la riunione degli operatori di borsa a Milano e le decisioni prese — una interrogazione venga rivolta al Governo da parte dei deputati di sinistra e socialdemocratici su questo argomento. Ad ogni modo, la Commissione Finanze e Tesoro del Senato inizierà l'esame del testo emendato della legge Tremeloni nel pomeriggio di lunedì ed in questa sede, con molta probabilità, si potrà sapere se la nuova legge potrà essere applicabile ai redditi del 1955, o soltanto a partire da quelli del 1956 (che dovranno essere presentati nel 1957). Lo argomento è dibattuto tanto che, secondo alcuni, è stato anche inutile la corsa di oggi, perchè, comunque, la legge potrà sempre andare in vigore quindici giorni dopo la sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

L'altro tema della giornata è quello d'obbligo dei professori. Il Consiglio dei Ministri se ne è occupato nella breve seduta serale nel quadro dell'esame e dell'approvazione dei provvedimenti con delega speciale. Domani mattina avrà luogo una riunione ristretta di Gabinetto per mettere definitivamente a punto le tabelle dei miglioramenti economici di tutte le categorie di statali, e quindi anche degli insegnanti di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Queste tabelle saranno poi portate all'esame e all'approvazione definitiva del Consiglio dei Ministri, che è stato convocato per lunedì. Sul tema dei professori l'on. Segni è stato intrattenuto oggi dai repubblicani La Malfa e Macrelli.

In campo politico si è parlato molto, oggi, della riunione di ieri degli ex concentrazionisti della D. C., notando innanzitutto che la vecchia alleanza di correnti era tanto poco morta che oggi è resuscitata con un nuovo nome: «Rinnovamento sociale e democratico» è la nuova etichetta. Fonti ufficiose assai vicine alla nuova concentrazione hanno dichiarato stasera che i presenti a quella riunione, preso atto della mancata risposta da parte della direzione ai ripetuti inviti per un ritorno all'unione interna e alla compattezza, hanno ribadito l'impegno di lavorare e di adoperarsi per realizzare al centro e alla periferia tale unione, intesa con spirito di vera fraternità, che tra l'altro dovrebbe portare alla rappresentanza proporzionale nei vari organi del partito. A tale scopo è stato discusso e deciso di potenziare e intensificare la partecipazione, degli aderenti alla corrente, alla vita legislativa nelle commissioni e in Parlamento. Le stesse fonti assicurano che «se non interverranno assicurazioni e fatti che diano soddisfazione a queste esigenze, si potranno avere altre più incisive manifestazioni dirette ad assicurare il ritorno al metodo democratico e alla parità di diritti e di doveri per tutti».

Superfluo sottolineare la presa di posizione dell'on. Pella e dei suoi amici, per l'importanza che è destinata ad assumere in seno alla D. C. Una nuova riunione della corrente si avrà subito dopo le ferie natalizie in vista delle votazioni per il rinnovo delle cariche del direttivo del gruppo dei deputati democristiani.

Proteste per i processi

«POLITIKA» RINFACCIA il voto datoci all'ONU

Belgrado, 17

La stampa jugoslava continua a protestare contro i processi, celebrati o in corso di celebrazione in Italia, a carico di ex partigiani.

«Politika» si occupa oggi della questione in un lungo articolo, che sottolinea l'asserita inconciliabilità di tali processi con l'art. 16 del Trattato di pace e con il fatto, giuridico e morale, che gli imputati sono ex combattenti della Resistenza.

«La tolleranza e la libertà di azione dei promotori di simili processi — scrive «Politika» — rinnova inevitabilmente una questione, che già da molto tempo avrebbe dovuto essere chiarita: perchè le larve di un oscuro passato hanno un così preminente ruolo nella vita politica italiana?

«Senza discutere il problema del perchè la stampa e i circoli competenti italiani trascurino con tanta indifferenza questa campagna è importante attirare l'attenzione sul fatto che si tratta non soltanto di una assoluta mancanza di elementari preoccupazioni di umanità nei confronti di gente che ha attivamente contribuito alla liberazione d'Italia, ma anche di una diretta violazione dell'art. 16 del Trattato di pace con l'Italia, articolo che vieta particolarmente di perseguire coloro i quali, durante la seconda guerra mondiale, combatterono il fascismo a fianco degli alleati».

«Processi del genere — continua il giornale — hanno di mira soltanto il sabotaggio del miglioramento delle reciproche relazioni fra Italia e Jugoslavia e il sabotaggio di quelli che, nel corso dell'ultimo anno, sono stati i risultati positivi della cooperazione jugo-italiana.

«Ma si arriva al paradosso allorquando si apprende che questa campagna si sta svolgendo proprio nel momento in cui l'Italia, grazie all'appoggio delle Nazioni Unite e della Jugoslavia, è stata accettata nell'ONU, cioè in un'organizzazione creata per difendere e attuare i principi per i quali gli alleati combatterono durante l'ultima guerra».

Il giornale così conclude: «Come questa fiducia mostrata verso l'Italia possa essere giustificata, allorquando vengono tollerati persecuzioni e processi a carico degli ex combattenti antifascisti, è un problema sul quale si dovrebbe meditare in Italia».

LE DECISIONI DELL'ASSEMBLEA RIUNITA A MILANO

«Sciopero» a oltranza degli operatori di Borsa

«Nessuna funzionalità è possibile nelle attuali circostanze» Richiesta la revisione dell'art. 17 della nuova legge fiscale

Milano, 17

Si sono riuniti questa sera alla Borsa valori i presidenti di tutte le Borse italiane e i membri della giunta direttiva della Associazione nazionale agenti di cambio, per esaminare la situazione determinatasi in seguito all'approvazione da parte della Camera dei noti provvedimenti fiscali relativi alle Borse. Al termine della riunione è stato votato il seguente ordine del giorno.

«I rappresentanti di tutte le Borse d'Italia, udita la relazione del presidente dell'Associazione degli agenti di cambio, preso atto delle deliberazioni degli agenti di cambio nelle loro assemblee sezionali, dopo approfondito esame e lunga discussione in merito alla situazione creatasi nei mercati finanziari ed in particolar modo nei confronti del risparmio investito in titoli azionari, in seguito alla approvazione da parte della Camera dei deputati dell'art. 17 del disegno di legge contenente norme integrative alla legge di perequazione tributaria, constatano che nessuna regolare funzionalità dei mercati valori è possibile, nelle circostanze attuali, riaffermano che i fini prospettisi dall'art. 17 sono utilmente raggiungibili con norme legislative idonee e tempestivamente suggerite, prendono atto delle dimissioni presentate da tutti i comitati direttivi degli agenti di cambio e deliberano di riconvocarsi quando nuovi elementi di valutazione lo renderanno necessario».

Un altro ordine del giorno è stato votato dal consiglio nazionale dell'Associazione procuratori di agenti di cambio, nel quale si stigmatizza la nuova legge «nella certezza di una impossibilità assoluta di funzionamento dei mercati mobiliari», e «si delibera di continuare la astensione dal lavoro fino a quando i mercati finanziari non verranno posti in condizione di adempiere alle loro normali funzioni».

In mattinata si era svolta un'assemblea generale degli agenti di cambio milanesi, presenti i delegati dei commissionari di borsa e dei procuratori. Al termine dell'assemblea è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che è stato sottoposto alla più importante riunione serale dei presidenti e delle Giunte direttive delle Borse valori di tutta Italia. L'ordine del giorno dice:

«Sentita l'esposizione del presidente dell'Associazione italiana degli agenti di cambio e del comitato direttivo; ricordati i formali impegni a suo tempo assunti dalle autorità: dopo ampia discussione sulle cause che hanno provocato la manifestazione di protesta effettuata nella seduta di Borsa del 16 dicembre a seguito dell'approvazione dell'articolo 17 da parte della Camera dei deputati alla vigilia della giornata dei riporti; constata ancora la impossibilità funzionale delle Borse, qualora l'articolo 17 della legge di perequazione tributaria fosse applicato nella forma approvata dalla Camera; l'assemblea delibera:

di respingere le dimissioni del comitato direttivo e del consiglio nazionale dell'Associazione italiana degli agenti di cambio quale dimostrazione di apprezzamento e di ringraziamento per l'opera fin qui svolta;

di astenersi dalle contrattazioni fino a quel chiarimento della situazione che consenta al mercato valori il suo regolare funzionamento;

di riconfermare il carattere della manifestazione a difesa degli interessi dell'economia».

All'assemblea, diretta dal presidente degli agenti di cambio di Milano, Gastone Tedeschi, erano intervenuti tutti gli iscritti alla categoria. La riunione, svoltasi nell'ampio salone della presidenza della Borsa valori, è durata due ore esatte ed è stata animatissima. Non si sono avuti dissensi e tutti gli agenti di cambio sono stati concordi nel richiedere un irrigidimento delle posizioni e la sospensione indeterminata delle operazioni di Borsa fino alla revoca dell'articolo approvato dalla Camera o a una sostanziale modifica.

Sempre a proposito delle reazioni degli agenti di cambio all'articolo 17 e in riferimento a un corsivo apparso sul milanese «Il Sole», in data odierna, la segreteria del P. S. D. I. ha inviato al direttore del giornale, Italo Minuni il seguente telegramma: «Invitiamola precisare affermazione corsivo suo giornale data odierna così concepito: «Non vogliamo raccontare su queste colonne le delicatissime illazioni che sul mercato di borsa si traggono da questo atteggiamento del partito socialdemocratico: e che, se vere, sarebbero tali da squalificarlo definitivamente». F.to on. Matteo Matteotti, segretario PSDI.

Negoziati italo-austriaci sospesi fino a marzo

Vienna, 17

I negoziati romani fra una delegazione austriaca e le autorità italiane sulla questione dei beni austriaci situati nella zona di confine fra l'Italia e la Carinzia sono stati temporaneamente interrotti.

Nel darne stasera notizia, un comunicato ufficiale del Ministero degli Esteri austriaco precisa che le trattative verranno riprese nel marzo 1956 e che l'interruzione è stata determinata dalla necessità, riconosciuta dalle parti nel corso delle discussioni, di «sottoporre ad un nuovo, esauriente esame alcune questioni di carattere giuridicio e tecnico, connesse alla soluzione del problema».

Entrambe le parti — aggiunge il comunicato — «nutrono il desiderio di giungere ad un risultato soddisfacente».

IN CONTRASTO CON I SENATORI LA DECISIONE DEI DEPUTATI

Le tasse per le patenti d'auto portate a quattro e a duemila lire

Un'intensa giornata di lavori ha preceduto le vacanze del Parlamento

Roma, 17

I lavori parlamentari di quest'anno sono finiti oggi e deputati e senatori hanno preso le loro vacanze che dureranno fino al 18 gennaio. La Camera è riuscita a completare l'approvazione della legge sulla perequazione tributaria, che rinnova profondamente il sistema tributario italiano. E' stato superato anche il maggiore incaglio costituito dall'art. 52, che fissa la data in cui i controlli del Fisco sulle borse avranno inizio. La destra ha cercato fino all'ultimo di rendere quella data il più lontana possibile; la sinistra chiedeva invece il contrario; il centro ha proposto una data di mezzo — il 1.o luglio 1956 — cui la sinistra ha finito con l'aderire e che è stata approvata con 260 voti contro 84.

Prima della votazione a scrutinio segreto dell'intera legge, ogni gruppo ha manifestato il proprio giudizio politico. «Noi approviamo — ha detto il comunista Pietro AMENDOLA — anche se al Senato ci asteniamo dal votare, perchè la legge significa la sconfitta delle forze reazionarie del paese». «Questa legge — ha ricordato il socialdemocratico SIMONINI — colpisti uno dei punti fondamentali del programma del nuovo Governo. Essa segna un notevole passo avanti sul non facile cammino verso l'instaurazione di un ordinato sistema di giustizia tributaria».

Del tutto diversa la dichiarazione del missino ANGIOI, il quale ha affermato: «Questa legge è in sostanza un successo delle sinistre e ferisce il risparmio e le classi produttrici». Anche l'indipendente di destra SELVAGGI è stato di questo parere: «Abbiamo avuto ancora una volta la prova — ha detto — della collusione fra centro e sinistra». Il socialista DUGONI ha rilevato, invece, che la legge sarà buona, se il Governo l'attuerà nello spirito in cui il Parlamento l'ha approvata. Il repubblicano LA MALFA ha riconosciuto che il provvedimento contribuirà a consolidare la democrazia in Italia, perchè ripartisce secondo giustizia la pressione fiscale.

Per ultimo il presidente del gruppo democristiano MARAZZA ha affermato che la legge risponde a criteri di equità, perchè se da una parte è più severa con il contribuente, dall'altra lo è altrettanto con il Fisco, a cui richiede l'analitica dimostrazione degli accertamenti.

L'esito della votazione a scrutinio segreto è stato tale da non lasciare dubbi sulla volontà della Camera: 315 deputati hanno votato sì, soltanto 47 hanno votato no. Uno si è astenuto.

I deputati hanno portato alcune modifiche al testo che i senatori avevano approvato, per cui il Senato deve tornare a pronunziarsi, ma la sua intenzione di fare proprie le modifiche della Camera, purchè la legge entri presto in vigore, è dimostrata dalla decisione presa oggi di deferire alla Commissione Finanza e Tesoro in sede deliberante, cioè definitiva, il nuovo esame, e dal fatto che la Commissione ha fissato la sua seduta per dopodomani.

La Camera ha approvato oggi anche un altro provvedimento importante: la tassa sulle patenti di primo grado, che il Senato aveva portato a diecimila lire, la Camera la ha di nuovo abbassata a quattromile, e quella sulle patenti di secondo grado, salita a quattromila è scesa oggi a duemila. Anche queste modifiche saranno riesaminate nei prossimi giorni a Palazzo Madama dalla Commissione Finanza e Tesoro, pure in sede deliberante.

Per ultimo, i deputati hanno approvato la legge, già votata dal Senato, che istituisce l'ammasso volontario di alcuni tipi di formaggio e del burro per alleviare la crisi che attraversa il mercato lattiero-caseario.

Anche i senatori hanno approvato un'importante disposizione. Le agevolazioni finora in atto per coloro che intendono costruirsi o ricostruirsi una casa sarebbero scadute con la fine dell'anno, il che aveva determinato un certo allarme. Il Sottosegretario alle Finanze PIOLA oggi ha annunziato che il Governo proporrà una modifica alla legge che ha presentato pochi giorni fa per prorogare oltre il 31 dicembre le esenzioni fiscali relative.

A Palazzo Madama, infine, si è approvata, dopo la relazione del sen. MENGHI, presidente della Commissione Agricoltura, le provvidenze straordinarie per gli agricoltori e i pastori della Sardegna danneggiati dalla siccità: fra contributi e prestiti di esercizio — ha comunicato il Ministro COLOMBO — lo Stato mette a disposizione della Sardegna la somma di 20 miliardi.

Alla fine delle sedute secondo le buone tradizioni parlamentari, i due Presidenti LEONE e MERZAGORA, a nome delle Assemblee, il Presidente del Consiglio SEGNI e il Ministro ANDREOTTI, a nome del Governo, e il sen. CORNAGGIA MEDICI e l'on. MACRELLI, per tutti i loro colleghi, si sono scambiati gli auguri di Natale.

RICEVIAMO UNA LETTERA

I morti e i vivi

Egregio Direttore,

Eccomi di nuovo, dopo alcune settimane di silenzio, ad inviarle una lettera che non ha davvero la pretesa o la speranza di cambiare la testa, o anche solamente le idee, a coloro i quali su questo mio recente silenzio hanno fatto congetture e scritto su giornali. Tuttavia il fatto che qualcuno abbia addirittura pensato di propormi come candidato a «personaggio dell'anno» e qualche altro abbia insinuato che «ero stato messo a tacere», lusinga non poco la mia modesta aspirazione di rappresentare, quanto meno, una «voce» disinteressata e serena nello stonato coro che spesso si leva sui fatti e sugli avvenimenti della nostra vita quotidiana. Naturalmente io non so bene se coloro che hanno scritto della «proposta» abbiano anche suggerito, almeno indirettamente, l'iniziativa a quegli altri che hanno «insinuato»; il fatto è che le due considerazioni provengono da parti che dovrebbero essere naturalmente avverse il che, a regola di bazzica, dovrebbe darle qualche garanzia sul mio modo di ragionare soltanto con la mia testa e non con le sovvenzioni di Belgrado o con i consigli di «qualcuno in alto loco». Comunque la mia lettera di oggi non intende davvero trattare di questi «trascorsi», ma vuole, come al solito, parlarle di qualcosa che a me sembra importante o almeno singolare; sicchè le dirò, se lei me lo permette, di una faccenda che ne il suo ne altri giornali hanno trattato in questi ultimi tempi. Si tratta, signor Direttore, di un camposanto, e più precisamente del Cimitero dei soldati italiani che esiste a Fiume, e che un mio collega ha avuto occasione di visitare recentemente. Lei mi perdonerà, voglio sperare, e mi perdoneranno certo anche i suoi lettori, se in un clima festaiolo e natalizio come quello di questi giorni, mi permetto di affrontare un argomento così macabro. La verità è che non c'è tempo da perdere anche se, come si usa dire, i morti non hanno fretta.

A Fiume, come accennavo, esiste un Cimitero militare italiano: non grande, che contiene circa duecentocinquanta tombe di soldati. Orbene, signor Direttore, dire di questo Cimitero militare che è abbandonato al suo destino, è dire troppo poco. Quando vi si entra, mi è stato raccontato, a stento si riesce a rendersi conto di trovarsi in un camposanto. La gramigna, gli sterpi che sono cresciuti rigogliosi e abbondanti nel recinto, hanno infatti quasi completamente coperto le croci sbocconcellate, in qualche caso divelte, che un tempo stavano, bianche ed ordinate, a ricordare agli italiani, o comunque all'umanità che si trovava a passare per quei paraggi, il sacrificio di duecentocinquanta soldati morti combattendo lontano dalle loro case e dalle loro famiglie. Un custode non esiste, o almeno non è stato visto nei paraggi, e non un solo fiore, non un modesto lumino, non un segno qualsiasi di affetto e di riconoscenza sta a testimoniare quel ricordo e quella devozione che nei cuori degli italiani invece esistono, anche se la cosiddetta Italia ufficiale dimostra sempre più e sempre con maggiore evidenza di voler trascurare e dimenticare tali sentimenti.

Non è mia intenzione a questo punto fare della facile retorica su un argomento così triste e tanto mortificante, anche se il piccolo Cimitero di Fiume non è probabilmente che uno solo dei molti campisanti italiani in queste condizioni che certamente esistono al di là del confine. Ma a me pare che questa incredibile storia dei morti abbandonati alla tristezza del perenne esilio e della solitudine meriti almeno qualche considerazione sulla opera di coloro che di queste cose dovrebbero pure occuparsi, perchè non facendolo tradiscono, mi perdoni la parola piuttosto violenta, la nostra volontà, il nostro ricordo e i nostri sentimenti.

L'Italia non ha, a quanto mi risulta, un suo Consolato a Fiume, come non ne ha uno a Pola o a Zara; e di questa faccenda le scriverò di nuovo una altra volta se riuscirò a raccogliere notizie e argomenti. Però, a Fiume, esiste un ufficio di corrispondenza che dipende dal nostro Consolato di Zagabria, sicchè dovrebbe essere logico pensare che un nostro rappresentante vi si rechi di tanto in tanto. Non è invece logico pensare che, recandovisi, non si prenda il fastidio, se non sente il dovere di curare gli interessi dei morti e dei vivi italiani, visitando il Cimitero, disponendo per la sua cura e la sua manutenzione nè più nè meno di come un qualunque agricoltore dispone per la cura e la manutenzione di un campo di patate.

Io mi auguro, signor Direttore, che allo spirare di questo anno di grazia 1955 non si verrà ancora a discriminare e a polemizzare sui morti e i camposanti e non si tireranno in ballo le solite storie in base alle quali i Caduti si dividono in categorie ciascuna delle quali è difesa o osteggiata a seconda dei casi da quegli enormi sindacati dei defunti che sono i partiti politici. Nè penso che si vorrà ricordare ancora, a sublime umiliazione dei padri, delle madri, delle spose o dei figli di quei morti, che essi sono caduti invano perchè la guerra che combattevano era sbagliata. E se la distensione, la coesistenza e tutti gli altri vocaboli ottimistici coniati in questi ultimi tempi dalla diplomazia internazionale non sono termini vuoti e privi di significato, non credo che ordinare uno, due, dieci o cento che siano, cimiteri dei soldati italiani, recarvi dei fiori in certe ricorrenze, ripararvi le croci e le lapidi, preporvi un custode, possa suonare offesa per nessuno, nemmeno per un padrone di casa suscettibile e sospettoso come il maresciallo viaggiatore Tito. Ed è proprio per queste considerazioni, che a me sembrano tanto semplici e «pianificate» da essere alla portata di tutte le teste e di tutti i cuori, che mi permetto di dirle che certo la colpa maggiore per quel cimitero abbandonato, dove le bianche croci sbocconcellate sono sommerse da una marea di sterpi e di gramigna, è nostra, solamente nostra. E se, come purtroppo mi viene logico di pensare, la vergogna del Cimitero militare di Fiume non è sola ed isolata, ma fa parte di una più grande e più grave vergogna nazionale che riguarda tutti i cimiteri dei soldati italiani in Jugoslavia, allora a me sembra che si debba ben dire e senza reticenze al nostro Governo e al nostro Ministro degli Esteri che questo stato di cose non può più continuare per nessuna ragione e per nessun motivo, perchè nell'abbandono dei nostri morti fa miserevole naufragio il prestigio dei vivi, anche se si tratta degli stessi vivi che sono stati «ammessi all'ONU».

E' ben vero, ed io sono il primo a rendermene conto, che nella attività cosiddetta diplomatica, occuparsi di uno o più cimiteri deve costituire la parte, come dire, meno rappresentativa e di minor soddisfazione; però è un fatto che se lei si prenderà la briga di girare la nostra Penisola, per quanto essa è lunga e larga, difficilmente potrà trovarsi di fronte ad un cimitero di soldati stranieri che sia, non dico abbandonato, ma solamente mai curato. E lei mi insegna che in Italia, specie durante l'ultimo grande conflitto, sono purtroppo, per loro e per noi, venuti a morire soldati di tutte le parti del mondo appartenenti, in molti casi, a nazioni dalle quali l'Italia non dovrebbe aver nulla da imparare, nemmeno nel campo puramente sentimentale, in fatto di rispetto per i propri Caduti.

Non so perchè il suo giornale, pur avendo riportato la notizia, l'elenco dei nomi e relative modifiche con una certa evidenza tipografica, non abbia invece considerato l'opportunità di un sia pur breve commento, nè mi spiego per quale motivo, di fronte a questo semplice e normale fenomeno che ormai si ripete da molti anni, si debbano avere tante reticenze e usare tanti scrupoli. Il fatto è che nel passato si usava dire che i nostri concittadini che cambiavano cognome, lo facevano solo sotto la pressione morale e materiale dei dirigenti politici dell'epoca, i quali, con violenze e sopraffazioni, cercavano di raggiungere il loro scopo principale che era quello della «snazionalizzazione» di Trieste e del suo territorio (snazionalizzazione in senso slavo, ben s'intende).

La propaganda su questa faccenda era stata tale e tanta, che quasi quasi avevamo finito per convincercene anche noi, tanto da aggiungere alle molte colpe e nefandezze del fascismo anche questa storiella dei cognomi. E ci eravamo persino preparati moralmente a vedere stampati sui giornali, specie quelli titini, nuovi elenchi di cambiamenti, questa volta in senso inverso, nel senso cioè, tanto per spiegarci con un esempio, di quel tale Gombacci residente in Brasile il quale adesso ha voluto ritornare a chiamarsi Gombac. Senonchè gli elenchi sono tornati sui giornali, ma senza soluzione di continuità per quanto riguarda la scelta dei cognomi e così è accaduto che, attraverso a molti elenchi si sta giunti a quello di questi giorni che riguarda gli ultimi ventisette.

Ora, signor Direttore, il discorso da fare a questo punto non è nè facile nè breve. I triestini e, credo anche tutti gli altri italiani, sanno perfettamente che il suono dei cognomi non ha corrispondenza alcuna con i battiti dei cuori per cui, da questo punto di vista, la notizia non ha davvero importanza come importanza non hanno le eventuali «ch» finali o le gutturali interpolate fra le vocali. Però rimane pur sempre da rilevare che se i nostri concittadini preferiscono, ma più esatto sarebbe scrivere continuano a preferire, cognomi dal suono toscano, in regime di democrazia, così come li preferirono in regime di governo militare alleato e come li preferirono in regime dittatoriale fascista, una ragione deve pur esservi; una ragione che non ha subito e non subisce variazioni in seguito ai fatti contingenti ma che è l'unica costante assoluta e certa del nostro stato d'animo.

Naturalmente, fatto questo bilancio, io non so immaginare con quale faccia si presenteranno ai loro padroni quei tali «avvelenatori di pozzi» i quali stanno qui fra noi a spendere centinaia di milioni in propaganda antitaliana la cui meta dovrebbe essere anche quella di evitare episodi del genere di questo dei ventisette cognomi italianizzati. Ma la faccenda non mi interessa come, penso, non interesserà nemmeno lei. Quello che a me sta a cuore è invece scrivere qui che, alla fine d'un anno strano e duro, nel corso del quale le amarezze e le delusioni sono state ben maggiori delle soddisfazioni, almeno su un piano materiale, la città è sempre la stessa, gelosa custode della sua italianità e, mi si perdoni l'orgoglio e l'immodestia, custode dei migliori sentimenti anche per quella parte di connazionali che, non ancora usciti dall'incubo della guerra perduta, hanno smarrito il senso di troppo cose.

Le porgo i miei migliori auguri per le prossime Feste e la prego di credermi, con la massima stima, Suo

Silvano Chesi

Tornano dalla Russia altri prigionieri tedeschi

Berlino, 17

L'agenzia ufficiale di stampa della Germania orientale, A.D.N., ha dato notizia oggi che un grosso trasporto di «grandi criminali di guerra tedeschi» è stato rimpatriato oggi dalla Russia e consegnato alle autorità comuniste della Repubblica democratica tedesca. L'agenzia ha aggiunto che nel gruppo rilasciato vi sono degli «uomini che hanno commesso dei gravi crimini di guerra».

La notizia stampa non dice se la Russia consegnerà tutti i «grandi criminali di guerra» alla Germania orientale oppure se qualcuno di questi verrà pure consegnato alle autorità della Germania occidentale. Nel corso dei colloqui con il Cancelliere Adenauer, i sovietici avevano annunciato che essi avrebbero rilasciato 8877 prigionieri di guerra tedeschi e 749 «grandi criminali di guerra».

Alcuni reduci dai campi russi, hanno dichiarato che con uno degli ultimi convogli verrà rimpatriato l'aiutante di Hitler, lo ex maggiore delle «SS» Otto Günsche, uno dei pochi che rimasero con il Führer fino al giorno del suo suicidio, il 30 aprile 1945.

Si apprende che ottocento detenuti di un reclusorio della Germania orientale, noto col nome di «inferno rosso», hanno proclamato lo sciopero della fame fin da giovedì scorso in segno di protesta contro il cattivo vitto e contro i maltrattamenti. Ne dà notizia oggi il «Telegraph».

UN CLAMOROSO FURTO A LONDRA

GIOIELLI PER 18 MILIONI RUBATI ALLA PIERANGELI

«Ci resta il bambino» dice il marito Damone per consolare l'attrice che era scoppiata in pianto

Londra, 17

Gioielli del valore di quasi 18 milioni di lire sono stati rubati ieri sera dalla casa londinese di Anna Maria Pierangeli, in Eaton Place, nel quartiere di Belgravia. L'attrice e il marito Damone, erano usciti di casa ieri verso le sette ed erano andati a pranzare con amici. A casa col bambino, che dormiva nella culla, erano rimaste la cameriera e la cuoca.

Il furto è stato commesso tra le 7 e le 11, ora in cui i due giovani attori sono tornati a casa. Autori debbono essere persone che conoscono la casa e le abitudini dei padroni.

Il furto è stato scoperto ieri sera verso le 11. Rincasando Anna Maria Pierangeli aveva trovato la camera da letto chiusa a chiave dall'interno. I ladri erano entrati dalla camera da bagno, della quale avevano forzato la finestra. Di qui erano entrati in camera da letto, nella quale si erano chiusi a chiave.

Vic Damone è entrato in camera da letto dalla finestra, ed ha aperto alla moglie. Il furto era evidente. I cassetti erano aperti: camicie, calze, guanti, erano sparsi sul pavimento. Dal primo cassetto del comò erano scomparsi i gioielli. L'attrice s'è messa a piangere: «Mi hanno portato via tutto quello che ho». Erano spariti infatti i regali del marito, una dozzina di anelli, orecchini, spille con smeraldi, una collana, e un paio di gemelli che il produttore aveva regalato a Damone per l'ultimo film. Una sola cosa preziosa era rimasta: la cornice d'oro di una foto di Anna Maria col bambino. Ma i ladri non sospettavano si trattasse di oro.

In punta di piedi, Anna Maria e il marito si sono recati nella piccola «nursery». Il bambino dormiva serenamente. Chinandosi su di lui e baciandolo, Anna Maria è scoppiata di nuovo a piangere: «Mi hanno rubato tutto». Vic Damone l'ha consolata: «Ci resta il bambino».

MANCANO DUE SETTIMANE ALLE ELEZIONI FRANCESI

Il pugiadismo rappresenta una nuova grande incognita

Si tratta del più preoccupante movimento antiparlamentare sorto di recente nel paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles è ripartito questo pomeriggio in aereo per Washington. «Torno negli Stati Uniti molto soddisfatto per i risultati dei lavori del Consiglio atlantico e lietissimo per il comunicato finale», ha detto Dulles prima di salire sull'apparecchio.

Dulles ha dedicato la giornata conclusiva a colloqui con uomini politici di vari paesi che stanno progettando un pool dell'energia atomica da utilizzare a scopi industriali. Dulles si è incontrato con Monnet. Al termine del colloquio, Monnet ha dichiarato di avere spiegato al Segretario di Stato la formazione e l'attività del «Comitato d'azione» da lui promosso, il cui principale scopo — egli ha detto — è quello di «aiutare» i governi europei ad avviarsi verso una comunità europea per lo sfruttamento dell'energia atomica.

Dulles ha incontrato poi il Ministro degli Esteri francese Pinay e quello belga Spaak.

Con il Ministro degli Esteri francese, Dulles ha discusso la riunione del Consiglio della SEATO che avrà luogo ai primi dell'anno prossimo a Karaci. Pinay a sua volta ha messo al corrente Dulles delle conversazioni che egli ha avuto ieri col Ministro degli Esteri israeliano Sharett e con i diplomatici degli Stati arabi.

Dulles si è incontrato con von Brentano alle 14,45 all'Ambasciata americana ed è stato l'ultimo colloquio politico prima di ripartire.

Usciti i diplomatici dalla scena parigina, con la chiusura della sessione del Consiglio atlantico, la campagna elettorale ha ripreso il suo rilievo. Mancano due settimane al giorno in cui i francesi saranno chiamati alle urne e non si può dire che le posizioni delle forze politiche in lizza siano mutate. I quattro blocchi sono sempre divisi e ognuno combatte su tre fronti.

I comunisti seguono una condotta silenziosa, convinti, come sono, del loro sicuro successo. Gli apparentamenti per essi non giocano.

Il blocco repubblicano esplica una grande attività. Mendes France terrà comizi anche nel giorno di Natale. Qualche frattura s'è avuta tra il gruppo radicale e quello di Mitterand per questioni di investiture. Guy Mollet ha illustrato a Parigi e fuori il programma dei socialisti.

Nel «Fronte repubblicano» lo ottimismo non fa difetto. Lo «Express» continua a pubblicare «referendum» (sono però fabbricati in casa) in cui si dice che i francesi voteranno in massa per il «Fronte» e che chiederanno l'avvento al potere di Mendes France. In realtà non sembra che vi debbano essere grosse sorprese nei risultati della votazione. Il partito radicale di Mendes sarà destinato a guadagnare molti seggi, ma non potrà mai recuperare l'intera massa di deputati che il partito aveva prima della scissione.

Lo stesso può dirsi per il blocco governativo. Anche qui non sembra che si debbano avere trionfi smisurati o gonfiamenti inaspettati nelle forze dei democristiani e dei moderati. La grande incognita è sempre rappresentata dal pugiadismo.

Si tratta del fenomeno di maggiore interesse che offre la campagna elettorale. Il cartolaio di Saint Ceré sta avendo un successo insperato. A Parigi e in provincia i suoi comizi sono affollatissimi e palesano un vivo entusiasmo per il capo del movimento che ha atteggiamenti da tribuno e da giacobino. Nei discorsi usa un linguaggio qualunquista, di cui è indubbio l'effetto sul pubblico.

Poujade parla in maniche di camicia, gesticolando come un forsennato, ingiuriando i «leaders» dei partiti, gridando gli slogans ormai abituali del suo movimento: «La Francia ai francesi», «Gli ebrei in Palestina», «Li metteremo (gli uomini politici) tutti nella casseruola», ecc. L'altro giorno in mezzo a un comizio, che aveva raccolto nella sala Wagram (una delle più grandi di Parigi) varie migliaia di persone, prese un numero del «Monde» in mano e cominciò a concionare: «Volete vedere chi sono i nostri migliori scrittori politici, vi leggo i nomi: non ce n'è uno che sia francese», e lesse nomi di suono tedesco, slavo, insomma forestiero.

In un primo tempo si credette che il pugiadismo fosse un movimento politico di estrema destra e che potesse avere la funzione di togliere voti al blocco governativo. Ma ci si è subito ricreduti. La sua azione è anche diretta contro il fronte repubblicano e in misura forse maggiore che verso i partiti del centro-destra. Ad ogni manifestazione di Mendes France gruppi di pugiadisti si raccolgono nell'aula e fuori per lanciare i loro «slogans», facendo chiare allusioni alla confessione religiosa di Mendes.

Giorni or sono, intervenuti in una riunione del gruppo di Mitterand, bersagliarono il luogotenente di Mendes France di frutta marcie e gli spaccarono con una pera il naso, sino a farlo sanguinare per vario tempo.

Il pugiadismo è insomma il più preoccupante movimento antiparlamentare che abbia mai conosciuto la Francia. In ben sessantacinque dipartimenti ha presentato sue liste. Poujade nelle piazze sentenzia: «I nostri deputati rifiuteranno lo stipendio che impingua le borse degli altri parlamentari, i quali non dovrebbero toccare mai un soldo dello Stato, se è vero che sono i servitori del popolo. I nostri deputati andranno a Palazzo Borbone per chiedere la convocazione degli Stati generali dove il vero popolo di Francia potrà far sapere quel che vuole. Se i nostri deputati tradiranno, li impiccheremo».

Sebbene abbia aspetti amenì e qualche volta grossolani, il pugiadismo non è per questo, meno pericoloso. Ha aspetti antiparlamentari ed è privo di un preciso programma di azione politica. E' insomma un segno dello scontento e del disagio che manifestano i piccoli e i medi borghesi, i quali un tempo costituivano la principale fonte di ricchezza della nazione per il loro spirito economo e invece oggi si sentono schiacciati dal peso fiscale e sacrificati nelle condizioni particolari dell'economia francese del dopoguerra.

Prima di ingrossare le file comuniste e di saltare il fosso di una tradizione che ancora fa da freno, può essere naturale e provvidenziale che essi sfoghino il loro malumore nel pugiadismo.

Bonaventura Caloro

LA SENTENZA CONTRO I RAPINATORI DI ALLUMIERE

CONDANNE PER 80 ANNI INFLITTE AI FUORILEGGE

Antonio Serra ritenuto il maggior responsabile Dejana dovrà scontare circa 25 anni di carcere

Roma, 17

Si è concluso questa sera dinanzi alla Corte d'assise il processo a carico dei fuorilegge sardi che l'8 ottobre 1953 organizzarono la rapina di Allumiere nel corso della quale rimase ucciso l'operaio Lorenzo Armani.

I magistrati hanno condannato Antonio Serra a 30 anni di reclusione e a 174 mila lire di multa per i reati di omicidio, concorso in rapina e detenzione abusiva di armi con la concessione delle attenuanti generiche; Luigi Dejana, per le medesime imputazioni, a 22 anni e 9 mesi di reclusione, oltre a 135 mila lire di multa, e a un anno, otto mesi e dieci giorni di arresto; Costantino Guiso a 24 anni di reclusione, a 120 mila lire di multa e ad un anno di arresto.

La Corte ha inoltre inflitto quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa a Beniamino Mulinu, e 5 mila lire di ammenda a Giovanni e Salvatore Guiso.

UN GRAVE LUTTO dell'on. Enrico Mattei

Roma, 17

Si è spenta stamani, all'età di 78 anni, la signora Galvani Mattei, madre del presidente dell'ENI. All'on. Enrico Mattei, in tale luttuosa circostanza, sono pervenute le condoglianze delle più alte autorità dello Stato e della DC. I funerali avranno luogo domani e la salma sarà tumulata nel cimitero della città natale della defunta signora, Matelica, in provincia di Macerata.

La «Pravda» se la prende con i «sognatori marxisti»

Mosca, 17

Il comunismo non è promotore di una «società ideale» suscettibile di vedere la luce solamente in un lontano avvenire, esso è destinato ad assicurare una direzione viva all'azione. E' un movimento essenzialmente pratico che persegue scopi pratici mediante mezzi pratici.

Tali sono le affermazioni formulate dalla «Pravda», in un lungo editoriale diretto contro i «fantasiosi e i sognatori marxisti» e contro i «dogmatisti e gli scolastici» i quali considerano il comunismo una teoria astratta.

L'organo sovietico constata in seguito con una certa preoccupazione che «le gravi lacune ancora esistenti nell'opera ideologica e nella propaganda del partito... possono condurre, e in effetti conducono spesso, a una rottura fra la teoria e la pratica».

«La rivoluzione mondiale simultanea non è necessaria per il trionfo del comunismo» aggiunge il giornale, il quale fa in seguito presenti le concezioni di Lenin secondo le quali il socialismo può sussistere solamente in qualche paese e anche in un solo paese.

Infine, dopo aver affermato ancora una volta che i principi del comunismo devono essere adattati giudiziosamente alle condizioni particolari di ciascun paese, l'organo sovietico conclude facendo sua la predizione di Lenin secondo la quale il comunismo «conoscerà un trionfo ancora maggiore nell'epoca storica che sta per iniziarsi».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia regime di relative basse pressioni. Su tutte le regioni si avrà cielo sereno o poco nuvoloso; tuttavia sulle estreme regioni meridionali, lungo l'Appennino, sul Veneto, Marche ed Emilia la nuvolosità si presenterà più intensa e potranno aversi locali precipitazioni. Qualche nevicata sulle Alpi a quota media superiore ai 1500 metri. Banchi di nebbia anche persistenti sulla Val Padana. Temperatura in leggera diminuzione ovunque. Mari da mossi ad agitati specie i bacini meridionali.

Temperature minime e massime: Bolzano — 2.5, 3.8; Trento 1.4, 5.4; Trieste 7.2, 11.5; Venezia 6, 8.2; Milano 0, 7.4; Torino 3, 9.1; Genova 9.8, 14.2; Bologna 2.6, 7.2; Firenze 10.8, 14.6; Pisa 10.4, 15.6; Ancona 12.7, 15.8; Perugia 8.9, 13.4; Pescara 10.8, 21; L'Aquila 2.9, 14.3; Roma 11.6, 18.6; Campobasso 5.9 11.6; Bari 11.4, 22.2; Napoli 13.6 16; Potenza 9.8 14.2; Reggio Calabria 11.4, 23.6; ...ssina 15, 21.

Per NATALE e Capodanno

PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI su tutte le

CONFEZIONI e stoffe a metro

PER UOMO - SIGNORA - RAGAZZO

ECCO ALCUNI PREZZI:

Montgomery da 4.500 a 14.500
Paletot da 5.000 a 38.000
Soprabiti da 12.000 a 36.000
Impermeabili gabardine da 6.000 a 28.000
Impermeabili nailon da 12.000 a 18.000
Impermeabili seta da 12.000 a 18.000
VESTITI da 6.500 a 28.000
GIACCHE da 5.000 a 18.000
CALZONI da 2.800 a 8.500

MANTELLI PER SIGNORA ULTIMI MODELLI
SPECIALITÀ PER GIOVANETTI E BAMBINI

LANERIE - DRAPPERIE

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE

MAGAZZINI AL DUOMO CORSO ITALIA 12

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

NATALE!
Regalatevi e regalate un Telefunken!

TELESTAR L. 29.000
Supereterodina a 6 valvole (compreso occhio magico)

DOMINO FM L. 42.000
La Radio senza disturbi!
Supereterodina a 7 valvole (compreso occhio magico)

TELEVISORE
con schermo "SIGHT SAVERS" a luminosità fisiologica (protegge la vista)
22 valvole con 2 diodi al germanio

Vendita anche a rate

Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale

«Piccolo cabotaggio» di Giani Stuparich

NEL dicembre del 1948 Giani Stuparich iniziava una serie di radioconversazioni intitolate «Piccolo cabotaggio» e trasmesse una volta al mese dall'emittente locale. Il titolo, suggerito dal linguaggio marinaresco, non poteva alludere meglio al carattere e alle finalità di tali conversazioni, le quali volevano essere una sorta di «viaggio metaforico d'esplorazione e insieme di svago, non lontano dalla costa, a piccole tappe, coi porti facilmente raggiungibili», ovvero, fuor di metafora, intendevano affrontare in forma agilmente discorsiva dei problemi e degli argomenti offerti dalla medesima vita e dalla civiltà del nostro tempo. In questi giorni i due primi gruppi di conversazioni, scritte negli anni 1949 e 1950, sono apparsi raccolti in volume nelle nitide ed eleganti «Edizioni della Radio Italiana».

In tale maniera lo Stuparich non solo è venuto incontro alle esigenze dei radioascoltatori, consentendo loro di leggere riunite insieme le sue interessanti conversazioni, ma ci ha anche dato un'opera che ha un posto e un significato particolare nel suo itinerario di scrittore. Stuparich, infatti, è stato sempre largamente aperto alla vita ed ai suoi problemi, sicchè si può ben affermare che la sua stessa esperienza di narratore è sorta e si è maturata da un approfondimento e da una pacata e composta chiarificazione della sua esperienza d'uomo. Il medesimo «moralismo» di Stuparich, da alcuni critici elogiato e da altri, invece, ritenuto un limite della sua arte, è in fondo, soprattutto, un modo di partecipazione alla vita: ma un modo non passivamente contemplativo, sì anzi singolarmente attivo, e contraddistinto da una capacità di sentire e rappresentare l'esistenza ed i suoi molteplici aspetti alla luce d'un ben definito ideale. Così, un alto ideale sorregge i combattenti di *Ritorneranno* e li induce ad affrontare con risolutezza la loro vita di dolore e di sacrificio nelle trincee; e l'esigenza dell'ideale, ovvero il desiderio d'un rinnovamento dell'umanità e della ricostituzione degli umani valori, è il messaggio che si può ricavare dalla più recente e impegnativa prova dello Stuparich romanziere, *Simone*. In questo libro, appunto, la memoria dell'amore e, attraverso questa memoria, la ricerca e la riconquista d'un mondo e d'un tempo perduto, si oppongono ad un desolata quanto enigmatica condizione umana; e l'indicazione singolarmente acuta, perchè affidata alla precorritrice voce dell'arte, delle paurose e apocalittiche catastrofi cui gli nomini possono andare incontro, non è scompagnata da una parola, sia pure implicita, di umana solidarietà, dal tacito avvertimento che non tutto è perduto e che attraverso una nuova fiducia dell'uomo nell'uomo si può forse giungere alla pace ed alla concordia nel mondo.

* * *

Tenendo presenti queste considerazioni, è lecito intendere meglio il *Piccolo cabotaggio* e lo spirito con cui sono state composte le diverse conversazioni in esso contenute; ed osservare, inoltre, che il recente volumetto è molto meno lontano di quanto non si possa supporre da certe opere dello Stuparich narratore e, in ispecie, da *Simone*. Infatti, e nel romanzo e nelle conversazioni il centro animatore è lo stesso: «restaurare l'uomo», per dirla col titolo di una delle conversazioni dello Stuparich, rendersi conto dell'odierna «crisi della civiltà» (se vogliamo ripetere l'espressione con cui lo Huizinga intitolò un suo celebre libro), e cercare in qualche maniera di porvi rimedio. Diverso è, semmai, il procedimento seguito, cosicchè alla struttura allegorico-fantastica del romanzo, che trascrive l'anziaccennata problematica nei termini d'un efficace simbolismo, fa riscontro nelle radioconversazioni un discorso concreto e, aggiungiamo, puntuale, nel senso che i varii problemi sono posti in modo circostanziato e lo scrittore li viene studiando ed esaminando con notazioni particolari, quasi sempre personali e penetranti, ed insieme accettabili e persuasive.

Si è parlato di concretezza e di puntualità: in verità, un esame approfondito delle venticinque conversazioni non può non farci sentire un certo stacco fra quelle della prima e quelle della seconda serie; e diciamo subito che tale stacco investe la loro diversa impostazione letteraria. Potremmo anche soggiungere che l'espressione «piccolo cabotaggio», con la sua speciale, già illustrata, carica metaforica, meglio si addice al primo gruppo di conversazioni, nelle quali il motivo dominante di un ideale «viaggio», sopra una zattera dalla «bianca vela», in certe terre divenute simbolo o emblema dei diversi ideali, miti e progetti contemporanei, appare meglio esplicito, e sorretto sempre da un'adeguata prosa immaginosa e fecondamente inventiva, spesso assurgente ad un autonomo valore d'arte.

Nella prima serie delle conversazioni la zattera, incominciando la sua «navigazione costiera» e toccando ai «golfi, le insenature e i porti» più vicini, arriva dapprima in prossimità del «porto della pace» (che è stranamente difeso dai cannoni); raggiunge quindi il «bosco dei poeti» (e lo Stuparich ne trae il pretesto per esaltare la immortalità della vera e grande poesia); evita gli «scogli dell'artificio», ove la pseudoarte chiassosa e prepotente fa squillare le trombe della pubblicità (mentre nel bosco dei poeti c'è soltanto un reverenziale silenzio e una serenità limpida e raccolta), e la terra degli alchimisti, che credono di scoprire tra le loro storte ed i loro fumosi alambicchi la ricetta dell'«arte nuova»; e si ferma per un po' nel promontorio di «Cinelandia», nel mondo fittizio del sogno a occhi aperti e dei «fantasmi in movimento» (e si accenna alla possibilità per il film di essere «opera d'arte»). Il piccolo naviglio si dirige poi verso la sedicente «terra della giustizia», tosto abbandonata perchè per approdarvi occorre sottoscrivere alla cieca il programma dei suoi abitatori, rinunciando così a quella ragione che è, con la libertà, il centro stesso della vita; verso la terra degli «uomini felici», la cui felicità consiste tutta in un'inutile attesa; e verso la «torre dei realizzatori», in cui è simboleggiato il progresso tecnico-meccanico portato alle sue estreme conseguenze e divenuto strumento di distruzione e di rovina, anzichè di progresso e di pace per gli nomini. Evitati gli scogli degli «esagitati», ossia degli attivisti inconsulti, e degli «inerti», con l'avvertimento che la vera virtù sta ancora una volta «nel mezzo», in un sano equilibrio del sentimento e della ragione, la navigazione si conclude con un «viaggio notturno», che permette di contemplare la serena volta celeste e l'armonia del moto eterno delle stelle.

* * *

Bastino questi brevi cenni per dare un'idea di quale sia il carattere del primo gruppo di conversazioni. Le quali consistono in un tentativo d'«indagare quello che forse mai riusciremo a scoprire: il mistero della realtà», e si risolvono in una specie d'immaginoso *excursus* nel mondo attuale, proiettato in forme mitiche o in raffigurazioni facilmente allusive. Si è detto che il linguaggio dello scrittore asseconda validamente tale suo intento: si legga, ad esempio, questo passo sulla «torre dei realizzatori», in cui l'esigenza sciolta mente conversativa ben si unisce alla capacità di delineare un quadro sinistro e impressionante:

«Guardate la torre dei realizzatori! Che aspetto pauroso! Sembra uno scafandro gigantesco, un colossale spaventapasseri meccanico. E guardate che atmosfera ha intorno! Nuvole giallastre di zolfo, lividi banchi di nebbie. E il rumore che n'esce! Mille pistoni rabbiosi con sibili e ululati. Sfido io a non lasciarsi impressionare. Dicono che là dentro stanno montando una macchina per la produzione dell'*homunculus* e che non occorrerà più l'amore per popolare la terra, ma basterà un giro di manovella».

Questa descrizione, con i suoi peculiari caratteri di linguaggio e di stile, può farci intendere, più vastamente, la scrittura ed il tono della prima serie di conversazioni.

Le conversazioni del 1950 hanno un carattere diverso (pur se rimane immutata la loro finalità), poichè in esse, mentre viene meno, o affiora solo di quando in quando, la finzione letteraria dell'ideale viaggio sulla zattera, ed appare meno evidente l'unitario spunto narrativo della navigazione, si possono notare una maggiore aderenza a determinate e specifiche «occasioni» ed il desiderio di affrontare dei problemi filosofici, politici, morali e intellettuali non tanto in forma simbolico-fantastica (e col sussidio di qualche apologo e di qualche paradigmatico episodio), si piuttosto con l'arma della dialettica e la forza stringente del ragionamento. Così, nella seconda parte del libro acquista un suo alto rilievo il problema della rieducazione dei giovani; e mentre viene decisamente combattuta la filosofia negatrice e distruttiva dell'esistenzialismo, si proclama la necessità per l'uomo di aver fede in se stesso, di credere nella ragione, nella logica, nell'esistenza della verità. Inoltre, di contro al linguaggio «oscuro, allusivo, ermetico», di cui oggi molti si compiacciono (quel linguaggio che è uno «specchio... deformante», e non «veritiero», dello spirito), è posta l'esigenza della chiarezza, ed è esaltato con commossa parola il filosofo per eccellenza della chiarezza, Benedetto Croce. Si afferma quindi la necessità di conoscere se stessi, di vedere lucidamente nella propria anima, di sentire che ogni uomo, anche il più umile, ha una sua funzione nella storia dell'umanità e contribuisce a determinare l'equilibrio cosmico. Il mondo non si «raddrizza» dall'esterno, con l'opera demiurgica, ma sempre avventata e folle, d'un singolo individuo, bensì può raggiungere il progresso sociale e civile solamente attraverso la «solidarietà libera e fattiva di tutti gli uomini». Occorre che la giustizia trionfi sulla terra, che l'aspirazione sincera alla pace prevalga sulla volontà di guerra e di sterminio; e in particolare è necessario che «questo avvenga nel nostro vecchio continente, ove, pur tra mille difficoltà, va maturando l'idea di un'unità degli Stati d'Europa. Le conversazioni si chiudono con la fervorosa evocazione del mito di una Europa unita, e con l'affermazione che bisogna alimentare nell'animo nostro la «speranza», poichè solo la speranza è «la chiave per risolvere la terribile antinomia del mondo ideale e del mondo reale». E lo Stuparich nota in un passo del suo libro che «se non avessimo questa fede, non ci saremmo mai arrischiati di affidare la nostra debole zattera al vento dei nostri giorni».

Come si vede, *Piccolo cabotaggio* termina con una parola di speranza e di pace, di conciliazione e di ottimismo. Ma non è questo l'ottimismo dei facili dottrinari o degli utopisti illusi, avulsi dalla realtà del mondo e della vita. E', al contrario, un ottimismo che deriva da un approfondimento della varia problematica dell'esistenza e dalla convinzione che il mondo può e deve ancora trovare la giusta via. Si sente che, nell'animo dello Stuparich, al quadro delineato a fosche tinte del mondo contemporaneo si oppone in certo modo un altro quadro: il quadro d'un mondo passato, più bello e più buono di quello attuale; ed a questo quadro egli vorrebbe che il mondo futuro potesse assomigliare, ripristinando la fiducia nell'ideale e credendo nella possibilità di dirigersi verso il meglio, ossia verso un progresso che non sia solo benessere materiale, ma anche e soprattutto restaurazione dei valori dello spirito.

E' questo l'insegnamento che si può trarre dalle pagine dello Stuparich; il quale anche nella trattazione di talune questioni contingenti (per cui vibrano, ad esempio, nella seconda parte del volumetto, l'angoscia e la preoccupazione per lo scoppio delle ostilità in Corea e trovano sensibile eco le discussioni di Strasburgo e di Roma per la costituzione dell'unità d'Europa), riesce a rivolgersi ad un largo pubblico di lettori, pronunciando una parola di umana comprensione, un elevato messaggio di spirituale solidarietà: solidarietà nel dolore, ma anche nella speranza, nell'ansia del presente, ma anche nella fiduciosa attesa del futuro. Ogni navigazione si ripromette di arrivare ad un porto; e così, se il presente libro riuscirà a rendere pensosi i lettori ed a farli riflettere su se stessi, inducendoli a vedere chiaro nell'animo loro ed a persuadersi che «il mondo ideale non è una chimera, ma è la sostanza stessa della nostra coscienza», potremo dire con ragione che il «piccolo cabotaggio» di Giani Stuparich avrà raggiunto, veramente, il suo approdo.

Bruno Maier



Il dott. Alberto Gainza Paz direttore del grande quotidiano argentino «La Prensa», che era stato perseguitato e costretto all'esilio dal Governo di Peron, ha ora ripreso possesso del suo giornale. Eccolo fotografato assieme a un gruppo di fidati collaboratori

Restaurato nelle «Stanze» l'autoritratto di Raffaello

Città del Vaticano, 17

Un recentissimo restauro eseguito nelle «Stanze» ha permesso di riportare al primitivo splendore il bellissimo autoritratto di Raffaello. L'annuncio è stato dato dal prof. Deoclecio Redig De Campos, dell'Ambasciata del Brasile presso la Santa Sede e dei Musei Vaticani, nel corso di una conferenza tenuta al Circolo di San Pietro, alla presenza del Card. Costantini, sul «concetto platonico-cristiano degli affreschi di Raffaello nella stanza della Segnatura».

Raffaello, giunto in Roma alla fine del 1508, fu incaricato da Giulio II di dipingere il suo nuovo appartamento al secondo piano del palazzo vaticano: le Stanze. La seconda di queste, detta «della Segnatura», era destinata ad ospitare la libreria privata del Pontefice, e fu decorata da Raffaello secondo le direttive di Giulio II con un complesso di affreschi organicamente coordinati. L'artista seguì evidentemente un «programma», come allora si usava, e questo gli fu certo dettato da qualche umanista della Corte romana.

FACILITATO DA UNA SERIE DI ERRORI L'AVVENTO DI HITLER

Fu dominata dai militari la debole Repubblica di Weimar

Con la loro cieca politica i vecchi generali guglielmini aprirono inconsapevolmente la strada alle forze naziste

Quando il socialista Friedrich Ebert, nell'oscuro novembre del 1918, prese possesso del suo ufficio alla Cancelleria di Berlino, non potè fare a meno di constatare come un apparecchio telefonico di foggia inconsueta figurasse sul tavolo donde i suoi predecessori avevano condotto la Germania alla disfatta. Incuriosito, diede il rituale giro di manovella e alzò il ricevitore. Immediatamente una voce gli rispose: era il generale Gröner in persona, il successore di Ludendorff. Una linea segreta collegava la Cancelleria con il Comando supremo, nè i gravi avvenimenti avevano avuto alcun influsso sulla sua efficienza.

Il socialdemocratico e antimilitarista Ebert si trovò così in inatteso colloquio con il capo delle armate germaniche: ed Ebert, socialista e pacifista, ma al tempo stesso irriducibile nemico dei comunisti, si rivolse fiducioso all'esercito, chiedendone la collaborazione contro il bolscevichi. «E' disposto il Governo — chiese Gröner — a ripristinare l'ordine, a difendere il paese dall'anarchia?». Ovviamente, Ebert non solo vi era disposto, ma non desiderava nulla di meglio. E si stabilì un paradossale patto d'alleanza fra la nuova Germania democratica di Weimar e quel medesimo esercito cui s'era ciecamente affidato il deposto imperatore Guglielmo.

Rinasce la Wehrmacht

Fu proprio per questa inattesa alleanza che i moti bolscevichi vennero rapidamente stroncati, e che potè iniziarsi, all'indomani stesso della sconfitta, e a onta della vigilanza degli alleati, la ricostituzione clandestina delle armate del Reich. Sullo scorcio di quel medesimo e funesto 1918 le truppe reduci dal fronte sfilarono in perfetto ordine di parata sotto la Brandenburger Tor di Berlino, vessilli e musiche in testa, accolte dall'entusiasmo incontenibile della popolazione. Nasceva in quell'istante la fantomatica prospettiva della pugnalata alla schiena, che doveva più tardi essere sfruttata a dovere dalla propaganda di Adolfo Hitler.

Fatto sta che tutta la politica della Repubblica di Weimar — nell'apparenza tanto innocua e pacifista — fu dominata dai generali dell'esercito guglielmino: sino al punto che una ventilata opposizione alle clausole di Versailles, ricorrendo, se del caso, a una resistenza armata, venne respinta non già dal socialista Ebert — che anzi ne era convinto assertore — ma dagli stessi comandanti dell'esercito. Accettare in apparenza Versailles, e provvedere insieme al riarmo tedesco: tale il programma dei vecchi generali tedeschi che, inconsapevolmente, agevolavano le vie all'imminente nazismo.

Particolarmente assidua, nella sotterranea opera di riarmo, l'opera del generale von Seeckt che, pur operando nei limiti formali imposti dal «Diktat», ricostituì un'armata di ufficiali e di sottufficiali, un'armata di soli quadri, pronta ad accogliere e istruire le reclute, non appena la coscrizione venisse ristabilita. E nello stesso tempo, poi che anche l'industria tedesca era controllata dagli alleati, von Seeckt ricorse all'estero, stipulando accordi con la Russia — considerata allora la «naturale alleata» della Germania — per la costruzione di cannoni, di aerei, di carri armati, mentre l'abilissimo Krupp dal canto suo acquistava la maggioranza delle azioni delle officine svedesi Bofors, per costruire lassù ciò che in patria non gli era concesso.

Nel dicembre del '25, quando l'Europa sembrava percorsa dai fremiti dell'augurale venticello di pace che si levava dalle acque di Locarno, padrini Briand e Stresemann, questo clandestino lavoro di riarmo tedesco era più che mai attivo. E, curioso a dirsi, ne era perfettamente al corrente e lo promuoveva con energia proprio il Ministro Stresemann, cui la somma ingenuità degli svedesi concedeva l'ambito lauro del Premio Nobel per la pace. E un terzo paradosso si inseriva nella vita politica tedesca quando, scomparso Ebert, il supremo potere veniva assunto nella pacifista Germania di Weimar da uno dei più illustri protagonisti militari: il maresciallo Hindenburg.

Ma allora — altra curiosa circostanza — proprio sotto la guida del valoroso condottiero di Tannenberg, l'influsso della casta militare, tanto vivo e operante nella Germania socialdemocratica, incominciava ad affievolirsi, a inquinarsi di intrighi, a fare il gioco del nascente nazismo. Un eminente studioso britannico, John Wheeler-Bennett, ha posto nel dovuto rilievo l'ininterrotta catena di paradossi e di contraddizioni che distinguono l'attività dei comandanti militari germanici nel ventennio tra le due guerre: il suo grosso volume The Nemesis of the Power *(ed. Macmillan, London 1955) costituisce invero un prezioso contributo alla conoscenza e all'interpretazione del cruciale periodo 1918-1939 della storia tedesca.*

Un patto segreto

Tutto il favore, l'appoggio, le simpatie dell'esercito giocano a favore del movimento nazista: l'orgoglio della casta nobiliare dei comandanti cede dinanzi alle velleità di comando dell'ex-caporale, dello smunto uomo in impermeabile color nocciola che sta galvanizzando le energie della Germania. Sembra sufficiente, a quei comandanti, una formale indipendenza dell'esercito rispetto al partito; e quando tale indipendenza appare minacciata dalle pretese di Röhm e delle sue pugnaci S.A., un segreto accordo è stipulato fra gli alti comandanti dell'esercito e Hitler: l'esercito sosterrà la candidatura di Hitler alla presidenza del Reich purchè egli si impegni a liquidare drasticamente Röhm e le sue S. A.

Quindici anni dopo l'accordo Eberl-Gröner un analogo patto fra Hitler ed esercito è stipulato: ed è foriero di tragedia. Gli alti ufficiali assisteranno impassibili al massacro del giugno 1934, alla sanguinosa notte di San Bartolomeo contro Röhm e seguaci; ma proprio da questa indifferenza di spettatori conseguiranno la condanna e diverranno da quel momento i complici dell'ex-caporale, sacrificando ai suoi piedi indipendenza e dignità, per incorrere un giorno — quando sarà troppo tardi per ribellarsi — nella vendetta spietata di Hitler, autentica nemesi inesorabile, come scaturita dal fondo dei millenni, riecheggiante gli accenti della tragedia greca.

Troppo tardi

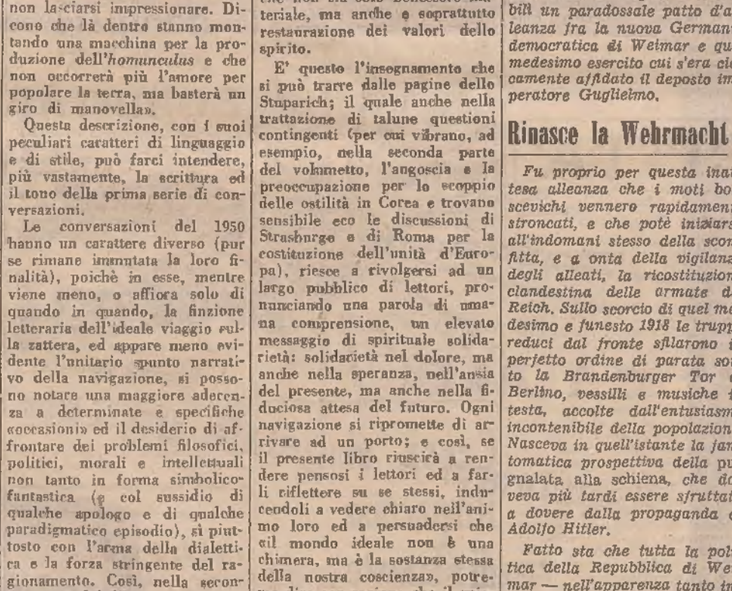
Solo quando, con le arti della menzogna e della falsità che costituirono triste patrimonio di Hitler, i generali vedranno incriminati e perseguitati i colleghi Blomberg e von Fritsch — di null'altro colpevoli se non di avversare le rovinose direttive politiche e strategiche del dittatore — solo allora avvertiranno e stigmatizzeranno le iniquità della Gestapo e delle SS, cioè quelle medesime iniquità cui avevano assistito indifferenti in occasione dell'eccidio di Röhm e seguaci. Incomincia allora una sotterranea, ma purtroppo inoperante attività dell'esercito contro il dittatore. Invano i militari tentano di opporsi all'occupazione della Renania, all'aggressione contro l'Austria e la Cecoslovacchia: il padrone assoluto è ormai Adolfo Hitler, ed ha una fisionomia alquanto diversa da quella dell'idealista e galantuomo Ebert.

Numerose congiure militari si susseguiranno contro il Führer, ma tutte mancheranno il segno: o la situazione generale — nel caso, ad esempio, dell'accordo di Monaco, che vedrà Hitler trionfare sul terreno diplomatico — impedirà l'attuazione di ogni pronunciamento; oppure la bomba installata nell'apparecchio personale di Hitler nel '43 non scoppierà per difetto tecnico; o ancora un ordigno esploderà nella baracca del Führer al Quartier Generale, mieterà vittime tra i presenti, ma lascerà indenne il dittatore. E la nemesi si abbatterà tremenda sui comandanti della Wehrmacht, tardivi ribelli ad una connivenza di cui non avevano avvertito il peso gravissimo.

Gli artefici dell'ultimo attentato, quello del 20 luglio '43, sconteranno tragicamente l'insuccesso dell'iniziativa, saranno impiccati al soffitto della prigione a mezzo di uncini da macellaio. Naufragherà così nel macabro e nell'orrendo un tentativo che avrebbe avuto, con il successo, conseguenze incalcolabili per l'Europa e per il mondo, e in primo luogo per la stessa Germania. Ma il Wheeler-Bennett dimentica di citare i corresponsabili di quel fallimento, coloro che a Casablanca propugnarono con infantile entusiasmo la formula della «resa incondizionata» della Germania: capitale errore che la storia ascriverà a carico di Roosevelt e di Churchill.

Guido Piamonte

RACCONTI ROMANI



RACCONTI ROMANI, *il più importante film dell'anno, è girato in Cinemascope e in Eastmancolor, diretto da Gianni Franciolini ha per interpreti: Antonio Cifariello, Franco Fabrizi, Giovanna Ralli e Maurizio Arena, Maria Pia Casilio, Mario Carotenuto, Eloisia Cianni, Giancarlo Costa, Mario Riva e con la partecipazione di Vittorio De Sica e Silvana Pampanini e con la partecipazione eccezionale di Totò. RACCONTI ROMANI è di imminente programmazione nella nostra città*

Libri ricevuti

I «RACCONTI» DI KIPLING

Nato a Bombay il 30 dicembre 1865, Rudyard Kipling può essere considerato come uno dei maggiori scrittori moderni di lingua inglese. Poeta e romanziere, la sua fama più solida è però affidata alla narrativa breve nella quale egli eccelle. Dei suoi *Racconti* l'Editore Casini ha presentato in questi giorni una scelta raccolta curata da Luigi Berti (pag. XVI - 784 - lire 3.400), che intende appunto offrire al pubblico italiano, il quale conosce Kipling come autore per ragazzi, l'aspetto più vero e meno noto di questo grande e singolare scrittore.

Non si può capire Kipling se non si tiene conto della sua premessa imperialistica che non è soltanto politica ma spirituale soprattutto e profondamente congeniale al periodo storico. Proprio negli anni intorno alla guerra del Sud Africa, si andava sempre più largamente diffondendo in Inghilterra, la concreta nozione, politica e morale dell'Impero, come una grande e varia comunità di terre e di società, legata ad un centro di legami di origine, d'interesse e di istinto. Mentre gli uomini politici tentavano di portare a tutti i suoi possibili sviluppi un accadimento che la loro cosciente volontà non aveva contribuito a creare, mentre gli scienziati lo esaminavano, lo studiavano e riflettevano sul suo avvenire, doveva essere dato a uno scrittore di far diventare supremamente e profondamente vivo questo sentimento imperialistico; trasformandolo in una idea familiare e intima di milioni e milioni di uomini. L'esistenza dell'Impero nasce, per la maggior parte degli inglesi, con Kipling. Non solo, ma anche le nazioni dell'Impero poterono assumere da questo scrittore, la loro coscienza di membri della grande comunità.

Lo scrittore che aveva così strettamente legato la propria arte al destino morale del popolo inglese avvertì le influenze esotiche prima di toccare il suolo dell'Inghilterra: la sua formazione mentale era mista ed eccezionale. Egli conobbe la rigida cornice della società britannica soltanto dal di fuori, prima di potersi mescolare ad essa. I cieli dell'India, il clima tropicale, il respiro caldo della giungla, dettero al fanciullo capacità di più immediate e fresche sensazioni, ed arricchirono singolarmente un temperamento artistico magnificamente dotato.

Una eccezionale dovizia di vocabolario lo distingue; egli conosce tutti i segreti della lingua ma difficilmente cade nell'astratto e nel sottile, salvo che quando intende fare dell'umorismo o nelle rare occasioni nelle quali intende esprimere una disposizione di poetica serenità. Il suo linguaggio è reso più espressivo da parole tecniche, di uso navale e militare e da termini presi a prestito dai dialetti di altri paesi dell'Impero sempre usati con una sapiente maestria.

Il racconto è il genere che meglio di ogni altro rivela un'arte densa di effetti e animata da un reale vigore: Kipling si dimostra maestro in questo genere. Egli deve indubbiamente qualcosa a Maupassant, ma l'essenziale è profondamente originale e personale. La scelta di una situazione, di una serie comica o tragica di fatti, o di un meraviglioso aspetto delle cose, è n'arte nella quale Kipling porta la pronta energia della propria natura. La scelta dell'essenziale, il rifiuto dell'accessorio, accompagnano con forza la sicurezza di una precisa, esatta concezione. La concisione dello stile è data dalla forza espressiva di ogni singola parola. Il movimento col quale la narrazione è continuamente sollecitata sembra scaturire dalla esperienza stessa del lettore, mentre il racconto si sviluppa con la pressante necessità dei momenti nei quali la vita, come un superiore potere, urge sopra di noi.

Gli innumerevoli episodi sono governati da un destino che è il giudizio subcosciente dell'artista, spesso drammatico, talvolta ironico, ma sempre imperioso.

Kipling narra storie di paesi diversi e lontani ma la sua arte è universale. L'India, la vita dell'inglese all'estero, l'occasionale immergersi nello strano, pittoresco, inquietante segreto delle tradizioni paesane; il mondo militare coloniale; quello dei marinai e dei mercanti, quello dei viaggi, delle navi e delle macchine, quello realistico e quello magico, l'universo animale e la giungla: tuttociò è reso da Kipling in modo magistrale e potentemente evocativo.

g. r.

il nuovo prezzo del rasoio elettrico PHILIPS



è L. 11500

prima di acquistare un rasoio elettrico provate tutti gli altri!

Vi convincerete che PHILIPS è superiore

perchè: è l'unico rasoio che consente anche contropelo una rasatura perfetta e non irrita la pelle
- rade velocemente ed in modo impeccabile
- ha due testine radenti
- partecipa al grande concorso a premi

in confezione economica	11.500
con astuccio di cuoio finissimo	13.000
in confezione di lusso (CONFLUX) ★ (con specchio parabolico)	18.500
rasoio e batteria "in auto e ovunque"	18.000

sconto di L. 5.500 sul modello con asterisco consegnando qualsiasi rasoio elettrico usato

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI VENDITA S. r. l. MARIO MELCHIONI • MILANO

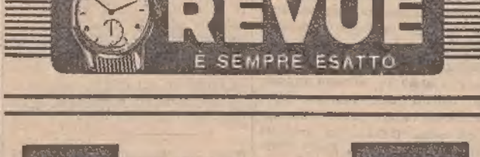
"Vampyrette" AEG l'aspirapolvere dai molteplici impieghi



economico potente robusto leggero maneggevole

Agente distributore: S.T.R.E.M. - PADOVA, via Sanmicheli 1/III, tel. 36771

L'OROLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO



La senape migliore: THOMY prodotto svizzero



MAGNADYNE TELEVISIONE RADIO FRIGORIFERI

IN VENDITA PRESSO:
Ditta ENRICO ZANETTI - TRIESTE
Via Cavana n. 6 - Telefono n. 24-629
Ditta ing. ALFREDO FRASSINI, TRIESTE
Viale XX Settembre N. 18 - Telefono N. 95-226

DAMAITER RADIO TELEVISIONE

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO I VOTI DEL CONGRESSO GIURIDICO E DEL CONSIGLIO COMUNALE

IN ELABORAZIONE I PROVVEDIMENTI PER NORMALIZZARE LA LEGISLAZIONE A TRIESTE

Assicurazioni del Ministro Moro agli Ordini forensi della città - Sarà reintegrata anche la Corte di Appello

Apprendiamo che S. E. Moro, Ministro di Grazia e Giustizia, ha assicurato il presidente degli Ordini forensi della nostra città che il Governo ha in elaborazione i provvedimenti diretti a normalizzare la legislazione e la giurisdizione della Corte di Appello di Trieste.

L'affidamento, che ieri è stato conosciuto negli ambienti forensi, suscitando viva soddisfazione, corona l'istanza promossa dagli avvocati e procuratori triestini nel Congresso nazionale tenutosi nel settembre scorso nella nostra città. Nella grande assise forense venne posto il problema dell'immediata applicazione a Trieste di tutte le leggi nazionali vigenti ed emananda e della reintegrazione della nostra Corte di Appello nella sua primitiva giurisdizione. E venne fermamente affermato, con il conforto dell'unanime approvazione degli eminenti giuristi convenuti qui da tutta l'Italia, che nella nuova situazione della nostra città ricongiunta alla Madrepatria, non hanno più ragione di esistere disparità fra Trieste e il resto d'Italia, eliminando l'anomalia giuridica della potestà legislativa affidata al Commissario generale del Governo, organo del potere esecutivo. La mozione votata dal congresso fece inoltre voti affinchè la sfera di giurisdizione della Corte di Appello di Trieste fosse reintegrata, con il conseguente rientro nel distretto della Corte dei Tribunali di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo e Udine, abrogando il decreto del 1946 che li ha temporaneamente aggregati ad altra Corte.

Gli Ordini forensi triestini rinnovarono l'istanza il 3 dicembre, con un'energica mozione rivolta al Parlamento e al Governo, cui ha fatto eco anche il Consiglio comunale.

Sono entrambe aspirazioni di evidente importanza, al fine dell'auspicato reinserimento di Trieste nella vita e nell'ordinamento nazionale, che avrebbero potuto e dovuto trovare accoglimento fin dal momento in cui è cessata l'occupazione straniera e proprio per sanzionarne la fine. Non si comprende infatti perchè le leggi nazionali debbano far anticamera alle soglie di Trieste, nè può essere ancora mantenuta la separazione dalla Corte di Appello della nostra città, dei Tribunali che sempre avevano fatto parte della sua giurisdizione. Nessuna ragione si oppone a questo ripristino ed anzi si hanno altri esempi di organi giurisdizionali con sede a Trieste e competenza sulle province viciniori.

Va auspicato pertanto che il provvedimento governativo annunciato dal Ministro Moro sia al più presto definito, per l'opportunità anche di non tardare oltre la soluzione di problemi che sono di vitale interesse per la nostra città. Se il voto sarà accolto, già il prossimo anno giudiziario potrebbe venir inaugurato con l'attuazione del nuovo ordinamento legislativo e giurisdizionale.

Cordiale omaggio a Trieste degli alpini congedandi

Assenti il 26 ottobre 1954, quando le truppe della Patria entrarono a Trieste, gli alpini ricevettero dai triestini calorose ed entusiastiche accoglienze pochi giorni dopo, il 4 novembre, allorchè sfilarono in piazza Unità dinanzi al Capo dello Stato. Le «penne nere» erano rappresentate nell'occasione da una formazione di rappresentanza del battaglione «Feltre», al comando del ten. col. Magnani, reduce di Russia. Alla vigilia di esser congedati, gli alpini del «Feltre» hanno voluto esser ancora una volta presenti all'omba di San Giusto, e una folta rappresentanza di congedandi, particolarmente appartenenti alla compagnia mortai, è giunta ieri a Trieste guidata dal ten. col. Magnani.

Gli alpini, ancora una volta festosamente accolti, hanno visitato i Cantieri fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte delle maestranze e hanno poi partecipato ad un vermouth offerto dalla direzione e quindi sono saliti al colle di San Giusto. A mezzogiorno sono stati graditi ospiti del Sindaco al Municipio. All'ing. Bartoli le «penne nere» hanno fatto dono di una piccozza in legno. Al vermouth d'onore il Sindaco ha rivolto alle «penne nere» cordiali parole di augurio. Infine alle 20.30 gli alpini del battaglione «Feltre» hanno partecipato, assieme a numerosi soci dell'ANA, ad un rancio al Ristorante alle Viole.

L'agitazione degli insegnanti

STAMANE AL CINEMA «ARCOBALENO» IL PUBBLICO DIBATTITO

L'agitazione degli insegnanti è entrata nella fase cruciale con i provvedimenti decisi ieri dal Consiglio dei Ministri e che dovrebbero venir definiti e resi noti oggi o domani. Anche in relazione a questo sviluppo della vertenza, con interesse è attesa l'odierna conferenza pubblica che il Sindacato della Scuola media terrà in mattinata, con inizio alle 10.30, al Cinema Arcobaleno. Il segretario del Sindacato e rappresentante del Fronte unico della scuola, prof. Cumbat, illustrerà la situazione ai genitori, che sono invitati al convegno e seguirà poi un dibattito.

Frattanto tutte le scuole medie sono praticamente non funzionanti, anche se vi è una piccola percentuale di presidi e di insegnanti che non partecipano allo sciopero, in atto da giovedì, perchè altissima è stata anche ieri la astensione dei professori dalle lezioni.

Due posti di medico disponibili ai campi profughi

L'Ordine dei Medici comunica che sono disponibili due posti per medici addetti ai campi profughi. Si invitano tutti gli interessati a presentare immediatamente domanda all'Ordine dei Medici ove potranno assumere informazioni relative ai posti stessi.

MARTEDÌ ALLE 10 LA PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA

La «Saturnia» al gran completo di passeggeri nel prossimo viaggio

Efficace conferma della vitalità dei traffici adriatici

La «Saturnia», che martedì alle 10 si staccherà dalla Stazione Marittima per il suo nuovo viaggio nel Nord America, uscirà dal Mediterraneo con oltre 1400 passeggeri: un «pieno» assoluto che acquista particolare valore soprattutto in considerazione della stagione che è la meno propizia ai lunghi viaggi anche per la vicinanza delle feste natalizie e di Capodanno.

E un dato di notevole interesse è inoltre questo: che la nave accoglierà a Patrasso 350 passeggeri, dopo averne imbarcati oltre 80 a Trieste e una sessantina a Venezia: un totale di quasi cinquecento passeggeri transoceanici, cifra che va segnalata a chi ama sostenere la poca consistenza del traffico adriatico e riceve così una efficace smentita. Nel considerare poi la cifra totale dei passeggeri che viaggeranno sulla «Saturnia», va tenuta anche presente un'altra circostanza che avrebbe potuto influire negativamente: la quasi contemporanea partenza da Napoli del «Conte Biancamano». Il carico delle merci è soddisfacente, ed è in aumento rispetto al viaggio precedente.

Il secondo viaggio da Trieste della grande motonave si inizierà dunque sotto il segno confortante di questi dati positivi, che confermano le possibilità concrete dei nostri traffici.

Un film a colori sul calcolo elettronico

Martedì prossimo alle ore 19, nella sala Duca d'Aosta in piazza dell'Unità d'Italia 7, verrà proiettato, per invito delle Assicurazioni Generali, il film a colori «Complessi elettronici». L'interessante documentario illustra le applicazioni aziendali del calcolo elettronico e sarà commentato dal dott. Pier Luigi Zanchi della Commissione Studi Europei della Società I.B.M.

Nobile opera sull'Istria presentata al Sindaco

Il Sindaco ha ricevuto ieri le signorine Anna Antoniazzo Bocchina e Miranda Ferrari, che gli hanno donato una copia del loro libro «Case gotico veneziane in Istria» edito in questi giorni dallo Stabilimento Tipografico Nazionale. Le due giovani studiose erano accompagnate dal prof. Mario Mirabella Roberti della nostra Università, autore della prefazione al volume e dall'editore, geometra Venusto Rossi.

Il Sindaco si è a lungo intrattenuto con le autrici del pregevole volume, alle quali ha fatto le più vive felicitazioni per la preziosa opera di documentazione dell'italianità dell'Istria da esse compiuta e condotta in base a seri ed obiettivi dati scientifici. Il Sindaco ha espresso il suo compiacimento anche all'editore per l'elegantissima veste tipografica che ha dato all'opera.

Esponenti economici e sindacali ricevuti dal prof. Luzzatto-Fegiz

Il presidente della Camera di commercio ha ricevuto e intrattenuto a lungo colloquio il signor Bino Barbi, presidente del comitato cittadino assertore della Zona franca. Una rappresentanza della Conflavoro-C.G.I.L. è stata ricevuta ieri sera dal prof. Luzzatto Fegiz al quale hanno esposto il pensiero della C.G.I.L. sui problemi economici cittadini, specie su quelli riguardanti i traffici portuali e l'attività industriale. La delegazione ha chiesto inoltre che rappresentanti della C.G.I.L. vengano ammessi a partecipare alle commissioni che operano nell'ambito della Camera di commercio.

Tra i presenti il docente universitario, il dott. Franzil, direttore dell'Ufficio statistica e il dott. Bernardi, direttore generale dell'azienda portuale dei MM.GG.

Il convegno di Venezia sui problemi della marineria

Con vivo interesse è attesa la riunione del Centro di documentazione per i problemi della marineria che avrà luogo domani a Venezia. Al convegno parteciperanno i Sindaci dei porti adriatici, tecnici ed esperti. Si annuncia, inoltre, il prossimo sviluppo dell'azione comune dei porti adriatici per la rivendicazione di più intensi servizi marittimi e sarà la nostra città sede della manifestazione. Nei primi giorni di gennaio, infatti, converranno a Trieste i Sindaci degli altri porti, per un convegno che si svolgerà in appropriata sede: la Stazione marittima. Vengono segnalati, quali esperti triestini che opereranno nel Centro di documentazione, il prof. Roletto, studioso e

UN SIGNIFICATIVO MUTAMENTO D'INDIRIZZO

Alcuni deputati friulani sollecitano la costituzione della Regione

L'interrogazione che sarà presentata al Governo reca le firme degli onorevoli Berzanti, Biasutti, Driussi, Garlato e Schiratti

Notevole interesse ha suscitato ieri in città la notizia pubblicata dal «Piccola Sera» secondo la quale alcuni parlamentari friulani del partito di maggioranza, riunitisi recentemente a Udine, hanno votato un o. d. g. con il quale si approva una interrogazione da presentarsi al Governo intesa a sollecitare la costituzione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia comprensivo anche della città di Trieste. L'interrogazione porta le firme degli onorevoli Berzanti, Biasutti, Driussi, Gerlato e Schiratti e chiede esplicitamente: «1) se il Governo non ritenga doveroso e opportuno dare integrale attuazione all'articolo 116 della Costituzione provvedendo alla immediata presentazione al Parlamento per l'approvazione di competenza dello statuto riguardante il Friuli-Venezia Giulia, unica regione speciale non ancora resa operante; 2) se, anche in rapporto all'attuale stato giuridico del territorio di Trieste, conseguente al Memorandum di intesa, il Governo non ritenga che detto territorio possa essere incluso nella regione Friuli-Venezia Giulia».

Il testo di questa interrogazione che ripropone il tema dello ordinamento regionale per il Friuli-Venezia Giulia a favore del quale si era già pronunciato il Senato della Repubblica nella sua seduta del 15 febbraio 1955 con l'approvazione anche del rappresentante del Governo, è tanto più importante in quanto rappresenta una vera e propria evoluzione del pensiero e dell'indirizzo della D. C. friulana la quale, soprattutto a mezzo di alcuni suoi parlamentari, aveva fin qui espresso dei dubbi e sollevato delle difficoltà sulla costituzione dell'Ente stesso e sull'inclusione di Trieste nell'ordinamento regionale.

Vi è da ritenere che, dopo questo mutamento di indirizzo da parte dei deputati friulani del partito di maggioranza, il progetto per la costituzione della regione Friuli-Venezia Giulia con l'inclusione di Trieste abbia superato le ultime e più gravi remore che avevano fino ad ora ostacolato il suo cammino e quindi possa arrivare in un periodo ragionevole di tempo alla discussione ed eventuale approvazione da parte del Parlamento.

I prezzi dell'olio d'oliva

SUI MERCATI NAZIONALI SI REGISTRA UNA BATTUTA D'ARRESTO

Notizie desunte dall'andamento di alcuni mercati nazionali, indicano una battuta d'arresto nell'ascesa dei prezzi dell'olio di oliva. Sarebbero stati conclusi limitati affari, con mercato stazionario e prezzi invariati, con il seguente indice, naturalmente all'ingrosso: sopraffino vergine, acidità massima 1,2 per cento, lire 820-830 al chilogrammo, franco vagone partenza; per l'oliva fino (2,5 per cento di acidità) lire 750-760; rettificato A, lire 700-710; rettificato B, lire 650 al chilogrammo, sempre franco vagone partenza.

L'assemblea del P.R.I.

Gli iscritti alla sezione del P.R.I. sono riconvocati per domani lunedì alle 20.30 per l'ultimazione dei lavori dell'assemblea generale in cui verranno discusse e votate le mozioni conclusive.

Assistenza dell'Opera nazionale invalidi di guerra

Nella sede dell'Unione combattenti d'Italia in via Felice Venezian 2, sono visibili nelle ore di ufficio, le modalità cui si devono attenere gli interessati per esser censiti dall'Opera nazionale per gli invalidi di guerra e di conseguenza ottenere le assistenze spettanti: agli invalidi di guerra ex militari, agli invalidi civili di guerra, agli invalidi per servizio.

Il contributo ai pescatori

Viene rammentato ai pescatori che dopodomani, 20 dicembre, scadono i termini per la presentazione delle domande di contributo per l'acquisto di reti e l'installazione di motori per gruppi elettrogeni, con relativa dinamo per la pesca con fonti luminose. I contributi sono concessi dal Commissariato generale del Governo e le domande dovranno essere presentate con il tramite del Consorzio territoriale per la tutela della pesca (piazza Venezia 4).

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta mercoledì e giovedì pegni non preziosi fino alla data 10 marzo se a scadenza normale e 10 luglio se a scadenza ridotta.

Per la difesa dei consumatori

Costituita l'«Unione Friuli-Venezia Giulia» Verso un migliore orientamento negli acquisti

Si è costituito ieri sera il Comitato promotore dell'Unione dei consumatori «Friuli-Venezia Giulia», iniziativa che rispecchia in loco quella promossa a Roma per una Unione nazionale. Obiettivo del nuovo movimento è la difesa degli interessi del consumatore, tramite la formazione e la diffusione di una «coscienza del consumatore», fornendogli gli elementi atti ad approfondire conoscenze ed esperienze per effettuare gli acquisti alle migliori condizioni, nonchè tramite lo studio e l'attuazione di iniziative tendenti, anche attraverso l'azione unita dei consumatori, alla moralizzazione del mercato.

Alla riunione costitutiva, tenutasi ieri sera nella sede provinciale delle A.C.L.I., hanno partecipato i consiglieri comunali Bastiani, Catolla, Del Conte, Franzil, Masutto, Stopper e Zanetti, sindacalisti, esperti e lavoratori. E' stata nominata una Giunta esecutiva, presieduta dal dott. Mario Franzil e composta dal dott. Luigi Masutto, vicepresidente, dall'avv. Marco Scocchi, segretario, da Giovanni Palladini e Nereo Stopper.

All'Unione dei consumatori chiunque può dare la propria adesione, mediante il semplice invio di una cartolina postale contenente le proprie generalità e l'indirizzo. Il comitato, che per il futuro si propone di fissare una modesta quota di iscrizione, ha sede provvisoria presso le A.C.L.I., via Carducci 29.

Carpentiere investito dalla fiamma ossidrica

Poco dopo le 14.30 di ieri mentre lavorava al cantiere navale «Felszegi» di Muggia il carpentiere in ferro Luciano Novello, di 35 anni, abitante in zona B a Cerei di Muggia 44 è stato investito in pieno petto da una fiammata sprigionatasi dal cannello ossidrico in conseguenza della improvvisa rottura del tubo di gomma. Il Novello è stato trasportato all'Ospedale e accolto nel reparto dermatologico con prognosi di 20 giorni avendogli i sanitari riscontrato vaste ustioni di II grado all'emitorace e all'ascella destra.

Il meccanico Dario Zancari, di 33 anni, abitante in Scala Santa 128, stava lavorando verso le 18 di ieri nell'officina autonavale di via Economo 16 allorchè è stato investito al braccio destro da un ritorno della manovella di una macchina saldatrice. Con una vettura del datore di lavoro lo Zancari è stato avviato all'Ospedale i cui sanitari lo hanno trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 30 giorni per la probabile frattura del polso destro.

Gite e soggiorni

C.A.I. XXX OTTOBRE - Si accettano prenotazioni per le gite di Natale e Capodanno a Cortina d'Ampezzo, Ravascletto, Tarvisio e Forni di Sopra. Informazioni in sede: via Rossetti 15, tel. 93-329.

Emigrazione in Canadà

L'UTAT fornisce agli interessati informazioni in merito alle nuove disposizioni per l'emigrazione in Canadà di ingegneri, meccanici, geometri, camerieri, manovali, ecc.

Presso l'UTAT potranno essere richiesti i *documenti* necessari per l'ottenimento del *Passaporto* e del *Visto consolare*.

L'UTAT, quale agente di tutte le *Compagnie Aeree* e delle *Società Marittime*, fornisce i biglietti di passaggio a prezzi di tariffa.

Per maggiori informazioni rivolgersi presso l'UTAT.

IL RINNOVO DELLE COMMISSIONI INTERNE

Le elezioni all'Aquila nella entrante settimana

Assemblea di metallurgici per la costituente sindacale

Nella entrante settimana si concluderanno le elezioni sindacali nei maggiori stabilimenti cittadini, con il rinnovo della Commissione interna alla Raffineria Aquila. Operai e impiegati voteranno mercoledì, giovedì e venerdì (tre giornate occorrono perchè il personale della raffineria è diviso in turni) per eleggere sette fiduciari, cinque per gli operai e due per gli impiegati. L'attuale Commissione è composta in maggioranza da esponenti della C.G.I.L. che sono in numero di cinque contro due rappresentanti della Camera del lavoro. Un comizio della C.G.I.L. si svolgerà martedì, alle 12.30, a Zaule. Parlerà l'on. [illegible]chioro.

Per quanto ancora concerne la Aquila, la Camera del lavoro ha ricevuto risposta dalla direzione della Raffineria in merito al pagamento dei premi al personale distintosi nei lavori per l'impianto di «cracking», con l'assicurazione che il premio stesso sarà corrisposto tra il 27 e il 31 corrente.

In preparazione alla «costituente sindacale», indetta per il prossimo gennaio, la C.G.I.L. terrà due assemblee per i metallurgici: martedì alle 19.30 nella sede di via Vecellio; mercoledì, alle 18.30, in via della Zonta. La seconda assemblea è dedicata ai dipendenti delle piccole e medie aziende. Un'altra assemblea, per i lavoratori poligrafici, è indetta per stamane alle ore 10, nella sede di via della Zonta. Sarà eletta anche la delegazione che parteciperà al prossimo congresso nazionale della FILPC.

La Federazione pensionati della C.G.I.L. ha diffuso un manifestino che riporta i termini della nota questione riguardante la errata rivalutazione delle pensioni INPS ed il nuovo provvedimento che regola i conguagli. Nel manifestino sono pubblicate le nuove tabelle delle pensioni di invalidità e vecchiaia per gli operai e le operaie.

Il recente accordo per il riassorbimento al lavoro degli operai sospesi del C.R.D.A. è stato oggetto ieri di un'assemblea dei lavoratori, che ha approvato l'accordo stesso, per cui può così considerarsi definitivamente chiusa la vertenza.

Si segnalano infine i risultati delle elezioni sindacali svoltesi nel cantiere edile dell'Impresa Carena, con due fiduciari eletti della Camera del Lavoro e uno della C.G.I.L. e quelle per la commissione interna impiegati del C.A.M., per tre fiduciari, risultati eletti tutti e tre esponenti della C. d. L.

Convegno femminile della D.C.

Oggi alle 16, avrà luogo in piazza S. Giovanni 5, il IX Convegno provinciale femminile della Democrazia Cristiana. Presiederà il Congresso l'on. Emanuela Savio, deputato al Parlamento.

Vendite biglietti ferroviari ed autoservizi per le prossime feste

Gli Uffici UTAT sono a disposizione del pubblico per la prevendita di biglietti ferroviari ed autoservizi per tutte le destinazioni.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'UTAT via Imbriani 11, Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2, Stazione Autocorriere Largo Barriera Vecchia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10.6; minima 7.3; pressione 1000.7 in diminuzione; umidità 94 per cento; temperatura del mare 11.4; pioggia mm. 13.1.

Oggi: S. Graziano — Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.21. La luna leva alle 10.03, cala alle 20.32.

Maree. OGGI: alta alle 10.40, cm. 30 sopra l.m.; bassa alle 17.45 cm. 48 sotto l.m. DOMANI: alta alle 0.30, cm. 31 sopra l.m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Al Lloyd via Orologio 6; Madonna del Mare, largo Piave 2; Millo via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

* Collocamento gente del mare. Chiamate d'imbarco per domani alle ore 10: Turno Lloyd Triestino: un cameriere di seconda classe (prec. 58); un cameriere di terza classe (turno 67); un garzone camera di seconda classe (turno 63); un piccolo camera (turno 57); un piccolo camera scelto (turno 6); un garzone cucina (turno 42); un piccolo cucina scelto (turno 2).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	59	15	5	27	81
CAGLIARI	82	59	32	8	74
FIRENZE	82	19	48	21	14
GENOVA	51	72	16	46	53
MILANO	32	77	19	7	82
NAPOLI	63	13	58	27	43
PALERMO	12	66	23	90	37
ROMA	71	72	81	69	22
TORINO	73	83	66	39	74
VENEZIA	20	14	67	41	11

Capodanno a Fiume-Abbazia e Vienna

Vi sono ancora posti disponibili per le gite di Capodanno a *Fiume-Abbazia* ed a *Vienna*.

Per prenotazioni rivolgersi agli Uffici UTAT.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10: Organista L. F. Tagliavini; 10.15: Trasmissione per le Forze Armate; 12: Orchestra Galassini; 13.15: Musiche da operette e commedie americane; 14.15: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Germania; 16.30: Vetrina di Piedigrotta; 17: Geografia poetica del paesaggio italiano; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Jean Martinon; 19: Musica da ballo; 20: Orchestra Cergoli; 21: Il Parapioggia, varietà; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto del pianista Scarpini.

SECONDO PROGRAMMA

10.15: Mattinata in casa; 13: Orchestra Savina; 14.30: Beniamini della canzone; 15: Musica in famiglia; 15.30: Sentimento e fantasia; 16: Radioschermi; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Strappini; 20.30: Il carnet del maggiore Dupont; 21: L'usignolo d'argento.

Trasmissioni locali: 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Musica operistica; 10: S. Messa.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Italiani eroici; 14.15: Pomeriggio sportivo; 15.15: Telecronaca del II tempo dell'incontro di calcio Italia-Germania; 17.30: Il terzo marito, di Sabatino Lopez; 20.30: Cineselezione; 21: Casa Cugat; 21.45: La prigione con le porte aperte, di A. Cechov; 22.10: Concerto del pianista W. Kempff.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Apprendiamo che l'avv. Antonio Sablich, già collaboratore della cessata Missione italiana e dell'Ufficio del Consigliere politico a Trieste, e attualmente addetto stampa presso la Legazione d'Italia a Budapest, è stato nominato cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica. L'avv. Sablich, fiumano, combattente di Russia e già consulente giuridico del nostro Consolato di Zagabria, aveva dedicato, tra il 1949 e il 1954, tutta la sua intelligente e appassionata attività al problema di Trieste. Ci rallegriamo per la meritata onorificenza, e inviamo all'amico Antonio Sablich le nostre cordiali felicitazioni.

Per Bruno Rota

Per il marinaio Bruno Rota ci sono pervenute ieri le seguenti offerte: Enrico Peterlini lire 1000, Stefania Stilli 1000, N. N. 1000, Stefania Seidl 1000, Elena Z. 500. Totale lire 4.500. Importo precedente lire 151.300. Totale lire 155.800.

Senza formalità

senza complicazioni, buoni, aumenti, potete provvedervi di quanto vi necessita per l'abbigliamento e l'arredamento: dai cappotti agli impermeabili, dalla maglieria alle coperte, dalle lenzuola agli asciugamani. Da *Orvera*, via Machiavelli 7, I piano, tutto a rate.

Lauree

Il signor Ego Pauluzzi si è brillantemente laureato in chimica discutendo con il prof. Giacomo Costa una tesi su «Spettroscopia infrarosso di composti eterociclici e loro N-ossidi». Rallegramenti.

— Presso la locale Università degli studi, Franco Cullino si è brillantemente laureato in chimica, discutendo col chiar.mo prof. Carlo Runti, la tesi: «Il metabolismo del Triptofano». Al neo dottore vivissime congratulazioni.

Alle 21: Ballo bianco

L'ultimo foglietto si è staccato dal calendario dell'attesa, e stasera alle 21 gli eleganti saloni dell'Albergo «Excelsior» accoglieranno la folla dei partecipanti al «Ballo bianco», organizzato dal Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana. Il più bel pubblico di Trieste si ritroverà al signorile trattenimento per festeggiare le fanciulle debuttanti e per salutare, nella raffinata atmosfera della festa, la stagione mondana del 1955. Gli ufficiali del Presidio militare saranno ospiti d'onore al «Ballo bianco».

Per voi

Mobili, arredi, soprammobili, lampadari alla bella Mostra permanente dell'Artigianato e delle Piccole Industrie, aperta al pubblico ogni giorno dalle 15.30 alle 19.30 e i giorni festivi dalle 9.30 alle 12.30, presso la Fiera di Trieste, ingresso via Settefontane.

Solo il tappeto persiano

può soddisfare il desiderio di abbellire degnamente la casa e solo nell'imponente assortimento da *Taccari* in via Cicerone 4, troverete l'esemplare di classe ad un prezzo irrisorio.

La Garzanti

in occasione delle Feste natalizie concede favorevoli condizioni per l'enciclopedia «Il mio amico», i «Cinque libri del Sapere» e tutte le altre sue pregevoli opere, presso l'«Agenzia rateale» in Galleria Rossoni.

Tappeti persiani

rendono la casa bella, calda, signorile. Tappeti scelti, antichi e nuovi — tutti autentici — alla *«Galleria Dante»*, via Dante 14. Prezzi convenienti. Consultazione da esperti gratuita.

A Natale

porta fortuna la tovaglia nuova. Al «Ricamo Fiorentino», via Dante 14, ne trovate un vasto assortimento. Prezzi minimi.

Liquidazione

Continua allo spaccio abbigliamento della Camera del Lavoro, via Duca d'Aosta 12 (tel. 36762) la liquidazione straordinaria di tutti gli articoli con sconti dal 40 al 70% sui normali prezzi di vendita. Approfittate.

Alla "Ginnastica,,

oggi, pomeriggio, dalle ore 17 alle 20.30, *trattenimento danzante* riservato ai soci, invitati e studenti muniti del normale invito.

Mostra filatelica

Oggi, dalle 10 alle 13, al Circolo filatelico triestino (via Torrebianca 20) verrà presentata una nuova mostra, a cura di Ugo Jesurun che esporrà la sua collezione di francobolli emessi in occasione del 75.o anniversario della Fondazione dell'Unione postale universale. Ingresso libero.

Un'inchiesta

condotta recentemente ha fatto risultare che attualmente a Trieste funzionano circa 1200 televisori. Numerose centinaia di impianti sono stati eseguiti dall'Universaltecnica di corso Garibaldi 4. I rivenditori di radio sono nella nostra città più di cinquanta: come si vede, questo dell'Universaltecnica è un autentico primato. Le cause che lo hanno determinato sono ben precise: apparecchi delle marche più rinomate; personale preparatissimo; lavorazione scrupolosa; e soprattutto la garanzia data da un'esperienza lunga e assidua.

Chi vuole acquistare

buone stoffe per paletò, mantelli, giacche, abiti, ecc. per uomo e donna, deve sapere che al *Magazzino Stoffe Inglesi* di via San Nicolò 22 si trovano ora al dettaglio tutti i tipi di stoffe originali inglesi e nazionali, a prezzi convenienti.

Le fanciulle dell'Ottocento ricordavano il BALLO BIANCO con le pagine del loro diario; quelle di oggi, con una fotografia di giornalfoto

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

AMPEZZO-LORENZAGO-AURONZO: 24 e 31/12 ore 14.30.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TREVISO - Bolzano - Trento - MERANO, feriale, ore 7.
GIRO TURISTICO di Trieste, martedì e venerdì ore 9.

Cassa di Risparmio di Trieste
AVVISO
Si rende noto che, a partire da mercoledì 21 corr., i sottoindicati servizi saranno a disposizione del pubblico esclusivamente nei nuovi locali di VIA GENOVA 9 pt. (angolo di via Cassa di Risparmio) invece che in via Nordio 11:
INCASSO AFFITTI
INCASSO RATE DI AMMORTAMENTO MUTUI DEL FONDO INCREMENTO EDILIZIO
DISTRIBUZIONE VALORI BOLLATI
La Direzione

Nella orologeria-oreficeria Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

† Il giorno 15 u. s. è spirato il nostro caro papà

Antonio Cermelli

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Si esprime un particolare ringraziamento al primario, ai medici, alle Suore e personale della Divisione Ortopedica per le premurose cure prestate all'Estinto.

† Il 10 corr., all'età di 81 anni, si è spento serenamente

Giuseppe Colja

A tumulazione avvenuta, addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIUSEPPE, OLGA, GIOVANNA, MARIA e VLADIMIRO con le rispettive mogli, mariti e nipoti, nonchè parenti tutti.

Partecipa al lutto la famiglia del dott. PACHERINI.

Si associano al lutto del loro principale i dipendenti dell'Impresa Costruzioni ZOLLIA.

† Il 15 corr. è spirato

Aristide Amleto Marocchi

La moglie ORSOLA GORDINI, i figli RAFFAELE, CATERINA, TELIA e la famiglia tutta, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† La mattina dell'11 corr. dopo breve malattia spegnevasi in Napoli

Paola Tango nata Busch

Accasciatissimi l'annunciano il marito TEO, il figlio GIANGUIDO, la mamma, la sorella ELSA con il marito ALFREDO SCORDI, la zia LUIGIA, il nipotino MAURO ed i parenti tutti.

Ringraziano infinitamente tutti i buoni e particolarmente il dott. Vasco Boico e signora, che tanta parte presero al loro dolore.

Napoli-Trieste, 18 dicembre 1955.

† Il giorno 17 corr., dopo breve malattia si spense serenamente

Giordano Pace

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie OLGA con il figlioletto MAURO, i fratelli, le cognate, i suoceri, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 19 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

† Il 16 corrente è spirato il nostro caro

Angelo Novelli

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i familiari.

Si ringraziano nel contempo tutti coloro che presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare alla dott.ssa Tenze per le cure prestate.

La FAMIGLIA, profondamente commossa ringrazia quanti in vario modo hanno partecipato al suo grande dolore per la morte del

dott. Rodolfo Smeraldi

Un particolare ringraziamento rivolge al prof. Carlo Giorgio, al prof. Angelo Spanio, al prof. Luigi Jacchia, al dott. Bruno De Biasio, al dott. Luigi Oselladore, al dott. Enrico Nista, che al Caro Estinto hanno prodigato le più amorevoli cure, e ai Padri Cavanis che hanno sorretto spiritualmente la lunga agonia.

Venezia, 16 dicembre 1955

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla loro cara mamma e nonna

Rosa Zio ved. Antoni

le congiunte famiglie ANTONI e VIELMETTI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai Funzionari dell'Ufficio delle Imposte Dirette.

Ricorrendo domani 19 dicembre, il primo mesto anniversario della morte di

Giacomo Colautti

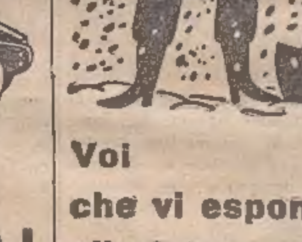
i FAMILIARI Lo ricordano con infinito rimpianto. Una S. Messa in suffragio dell'anima eletta verrà celebrata alle ore 7, nella chiesetta di S. Polo.

Monfalcone, 18.XII.1955

Con condizioni di vendita accessibili a tutti:



OCCHIALI ACUSTICI contro la SORDITÀ!
Un potente apparecchio acustico è interamente nascosto nelle stanghette: basta mettere gli occhiali acustici (con vetri comuni oppure lenti graduate) per udire subito e bene!
Insieme ai famosi LISTENERS della Otarion di New York provate i nuovissimi OPTRONIC della Bonochord di Londra, di altissima classe e accessibili a tutti
Interpellate:
amplifon orecchio elettronico
Milano - via Cerva, 24 - tel. 79.27.07
Consultazioni gratuite a:
TRIESTE, Policlinico Triestino, via S. Francesco 3, tel. 36251: martedì 20 dicembre, mercoledì 21 dicembre.
Centro Amplifon, Padova, via S. Biagio n. 2, telefono 22516



Voi che vi esponete alle intemperie
Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie

Alberi di Natale
AL CINEMA ESTIVO ROIANO
Via dei Giacinti
CONTINUA LA VENDITA AL MINUTO ED ALL'INGROSSO DI ALBERI DI NATALE
Tutte le misure da 1-5 metri
PREZZI SPECIALI AI RIVENDITORI
AL CINEMA ESTIVO ROIANO
RISPARMIERETE
Servizio a domicilio

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747



Passo virile tutto il dì con le scarpe abcd
abcd VENDE SOLO SCARPE DA UOMO
NUOVO NEGOZIO PONTE DELLA FABBRA N. 2
LA SCARPA DA UOMO AL SUO GIUSTO PREZZO

PRODUTTORE
lunga esperienza collocamento vini cerca importante Società accordando buone condizioni.
Indirizzare offerte dettagliate a Cass. 3581-P UPI, Trieste



per Natale, per Capodanno, regalate, regalatevi un televisore Philips: con 265 lire al giorno ogni giorno ore liete. Chiedete consiglio a chi possiede un Philips.
MARIO CHICCO Via Imbriani 11 Telefono 93838

EFFERATO DELITTO IN UNA CASA DI CAMPAGNA PRESSO LONGERA

Lo uccidono a martellate in testa poi appiccano il fuoco alla stanza

All'origine del misfatto la rapina: la vittima è un vecchio ortolano che viveva solo e aveva fama nel vicinato di essere danaroso

Un vecchio ortolano che viveva solitario in un tetro alloggio al pianterreno di una casa di campagna di sua proprietà, alla periferia di Trieste, è stato ieri assassinato a scopo di rapina. La casupola sorge sul fianco di un viottolo laterale della Strada per Longera, e porta il numero 67. Per raggiungerla, bisogna inoltrarsi da una specie di volta, o muro ad arco, sulla destra del viottolo; pur trovandosi in mezzo a un nucleo abitato — poco lontano vi sono una macelleria e un negozio di commestibili — la casa si trova pressochè isolata. Dov'era sino a pochi anni fa aperta campagna, oggi si va addensando un nuovo quartiere, già popolato da alti caseggiati. Questo spiega perchè la vittima era molto conosciuta all'intorno. Quanti passavano frettolosamente nel sabato piovoso, e apprendevano che il vecchio Antonio Zorzini era morto — l'ipotesi del delitto non si era ancora affacciata —, avevano una parola di compianto e di doloroso stupore. Perchè Antonio Zorzini — chiamato comunemente «Toni» — frequentava i diversi locali, e ieri proprio, ch'era sabato, molti si stupivano di non averlo ancora visto a fare la consueta giocata al Totocalcio presso la ricevitoria di San Luigi. L'arrivo prima dell'autolettiga della Croce Rossa, poi del furgone per il ritiro della salma, avevano fatto radunare una piccola folla di popolane e di ragazzi, i quali si passavano di bocca in bocca parole di commiserazione. Ma poi l'insistere della Polizia intorno a quella casupola, e l'arrivo di sempre nuovi funzionari, affaccendati tutti a seguire sul terreno, alla luce delle torce elettriche, misteriose tracce, fece pensare che la morte del vecchio fosse legata a qualche cosa di più grave di quanto dapprima era sembrato.

L'alloggio abitato dallo Zorzini, come si è detto, non dà sulla strada ma al di là del portico, sulla campagna, sicchè pochi sapevano cos'era veramente accaduto là dentro; e quando taluno portò la notizia che il locale era stato trovato, dai primi accorsi, avvolto in una nube di fumo, molti pensarono che lo Zorzini fosse morto in seguito all'asfissia. Più tardi, invece, si profilò il truce episodio in tutta la sua crudezza: il vecchio era stato ucciso con alcune martellate vibrategli sulla nuca, e il fumo era dovuto a un incendio, appiccato non si sa da chi, indubbiamente dall'assassino o dagli assassini. Allora fra i passanti, al compianto sono seguiti l'orrore e lo sgomento, tra larghe pause di riflessione. Chi poteva aver ucciso quell'uomo che non aveva nè moglie nè figli, e aveva preferito vivere solo, usufruendo dei servizi che gli poteva assicurare una cognata, moglie di un suo fratello? Benchè innanzi con gli anni, era arzillo e gioviale; trascorreva le sue giornate occupandosi di un orto e degli affari legati alla sua vita di ortolano. Lo vedevano sempre in piedi alla mattina presto, d'estate e d'inverno, e nei mesi della brutta stagione lo incontravano negli esercizi pubblici del rione sempre allegro e spensierato. Nel vicinato aveva fama di essere facoltoso anche se le sue risorse erano modeste. La sua attività di coltivatore diretto era l'unica fonte di guadagno; i prodotti della campagna li vendeva giornalmente al mercato centrale e talvolta direttamente agli esercizi di frutta e verdura. Alfine qualcuno, fra coloro che commentavano l'episodio lungo la Strada di Longera, si ricordò che qualche giorno fa lo Zorzini aveva venduto un pezzo di campagna ricavandone alcune centinaia di migliaia di lire; e così è sembrato a molti di aver trovato la chiave del grave delitto.

Molto modesto, dicevamo, l'appartamento occupato dallo Zorzini. La porta d'ingresso immette in una specie di anticamera quasi quadrata, piccola, sulla quale si aprono due porte. Quella in fondo, a destra, comunica con la stanza da letto; l'altra, più vicina all'ingresso, è della cucina. La cognata, Maria, una donna sui cinquant'anni, moglie del fratello suo, Umberto, gli preparava ogni giorno il pranzo, e spesso mangiava assieme a lui in quanto il marito è occupato quale bottaio presso il «Lloyd Triestino», al porto Vittorio Emanuele, e consuma i pranzi di mezzogiorno alla mensa della Società. L'Umberto Zorzini è uso allontanarsi da casa al mattino di buon'ora, per rientrarvi appena a sera. La Maria era molto affezionata al vecchio Zorzini e con lui accudiva ai lavori dell'orto. Ieri era uscita di casa molto presto; una donna che abita nelle vicinanze l'aveva vista scendere in città verso le sette, chiedendole dove andasse. «Dalla figlia» fu la risposta. E presso la figlia, che abita in città, la Zorzini ha consumato anche il pranzo di mezzogiorno, rientrando a casa appena nel pomeriggio.

E' stata appunto la Maria, assieme a un falegname, certo Mario, che è uso lasciare in sosta la sua «Topolino» nel cortile dello Zorzini, a dare il primo allarme. Temeva una disgrazia, e neppure lontanamente poteva supporre un omicidio. Erano da qualche minuto trascorse le sedici, quando la donna ha aperto il portone del cortile, assieme al proprietario della macchina con il quale si era incontrata sul portone. L'uomo doveva scendere in città, e aveva appunto l'intenzione di servirsi della vettura. La visibilità nel cortile non era buona; nel pomeriggio piovoso, si potevano appena scorgere i contorni della bassa costruzione, ma subito i due hanno paventato qualcosa di grave: dalle connessure della porta d'ingresso e dalle finestre, tutte chiuse dell'appartamento del vecchio ortolano, usciva un acre fumo. La donna ha aperto subito la porta, con il cuore in gola, ed è stata investita da una vampata di denso fumo dal caratteristico odore di legna bruciata. L'uomo che era con lei si è precipitato nel piazzale, per chiedere soccorso. «Tonin se ga asfissià» ha gridato a certo Emilio Ciok, che abita al numero 121, proprio di fronte alla casa Zorzini.


(«Giornalfoto»)
L'arrivo della Polizia sul luogo del delitto: oltre il porticato è situata la casa dove abitava Antonio Zorzini

Il Ciok, senza un attimo di indugio, è corso sulla strada, e dal negozio di commestibili di Giusto Vatta ha provveduto a chiamare la CRI e quindi la Polizia. Poi il Ciok è rientrato nella casa, lottando contro il fumo che rendeva difficile la respirazione. La porta della stanza da letto era aperta e, appoggiata ad uno stipite, stava la cognata; piangeva disperatamente. Nella stanza egli si è trovato di fronte a uno spettacolo raccapricciante. Il povero Zorzini giaceva a terra, supino, tra il letto e la finestra; aveva indosso un paio di mutande lunghe e una leggera maglietta, come se si fosse trovato a letto o si fosse appena alzato. Calzava peraltro, slacciati, i pesanti scarponi che usava per lavoro in campagna, e in testa aveva un basco turchino. Giaceva con le braccia aperte, il capo reclinato in una pozza di sangue, le gambe stranamente incrociate. Il pavimento, fatto di quelle larghe tavole usate nelle vecchie costruzioni di campagna, stava ancora bruciando in due diversi punti. Quasi all'altezza della sponda destra del letto, il fuoco aveva aperto nel tavolato uno squarcio di circa un metro di diametro, attraverso il quale si scorgevano le travature di sostegno; vicino al corpo del Zorzini, il fuoco stava ancora lentamente corrodendo il tavolato, inzuppato d'umidità. Era una combustione lentissima, che stava quasi per estinguersi.

Il Ciok ha aperto subito le finestre, poi ha guardato più da vicino il corpo del povero uomo, e si è allora accorto che egli doveva esser stato colpito alla testa. Una decina di minuti dopo la chiamata giungevano sul posto la CRI e la Polizia; gli infermieri Vattovani e Vecchiato (il medico di turno era fuori per altra chiamata) si sono subito resi conto della gravità dell'episodio, quindi gli agenti provvedevano a far intervenire il medico legale della Polizia e il Magistrato di turno, nonchè gli specialisti della sezione scientifica e il dirigente della Squadra mobile, dott. Mangano. Il dott. Nicolini constatava che lo Zorzini era stato ucciso con un corpo contundente e tagliente: era stato ripetutamente colpito alla nuca, con molta violenza, e la morte doveva risalire a circa otto ore prima, essendo il cadavere ormai irrigidito. Il Magistrato dott. Pascoli ha provveduto a stendere il verbale giudiziario, quindi si è iniziata la lunga e complessa opera degli agenti della «scientifica», protrattasi per alcune ore.

La stanza in cui lo Zorzini è stato trovato cadavere appariva in uno squallido disordine. I mobili si compongono di un letto, di un armadio di tipo antiquato e di una cassapanca, appoggiata a una parete accanto alla finestra; in un angolo giacevano, gettati alla rinfusa, alcuni indumenti e degli stivaloni; su un piccolo tavolino vi erano alcuni libri. Sulla piccola stufa altri indumenti in disordine e, appeso ad un cacciavite infisso nella parete a modo di rudimentale attaccapanni, un lenzuolo che lo Zorzini adoperava quale asciugamano. Non è stato trovato, nè nell'interno dell'alloggio nè nel cortile, alcun corpo contundente che l'assassino avesse potuto usare per commettere il delitto. Gli agenti hanno frugato ovunque, anche nel piazzale antistante l'abitazione e che la pioggia aveva reso pantanoso, ma senza risultato. Accanto al luogo dove il tavolato della camera da letto era stato intaccato dal fuoco, sono stati trovati dei pezzi di carta bruciata; dovrebbero essere serviti all'assassino per appiccare il fuoco al pavimento.

Pare che non siano state repertate impronte digitali utili alle indagini. Del resto il fatto che lo assassino abbia voluto render più difficile l'opera della Polizia appiccando il fuoco al tavolato della camera ove il vecchio è stato massacrato, presumibilmente con l'intento di sviare le prime indagini e soprattutto con la speranza che il fuoco carbonizzasse quel misero corpo, rivela una fredda e meticolosa preparazione del delitto. La tragedia si è svolta presumibilmente verso le 8 del mattino, certo dopo le sette, perchè a quella ora la cognata dello Zorzini era uscita di casa e tutto nell'interno era normale. La vittima doveva trovarsi ancora a letto quando qualcuno deve aver suonato o battuto all'ingresso. Lo Zorzini — così almeno si presume — si è alzato dal letto, ha infilato gli scarponi (che erano slacciati) ha aperto l'uscio e fatta entrare l'altra persona, che forse conosceva. Deve aver scambiato pochissime parole con il visitatore, oppure non ha nemmeno aperto bocca: è stato subito brutalmente colpito alla nuca, a un palo di metri dall'uscio. La morte deve essere stata istantanea, in quanto l'assassino ha colpito ripetutamente, con violenza. Lo Zorzini deve essersi subito accasciato senza lanciare nemmeno un grido; forse appena qualche rantolo e, piegandosi sulle gambe flesse, si è girato, terminando così a terra sulla schiena.

Chi è l'assassino? La domanda per ora è senza risposta. Antonio Zorzini, come si disse, era molto conosciuto nel rione e tutti gli volevano bene. Conduceva una vita abbastanza appartata, e spesso restava in casa per diversi giorni in quanto, sofferente di una foruncolosi deturpante al viso, era un po' schivo del contatto con gli altri. Non spendeva molto, pur avendo del buon guadagno con la propria attività. Anche nelle spese non largheggiava: quanti lo conoscevano concordano nel descriverlo come un grande risparmiatore. Fumava perfino mezze sigarette per volta, per limitare il consumo del tabacco. Mentre sembra di dover escludere il movente di una qualsiasi vendetta, la Polizia è orientata sulla rapina. Risulta che lo scorso inverno lo Zorzini vendette alcuni terreni di sua proprietà, ricavandone abbastanza denaro; secondo i vicini di casa, anche in questi giorni egli avrebbe venduto delle campagne nei pressi delle Cave Faccanoni, ricavando circa 250 mila lire.

Aveva lo Zorzini questo denaro in casa? Forse custodiva tra i suoi stracci anche una somma maggiore. Probabilmente l'assassino sapeva queste cose, e deve aver scelto l'occasione migliore per compiere il delitto, in piena libertà di azione e senza l'assillo del tempo. Sapeva forse che la cognata, che quasi sempre mangiava a mezzogiorno assieme allo Zorzini non sarebbe rientrata ieri prima del pomeriggio, oppure si tratta di una fatale coincidenza? E perchè il poveretto ha aperto la porta? Probabilmente perchè non sospettava nemmeno lontanamente ciò che lo attendeva. La Polizia sta cercando di dare una risposta a tutti questi interrogativi e già in serata ha provveduto a interrogare lungamente il fratello, la cognata e altre persone che conoscevano bene lo Zorzini o con il quale aveva rapporti di affari.

SPETTACOLI

LE PRIME AL TEATRO VERDI

«Fra Diavolo» di Auber

Nè la generazione anziana, nè la giovane hanno ricordo di Daniel François Esprit Auber, autore di «Fra Diavolo» (Fra Diavolo ou l'hôtellerie de Terracine) l'opera che fece tuttavia i suoi furori a Trieste circa settant'anni or sono, e che iersera, in una lieta, ridente ed elegantissima riproduzione, ha ritrovato gli spiriti pronti nell'accoglierla festosamente, e nel riconoscerle i segni di una perenne giovinezza, di una spiritosa galanteria, e di un ottimismo a tutta prova, contrastante con le vicende storiche che accompagnarono la vita del musicista francese. Nato sette anni prima dello scoppio della Rivoluzione francese, morto, dopo essere passato attraverso dodici regimi, durante la insurrezione della Comune nel 1871, Auber non sentì nella musica alcuno stimolo innovatore, ad eccezione della sua forte e originale «Muta dei Portici» che ebbe l'elogio di Wagner; e quando nel 1830 compose «Fra Diavolo», non si accorse che Parigi stava vivendo la sua seconda rivoluzione. Comunque non ne tenne conto, lontano come era da qualsiasi partecipazione ideologica ai sommovimenti del suo paese, e tutto preso da una vera febbre di produzione. Infatti Auber compose trentasette opere comiche e dieci opere serie, che formano un totale di 182 atti, oltre a quindici tra arie, balletti e divertimenti. Del genio aveva la fecondità, non il tormento, nè il demone del rinnovatore o del rivoluzionario. Fu soltanto un delicato, indulgente, scettico piccolo borghese, senza entusiasmi e senza romanticismo, che ignorava gli stati d'animo eccezionali e scriveva per la società del suo tempo, bisognosa più di comicità arguta e dilettevole che del Grand Opéra. Forse per una necessità della coscienza collettiva di quei tempi, tra il 1830 e il 1870, si determina a Parigi una corrente operistica che trova i suoi maestri in Auber, Halévy, Adam e Herold, fondatori dell'Opéra Comique tuttora fiorente, attiva ed espressiva dello spirito francese ed opposta alla corrente dell'Opera storico-rivoluzionaria di effetti marziali di cui furono rappresentanti Cherubini, Rossini e Spontini. Auber determina il punto di frattura tra le due correnti musicali e spirituali, e trova nel commediografo Eugenio Scribe il suo librettista che lo serve per oltre mezzo secolo. Con Scribe il teatro diventa gioco, e con Auber la musica si sottomette a quel gioco con preziose invenzioni.

Nel Grand Opéra tuttavia dominano ancora gli italiani, e Parigi ne subisce l'incanto melodico. Dopo «Les Italiens authentiques», ecco «Les Italianisants», Auber è uno di questi, e lo dimostra. Cherubini gli insegna il contrappunto e la melodia, se non la profondità del contenuto. Rossini lo influenza col suo «Barbiere», di cui «Fra Diavolo» risente così spesso i modi vocali e quelli d'accompagnamento. Non per questo Auber perde la sua personalità musicale. L'infiltrazione italiana non altera, ma consolida e illeggiadrisce la sua struttura operistica, e rende luminoso il suo sorriso francese pieno di bontà e di confidenza. Tutto questo ci ha dimostrato ieri il «Fra Diavolo», offerto a diletto dell'ascoltatore senza complicazioni strumentali, senza problematica di contenuto, senza ricerche intellettuali di contrappunto, di fuga e di sviluppi sinfonici, ma orchestralmente formato solo per l'accompagnamento delle voci, le quali obbediscono allo schema del tempo, ma senza virtuosismi, sempre osservanti dell'equilibrio dell'espressione, esatte, e sempre condotte verso il luogo comune o normale, sia nella gioia che nella passione. Musica e canto che carezzano l'orecchio e sono sempre rivolti alla consonanza dei suoni e dei sentimenti, con acuta intelligenza, con grande maestria delle situazioni e con sottile verve di linguaggio, come si osserva nel quintetto del primo atto, nel ritmo di marcia dell'ouverture, nel passo militare dei dragoni e nei recitativi modellati con senso psicologico delle situazioni. Il linguaggio di Auber è così semplice che quasi si ribella all'analisi, tanto è metodico e insieme spiritoso, convenzionale e nello stesso tempo eloquente. Nella perfetta chiarezza formale, e nella grazia delle armonie si sente l'allievo di Cherubini, e ciò dice molte cose, evidenti nel tono di conversazione della musica e nell'ombreggiatura romantica che avvolge la vicenda avventurosa di Fra Diavolo e dei suoi compagni. Lo stile comico si presenta felicemente figurato nella coppia inglese, nei due banditi Beppo e Giacomo, mentre la linea patetica, con qualche stimolo frizzante, risalta in Zerlina, e nella sua scena del secondo atto, in cui si respira veramente l'aria francese dell'Opéra Comique. Concepito per piacere, e non per pensare, «Fra Diavolo» ha una sua impronta non facilmente riproducibile ed un suo spirito giocoso in cui il riso e la passione, la comicità e il dramma chiedono una misura estremamente bilanciata.

A dare forma alla musica e alla scena, hanno provveduto rispettivamente Franco Capuana e Carlo Piccinato, entrambi esperti conoscitori del «Fra Diavolo», e quindi intelligenti collaboratori nella pittoresca e spiritosa realizzazione. Il direttore Franco Capuana ha messo l'orchestra al servizio della scena e della parola, ed ha accompagnato le voci con morbidezza di suoni, lucentezza di lineamenti e arguzia di movimenti, senza mai dimenticare il gioco scenico nei riflessi strumentali, risultati con estrema trasparenza, segnatamente nella preghiera di Zerlina; mentre nella figurazione di Giacomo e Beppo, i due briganti compagni di Fra Diavolo, è stata messa in luce la loro comicità con intense colorazioni e gesti caricaturali che il direttore ha mantenuti in perfetto equilibrio musicale, senza eccedere e senza risparmiare la gustosità dell'abbozzo scenico, così come ha fatto il regista Carlo Piccinato, il quale si è anzitutto preoccupato di articolare l'azione della commedia, e di assegnare a tutti i personaggi una parte, col loro tipo, col loro movimento, con la loro posizione e situazione, e le relative reazioni, talchè dai solisti al coro abbiamo trovato degli attori consapevoli ed espressivi, sicuri e bene condotti. Inoltre Piccinato ha valorizzato il senso burlesco e giocondo di Fra Diavolo facendo di lui, alla fine dell'opera, non una vittima uccisa dal capo dei carabinieri, che sarebbe stato un assurdo drammatico nel viluppo comico della vicenda; ma un improvvisato e fiabesco e, se volete, farsesco taumaturgo, capace di provocare nel cielo lampi e fulmini e di trasfigurarsi in eroe, salvato da un trapezio volante che discende dall'alto e lo salva dalla cattura e dalla condanna. Soluzione fantasiosa oltre che felice, e rispondente alla natura stessa dell'opera che è stata cantata con grazioso e intelligente impegno e acuto estro di caratterizzazione dal tenore Agostino Lazzari, un Fra Diavolo di signorili risorse vocali e di galanteria scenica non comune; da Enrico Campi e Vittoria Palombini, il primo come Lord Rocburg e la seconda come Lady Pamela, ben modellati nel gesto e nel canto, bene fissati nella figura e nell'acconciatura, bravissimi insomma come Alfredo Mariotti che era Giacomo e Renato Ercolani che era Beppo i quali uniscono all'invenzione comica naturale, una concisione di parola e di mimica che fanno di essi due veri creatori d'umorismo: il primo, gigantesco e gagliardo, il secondo piccolino e minuzioso, entrambi spacconi e paurosi. Al terzo atto hanno avuto un vero successo personale. Zerlina era il soprano Ondina Otta, altra volta elogiata, ed ora più che mai sensibile ed efficiente sul piano vocale e su quello scenico, più che mai formata e intuitiva nell'accento e nel vocalizzo, nella spontaneità musicale, del canto e nell'eleganza dell'espressione melodica. Valiano Natali nella parte di Lorenzo, ha dato prestanza soldatesca al suo canto, e il Susca si è comportato con vivezza e gusto nella figura dell'oste, mentre il coro del maestro Fanfani ha cantato e recitato con ricchezza di movenze ed eccellenti risultati vocali.

«Fra Diavolo» ha ottenuto un vero successo, pieno di consensi, caldo di applausi, vivo di ammirazione per l'allestimento scenico davvero caratteristico dell'ambiente, per la scorrevolezza e precisione dell'esecuzione e per il valore degli interpreti, tutti salutati, col direttore e col regista, da scroscianti applausi alla fine degli atti.

v. t.

*

Oggi alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, quarta ed ultima rappresentazione de «Il principe Igor».

Martedì, in turno di abbonamento B per la platea ed i palchi e C per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione di «Fra Diavolo».

Il pianista W. Kempff alla Società dei concerti

Domani sera, alle ore 21, alla Società dei concerti suonerà il pianista W. Kempff.

Replica di «Breve incontro» al Circolo dei CRDA

Con «Breve incontro» di Coward e «L'Orso» di Cecov il «Piccolo Teatro della Prosa» dei CRDA ha aperto ieri la stagione 1955-56. I due lavori hanno impegnato seriamente regia ed attori, le cui prestazioni sono state all'altezza dei detentori del «Palio delle Maschere». Oggi, con inizio alle ore 16.30, le due belle commedie saranno replicate. I biglietti si possono acquistare presso la Cassa del teatro in via S. Francesco 5, dalle ore 15.30 in poi.

«Garibaldi 1860» al C.U.C. Questa sera nella sala del Teatro Nuovo, con inizio alle 21, avrà luogo la proiezione del film «Garibaldi 1860», primo film del regista Blasetti (1934). Sono aperte le prenotazioni per i prossimi programmi mattutini.

Vendita fallimentare

Si venderanno ai pubblici incanti mercoledì 28 dicembre alle ore 15 nell'Autorimessa «Rismondo» in Trieste, via Rismondo 12: un autopullman interurbano «Taurus OM», prezzo base (ridotto) lire 2.800.000; un autopullman interurbano «Fiat 642» prezzo base (ridotto) lire 5.500.000. Visite: Autorimessa «Rismondo» ogni giorno. Si vendono inoltre a trattativa privata numerosi attrezzi ed accessori per officina automobilistica. Informazioni presso

Il curatore del fallimento
avv. Enzio Volli
Trieste, via S. Nicolò n. 30
Tel. 23305

R.G.N. 8375-55 D.P.N. 3391-55

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste con decreto 7 ottobre 1955 ha condannato LOVRIHA EMILIA di Giovanni, ab. S. Dorligo della Valle 93, alla pena di lire 15.000 di multa e lire 10.000 di amm. perchè colpevole del delitto di cui all'art. 515 cp. per avere in Trieste il 7 luglio 1955 posto in vendita un quantitativo di latte scremato, spacciandolo per genuino.

Trieste, 12 dicembre 1955.

Il Cancelliere: f.to: Livio Sergi

TRIBUNALE DI TRIESTE

Avviso di vendita d'immobile

Si rende noto che il 7. 1. 1956 ore 11 nella sala n. 238 del Tribunale si procederà alla vendita con incanto della metà indivisa della casa con corte sita in Aurisina Piazza San Rocco n. 104 (P. T. 703 di Aurisina) di proprietà di Pertot Mario d'Aurisina, al prezzo base già ridotto a lire 875.600, allo stato in cui si trova; offerte in aumento non inferiori a Lire 20.000. Cauzione da depositarsi Lire 87.560 oltre Lire 80.000 per presunte spese fiscali di vendita. Maggiori informazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale di Trieste stanza n. 240.

Si informa che vendita m/v «S. Vito» è fissata per il 20 dicembre 1955 ore 11 stanza 78 della Pretura.

Informazioni stanza 79.

DOPO L'INTERVENTO CHIRURGICO DEL PROF. OLIVECRONA

Alessandra Fornasiero ritorna giovedì in Italia

Le sue condizioni dichiarate soddisfacenti

Alessandra Fornasiero, la ragazza di Gradisca al cui caso si sono interessate migliaia di persone, che le hanno consentito, con la loro generosità di recarsi a Stoccolma per farsi operare dal famoso chirurgo Olivecrona, si appresta a tornare alla sua casa. Da Stoccolma, infatti, apprendiamo che Alessandra potrà far ritorno in patria giovedì prossimo, dato che il suo stato, secondo il giudizio del noto specialista svedese, appare soddisfacente.

Come noto, Alessandra Fornasiero era affetta da epilessia traumatica e solo le miracolose mani del prof. Olivecrona potevano guarirla. Partita per Stoccolma lo scorso mese, è stata sottoposta ad una delicata operazione al cervello, durata ben quattro ore. L'intervento chirurgico è stato effettuato due settimane or sono, ma il prof. Olivecrona, dopo l'operazione, ha dichiarato che dovranno passare sei mesi prima di poter stabilire se l'intervento ha effettivamente giovato alla paziente. Tuttavia egli ritiene che il risultato sarà positivo.

Giovedì prossimo, dunque, Alessandra riprenderà il treno per far ritorno in Italia assieme alla madre. Interrogata dai giornalisti la ragazza ha avuto espressioni di viva riconoscenza per il prof. Olivecrona e per il dott. Saverio Signorelli, un medico italiano da cinque anni assistente del celebre chirurgo svedese, il quale l'ha amorevolmente assistita durante la sua permanenza nella clinica di Stoccolma. Alessandra ha ricordato anche tutti coloro che hanno voluto darle la possibilità, con contributi piccoli o grandi, di compiere il lungo viaggio e di riacquistare, come lei spera, la salute.

Si toglie la vita col gas illuminante

Una giovane, Loredana Mircovitsch, di 21 anni, si è suicidata ieri pomeriggio nella propria abitazione di via Farneto 10, per cause che nemmeno i familiari hanno potuto appurare. La giovane abitava assieme alla sorella Nella, di 40 anni, e al di lei convivente Emilio Firpo, di 55 anni.

Rientrato a casa verso le 14.45 il Firpo ha trovato la porta dell'appartamento chiusa a chiave dall'interno. Non riuscendo ad aprirla, dato che una chiave era innestata nella serratura, il Firpo ha tentato di sfondare la porta, ma visti vani i suoi sforzi, ha chiesto l'aiuto di un maresciallo dell'Esercito, che abita al piano superiore. Nemmeno i tentativi congiunti dei due uomini sono stati sufficienti a sfondare l'uscio per cui il Firpo è uscito in strada e poichè l'abitazione delle sorelle Mircovitsch si trova al pianterreno si è arrampicato sul davanzale di una finestra, ne ha frantumato con un pugno i vetri ed è entrato nell'appartamento. Subito ha avvertito un acre odore di gas e si è diretto verso lo stanzino da bagno. Anche questa porta era chiusa a chiave dall'interno e per aprirla il Firpo ha usato lo stesso sistema adottato per la finestra sulla strada: con un pugno ha mandato in frantumi il vetro, poi ha azionato la chiave infissa nella toppa.

Supina a terra, ormai inanimata, giaceva la giovane Loredana mentre da una cannuccia di gomma innestata al rubinetto della stufa fuoriusciva il gas. Dato l'allarme il Firpo ha praticato alla giovane la respirazione artificiale con la speranza di poterla strappare alla morte, ma invano. Il medico della CRI, dott. Osti, giunto sul posto pochi minuti dopo, ha constatato che la Loredana era deceduta per asfissia da gas illuminante e che la morte risaliva a poco prima. Sul posto sono intervenuti, per i rilievi di legge, gli agenti e il medico legale della Polizia dott. Nicolini che ha steso il certificato di morte.

La giovane Loredana abitava appena da qualche tempo con la sorella e il Firpo. Si ignorano le cause che l'hanno spinta al tragico gesto. La sorella, rincasata più tardi, non appena ha appreso la triste notizia è stata colta da un accesso nervoso ed è scoppiata in un pianto convulso. Si avanza l'ipotesi che la Loredana abbia deciso di darsi la morte dopo un litigio con la propria madre, che abita altrove.

Investito da un'auto

All'incrocio della via Roma con la via Bellini il bracciante Giuseppe Baldi, di 35 anni, abitante in via Crosada 14, è stato atterrato da una macchina, guidata da tale Giovanni Piccozzi, che proveniente dal Corso Italia era diretta verso la piazza Vittorio Veneto. Il Baldi è stato accolto nel reparto neurologico dell'ospedale, con prognosi di 10 giorni per escoriazioni al ginocchio destro e stato commozionale dovuto a contusioni al capo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Ore 16: Ultima rappresentazione: «Il principe Igor» di Borodin. Abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. 16: Compagnia Teatro Stabile di prosa: «Anfitrione» di Plauto. Prezzi: Settore A L. 600; B L. 400; ingr. gall. L. 250.

TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5), 16.30, recita: «Breve incontro» di Coward e «L'orso» di Cecov.

EXCELSIOR. Oggi, ore 9.30 e 11: Stan e Ollio in «Atollo K». Segue: «Rosicchio in rapsodia in sol-mi» e «Rosicchio al campeggio». Ingresso L. 150, ragazzi L. 100.

EXCELSIOR. 14: «Accadde al penitenziario» con A. Fabrizi, A. Sordi, Mara Berni, W. Chiari, Billi e Riva. Un film brillantissimo. Ult. 22.

FENICE. 14: «La maschera di porpora», un Cinemascope in technicolor, con Tony Curtis e Colleen Miller. Produz. Universal. Ult. 22.

NAZIONALE. 14.30: «Il demone dell'isola», un technicolor in Vistavision, con John Payne e Mary Murphy. Ultima 22.

ROSSETTI. 14: «La banda dei 10» con Randolph Scott e Jodelle Brando. Technicolor Columbia. Ult. 22.

ARCOBALENO. 14: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope colore De Luxe, con William Holden e Jennifer Jones. In questa sublime e toccante storia d'amore J. Jones raggiunge una tale perfezione d'interpretazione che ci ricorda la grande e divina Greta Garbo.

FILODRAMMATICO. 14: «Alamo» (La carica dei quattromila), con Sterling Hayden, A. M. Alberghetti, Richard Carlson. Regia di Frank Lloyd. Tre volte Oscar. E' un capolavoro in technicolor Republic. Il film che ha realizzato in America i maggiori incassi.

GRATTACIELO. 14: «Il figliuol prodigo». La più gigantesca realizzazione Metro in Cinemascope, con Lana Turner ed Edmund Purdom. Vietato ai minori di 16 anni.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.

CRISTALLO. 13.30: Un grande Cinemascope 20th Century Fox: «Il ciclone dei Caraibi». R. Newton, K. Taylor. Le più audaci avventure in uno smagliante Eastmancolor.

CAPITOL. 13.30: «L'ultima volta che vidi Parigi». Capolavoro Metro in technicolor, con Elizabeth Taylor e Van Johnson. Ultime repliche.

ASTRA ROIANO. 14.30: «Bandiera di combattimento» con Sterling Hayden e Alexis Smith. Ultima 22.

ALABARDA. 13.30: Seconda settimana di entusiasmante successo di: «Don Camillo e l'onorevole Peppone». Il più divertente film dell'anno con Fernandel e Gino Cervi. Ultime repliche.

ARISTON. 14: «Tre marinai a Parigi». Sul grande schermo panoramico, la Universal vi offre due ore di allegria, di musiche, canzoni. Irresistibili protagonisti: Tony Curtis, Gloria De Haven, Gene Nelson, Corinne Calvet e Paul Gilbert. Magnifico spettacolo in technicolor.

ARMONIA. 14: «Fiamme sulla costa dei barbari» con John Wayne e A. Dvorak. Continuo successo a grande richiesta de: «I quattro magnamai». Comicissimo.

AURORA. Ore 10 e 11.30: «Gli eroi dell'Artide». Adulti 80, ragazzi 60.

AURORA. 14.30: «Cella 2455, braccio della morte». Un film tratto dal sensazionale libro di Chessman: «Il sadico dal fanalino rosso». Capolavoro Columbia. Severamente vietato ai minori.

GARIBALDI. 14: «Criminali contro il mondo» con Lovejoy e O'Donnell. Una grande prima a Trieste.

IDEALE. 14.30: Eccezionale technicolor RKO: «L'americano» con Glenn Ford e C. Romero.

IMPERO. 14.30: «Papà Gambalunga» con Leslie Caron. Un delizioso Cinemascope in technicolor Fox.

ITALIA. 14.30: «Amore d'altri tempi» (Il padrone sono me). Film di eccezionale valore artistico, dallo omonimo romanzo di A. Panzini. Myriam Bru, P. Stoppa e P. Bertin.

MARE. 15: «Eva nera». Meraviglioso film documentario a colori, realizzato nell'Africa misteriosa.

MODERNO. 10 e 11.30: Grande mattinata, a richiesta generale: «Lili». Ore 14: «Attila». Si riversa con le sue orde barbariche nell'Europa; con Anthony Quinn, Sophia Loren ed Henry Vidal. Technicolor.

S. MARCO. 10 e 11.30: Mattinata popolare: «Tarzan contro i mostri». Ore 14: Un film commovente, profondamente umano: «Angelitos negros».

VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Guardie e ladri» con Aldo Fabrizi e Totò. Comicissimo. L. 100.

VIALE. 14.30: «La rossa» con Virna Lisi e Fulvia Franco. Un film brioso e avvincente. Franco Ricci canta le più belle canzoni di successo. Primissima visione.

SAVONA. 14: «La vergine della valle» con Robert Wagner e Debra Paget. Un poderoso Cinemascope Fox in technicolor.

VITT. VENETO. 14: «Controspionaggio» con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. Un emozionante Metroscope in technicolor.

AZZURRO. 14: «Sabrina», un grande capolavoro che ha ottenuto tre premi Oscar, con Humphrey Bogart, Audrey Hepburn e William Holden. E' un film Paramount.

BELVEDERE. 13.30: «Il più grande spettacolo del mondo». Un colosso Paramount in technicolor, con J. Stewart, C. Wilde e C. Heston. Ultima 21.30.

LUMIERE. 14: «Berretti rossi», technicolor, con Alan Ladd, Leo Genn e Susan Stephen.

MARCONI. 14: «La strage del 7.mo cavalleggeri». Un eccezionale Cinemascope, con Dale Robertson e Mary Murphy.

MASSIMO. 14: Seconda settimana di successo: «La straniera». Cinemascope in Warnercolor, con la deliziosa Greer Garson e D. Andrews. Ultime repliche.

NOVO CINE. 14: «Lo scudo dei Falworth». Colossale technicolor Universal, con Tony Curtis, Janet Leigh e David Farrar.

ODEON. 14: «Ulisse», il più colossale film della cinematografia italiana, con Silvana Mangano, Kirk Douglas e A. Quinn. Technicolor.

RADIO. 14: «Il prigioniero della miniera». Avvincente Cinemascope in technicolor, con Gary Cooper, Susan Hayward e R. Widmark.

FERR. S. VITO. 15: «Da qui alla eternità», un capolavoro della cinematografia, un film indimenticabile.

SERVOLA. 16: «Scampolo 53». Enic.

VENEZIA. 14: «Tarzan contro i mostri» con Johnny Weissmuller.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

IL FIGLIUOL PRODIGO
LO SPETTACOLARE
CINEMASCOPE
Metro
E' ALLA SECONDA SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO
Al Grattacielo

Fra giorni a Trieste
CINEMASCOPE
EASTMANCOLOR
REALIZZATO DA NICCOLÒ THEODOLI PER LA I.C.S.
Racconti Romani
REGIA DI GIANNI FRANCIOLINI
PRODUZIONE I.C.S.
DIANA
CON (IN ORDINE ALFABETICO) ANTONIO CIFARIELLO, FRANCO FABRIZI, GIOVANNA RALLI E MAURIZIO ARENA, MARIA PIA CASILIO, MARIO CAROTENUTO, ELOISA CIANNI, GIANCARLO COSTA, MARIO RIVA
E CON LA PARTECIPAZIONE DI SILVANA PAMPANINI E VITTORIO DE SICA
E CON LA PARTECIPAZIONE ECCEZIONALE DI TOTO'

UN FILM TRAVOLGENTE
ERROL FLYNN
JOANNE DRU - PETER FINCH
IL VENDICATORE NERO
CINEMASCOPE
TECHNICOLOR

CINEMASCOPE
20.000 Leghe sotto i mari
SUONO STEREOFONICO
COLORE DELLA TECHNICOLOR
ACQUISTATE IL ROMANZO OMONIMO EDITO DA ARNOLDO MONDADORI

LILLI e il vagabondo

Cary Grant + Grace Kelly
caccia al ladro
TECHNICOLOR
VISTAVISION un film di ALFRED HITCHCOCK

Albergo - Ristorante - Bar
Regina
Tel. 49
CIMA SAPPADA
(metri 1296 - Dolomiti)
Nuova gestione
MIRANDOLA - RUBATSCHER

LILLI e il vagabondo

CINEMASCOPE
20.000 Leghe sotto i mari
SUONO STEREOFONICO
COLORE DELLA TECHNICOLOR
ACQUISTATE IL ROMANZO OMONIMO EDITO DA ARNOLDO MONDADORI

Bruciori di stomaco?
Allorquando l'eccessiva acidità allo stomaco è causa di dolori e malessere dopo i pasti, provate la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata


Buon Natale
con il televisore gigante di 21 pollici
Admiral
ADMIRAL,
la casa ben nota
in America e nel mondo
I TV ADMIRAL
hanno un gradevole
effetto stereofonico
ADMIRAL "GIGANTE,,
Vi porta il mondo in casa
IN VENDITA A TRIESTE ESCLUSIVAMENTE presso:
Universaltecnica CORSO GARIBALDI N. 4 TELEFONO 41-243

Mobili Borean
Annuncia la riapertura del rinnovato e ampliato negozio di Campo Belvedere 4
(Via Udine)

DUE SUGGESTIVE CERIMONIE AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

GLI ATTESTATI DI BENEMERENZA CONSEGNATI A 187 VETERANI DEL LAVORO

Altri duecento impiegati e operai verranno premiati oggi alla presenza dell'on. Achille Marazza

La bella istituzione felicemente denominata «Ripresa nazionale» e che con molteplici attività propaganda l'opera di ricostruzione del paese e ne esalta gli artefici, ha idealmente celebrato ieri il decennale della meritoria azione, conferendo diplomi di benemerenza a centinaia di lavoratori triestini con 35 e più anni di anzianità aziendale.

Due suggestive cerimonie si sono svolte nel pomeriggio nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti. La prima in onore di 99 funzionari e dipendenti del Comune e undici dell'Ente Comunale di Assistenza; la seconda per la premiazioni di 77 «veterani» dell'azienda portuale dei Magazzini Generali. La premiazione proseguirà stamane all'Arsenale Triestino e si concluderà nuovamente nella sala del C.C.A., con il conferimento, in totale, di 389 attestati ad altrettanti lavoratori appartenenti a complessivamente 34 aziende ed enti cittadini.

Alle odierne cerimonie intervarrà l'on. Achille Marazza, presidente dell'Istituto di studi sul lavoro, che ieri non ha potuto essere a Trieste, perchè trattenuto a Roma dall'attività parlamentare. Lo illustre deputato ha confermato il suo arrivo, con il treno che giungerà stamane alle 8.30.

Duplice è la finalità dell'iniziativa promossa dall'Istituto di studi sul lavoro e dal Centro nazionale per la premiazione dell'operosità italiana. Come detto, essa mira a documentare e a far conoscere lo imponente sforzo compiuto dal nostro paese per sanare le ferite della guerra, per ricostruire il potenziale produttivo e per promuovere l'auspicato progresso sociale ed economico. Nel contempo la benemerita istituzione addita alla riconoscenza del paese gli artefici della rinascita, anche i più modesti e oscuri, il cui contributo alla diuturna opera di ripresa economica risalta però dalla loro fedeltà al lavoro e all'azienda di appartenenza: trentacinque anni di ininterrotta attività ed erano parecchi ieri a vantarne anche di più, fin quasi mezzo secolo, tutta una vita.

Il significato del riconoscimento così conferito ai «veterani» è stato, nelle cerimonie di ieri, nobilmente esaltato dall'avv. Erichelli, direttore di «Ripresa nazionale» e dal Sindaco ing. Bartoli. Particolarmente il Sindaco ha rivolto con calore e con toccanti accenti al centinaio di anziani e fedeli funzionari e dipendenti del Comune, che degnamente rappresentavano l'Amministrazione civica, in tutti i suoi gradi e reparti: dal rag. Sindellari, già capo della Ragioneria all'ottimo Silvestri, il non dimenticato custode del palazzo municipale, recentemente collocato a riposo dopo 48 anni di esemplare servizio.

Alla premiazione dei dipendenti del Comune e dell'ECA sono intervenuti inoltre il Viceprefetto dott. Macciotta in rappresentanza del Commissario generale, il gen. Grimaldi comandante del Presidio, mons. Gligo rappresentante del Vescovo, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, che ha collaborato con «Ripresa nazionale» in questa magnifica iniziativa. Alla successiva premiazione dei «veterani» dei Magazzini Generali, sono inoltre intervenuti il cap. Antonio Cosulich, presidente dell'Azienda, con il direttore generale dott. Bernardi ed il Vicepresidente dell'Associazione industriali, ing. Beltrame.

Dipendenti dell'Ente Comunale di Assistenza (11 attestati con distintivo): Oreste Caffieri, Renato Lupieri, Anna Giordano, Maria Agostini, Valeria Amodeo, Irma Zuliani, Norma Strani, Maria Tavolato, Margherita Fabretto, Vincenzo Garreffa, Umberto De Mattia.

Dipendenti del Comune di Trieste (99 attestati con distintivi): Luigi Trevisan, Domenico Silvestri, Mario Decleva, Michele Zulian, Carlo Bartussi, Riccardo Spolverini, Giuseppe Devescovi, Ermanno Visnovitz, Giuseppe Sindellari, Albino Riosasso, Giovanni Viezzoli, Giuseppe Pavani, Rodolfo Bassa, Oreste Tassotti, Francesco Flaider, Albino Cosser, Carlo Pacor, Alessandra Vigolla, Luigi Chiama, Adriana Terskan, Bianca Bruna, ing. Egidio Paolina, Giona Scotti, Galliano Frammalico, Lorenzo Vittori, Giacomo Zecchini, Anna Mocenigo, Argia Succi, Anna Martinelli, Emilio Gombani, Beatrice Poliak, Antonietta Tomasi, Maria Prosselli, Marcello Bin, Vittoria Lipus, Vittorio Lughero, Santina Moro, dott. Arturo Taddei, Laura Nordio, prof. Giuseppe Turre, Renato Martinuzzi, Carlo Calzi, Maria Bolaffio, Antonio Bluciaglia, Giusto Gregori, Mario Gianelli, ing. Rodolfo Dorigo, Olga Bortoluzzi, Romeo Pravisani, Giuseppe Murri, Mario Pacor, Vittoria Della Venezia, Elena Budrovich, Bruno Marussi, Ferdinando Starc, Giovanni Pecchiari, Luigi Pisani, Mario Bonomo, Ottavio De Marchi, Silvio Stocca, Attilio Pavanello, Bruno Pirelli, Stanislao Pieri, Valentino Pertot, Donato Gall, Antonietta Millevoi, Mario Mauri, Giuseppe Gerin, Guglielmo Colautti, Guido Mauri, Ugo Driolì, Giuseppe Fontanone, Mario Cocevani, dott. Aldo Tassini, Giacomo Del Todesco, Giacomo Zimola, Umberto Pagnacco, Andrea Macorin, dott. Giovanni Sadini, Carlo Varin, Antonio Varconi, Giovanni Bortoluzzi, Carlo Rea, Giovanni Tamplenizza, Carlo Pettirosso, Olivo Naressi, Francesco Lapagna, Francesco Oretti, Valentino Corazza, Pietro Stefani, Pietro Bruno, Biagio Giabi, Adolfo Boltano, Osvaldo Seljan, Massimiliano Contento, Francesco Gregori, Lorenzo Millo, Antonio Turchino.

Dipendenti dei Magazzini Generali (77 attestati con distintivi): Riccardo Bevilacqua, Antonio Caris, Adolfo Perucci, Mario Buconi, Giovanni Zeriani, Giuseppe Ferluga, Francesco Germani, Mario Pacorini, Bartolomeo Stocca, Giuseppe Melini, Pietro Paschi, Luigi Umari, Modesto Ratissa, Ugo Sommacampagna, Ermanno D'Alberto, Carlo Fulizio, Giuseppe Rasmini, Giovanni Bearzot, Ruggero Bisiani, Eugenio Bontempo, Guglielmo Crovatin, Pietro Fonda, Mario Luin, Guido Macchi, Giuseppe Miot, Luigi Paoli, Carlo Primani Vittorio Spazzapan, Salvatore Zorzenoni, Paolo Bagato, Renato Battaglianini, Giuseppe Biasoni, Ettore Borghesi, Giuseppe Brandi, Emilio Bratina, Dante Burlon, Eraldo Capitanio, Armando Casson, Rodolfo Cernigoi, Mario Fabbretti, Bruno Furlani, Giuseppe Gherlani, Carlo Godenigo, Luigi Harej, Antonio Hrovatin, Vittorio Lesini, Augusto Lorenzutti, Antonio Lucas, Luigi Marsi, Giovanni Misculin, Giovanni Peschiani, Lodovico Prelli, Vittorio Rupi, Libero Selibara, Carlo Sereni, Carlo Severi, Pietro Tassini, Vittorio Timeus, Domenico Vatta, Gino Zoppolato, Roberto Audero, Giuseppe Bortolotti, Affio Buttignoni, Giuseppe Cabas, Antonio D'Ambrosi, Giuseppe Gazzeri, Antonio Gombac, Giuseppe Mauri, Andrea Perossa, Giuseppe Pontini, Oresta Potenzieri, Vittorio Specchiari, Angelo Tauzzi, Carlo Tedeschi, Giuseppe Tigliani, Cristiano Valdisteno, Giovanni Vatta.

SEGNALAZIONI

Vi sono dei negozi di generi alimentari ove i commessi fungono anche da cassieri e maneggiano denaro: con le mani sporche essi poi servono i clienti e trattano merci che non si possono lavare, come formaggio, prosciutto e così via. La signora che ci invia questa segnalazione chiede se non sia possibile invocare l'intervento delle autorità contro questo stato di cose. Non solo è possibile, ma anzi doveroso. Il pubblico stesso, quando si trova di fronte a situazioni simili, deve chiedere l'intervento di un vigile urbano, il quale poi provvede d'ufficio a far cessare l'abuso. Ma bisogna che i fatti siano provati e non si può quindi chiedere al nostro giornale di rendere pubbliche segnalazioni del genere, citando nomi di ditte private.

Fra gli annunciati miglioramenti dei servizi filotranviari, uno interessa particolarmente gli abitanti della zona alta di Scala Bonghi e via dell'Eremo, attualmente costretti a servirsi della superaffollata linea «11»: «Dopo la maratona sostenuta per prendere la filovia — dice una segnalazione giuntaci in proposito — abbiamo la tortura dell'ascesa di tutta la scala. Fatica tremenda, che ci fa invidiare coloro che abitano in un qualsiasi altro rione della città servito sino all'estrema periferia da autobus o filovie. Ora ci viene prospettata la speranza che la linea «25» possa modificare il suo percorso dopo San Luigi. Sarebbe per noi un sogno poter usufruire di questo servizio per raggiungere le nostre abitazioni. Ma per non fare le cose a metà, sarà necessario ultimare i lavori della strada superiore di San Luigi (quella che porta al campo sportivo), fino all'imbarco di via dell'Eremo, e far proseguire l'autobus per tutto questo percorso. Sarà inoltre necessario aumentare la frequenza del servizio, altrimenti sarà bravo chi riuscirà a montare sull'autobus nelle ore di punta». Trasmettiamo all'Acegat questa segnalazione, perchè vada se è possibile realizzare il magnifico sogno di questi cittadini.

Sullo sciopero degli insegnanti, riceviamo la lettera di uno studente che, fra l'altro, dice: «Ho condotto un'inchiesta privata fra i vari alunni del Liceo scientifico, che io pure frequento, e fra quelli di una scuola media, da cui ho potuto ricavare una statistica veramente interessante: circa l'87 per cento degli studenti non è solidale con lo sciopero degli insegnanti». La lettera prosegue rilevando che, sulle prime, gli studenti avevano gradito la vacanza supplementare causata dallo sciopero; ma che ora sono vivamente preoccupati delle conseguenze che ne derivano ai loro studi, già costretti come sono a svolgere un programma vastissimo in poche ore di lezione». Lo studente aggiunge varie altre considerazioni di ordine etico e denuncia infine il comportamento di un professore che, durante l'ora di lezione in classe, invece di svolgere la materia in programma, si è messo a inveire contro il Governo e contro il Parlamento, lamentando la difficile situazione economica in cui versa la categoria degli insegnanti. Quest'ultima segnalazione è, a nostro avviso molto grave; ci dispiace anzi che la lettera inviataci in proposito sia anonima e priva di alcun elemento probatorio, perchè un insegnante che trasgredisce così palesemente ai suoi doveri morali oltre che professionali dovrebbe, a nostro avviso, essere sottoposto a severe sanzioni disciplinari. Le necessità economiche della classe insegnante sono quelle che sono: ma questo stato di disagio non deve riversarsi sugli studenti, i quali, perchè giovani, hanno bisogno soprattutto di insegnamenti morali, oltre che scientifici e letterari. Predicare la rivolta contro i poteri costituiti non rientra nei compiti di un insegnante.

La via Ponziana, dal ponte di via Orlandini sino alle prime case lungo il binario della ferrovia, è, secondo un cittadino, spaccio di una baita di tipo lappone, dove colui che l'abita trasforma l'antro in cucina, stanza da pranzo, soggiorno e gabinetto». In quel tratto della scarpata ferroviaria, da anni vengono accumulati rifiuti di ogni genere, e il lettore si domanda se sia possibile che il demanio affitti per un importo irrisorio alcuni metri quadrati di superfice affinchè siano trasformati in deposito e scarico di rifiuti.

Sempre in tema di servizi dell'ACEGAT un gruppo di abitanta di Villa Giulia lamenta la mancanza di collegamenti con il centro. «Sin dall'estate scorsa — scrivono — avemmo conferma da un dirigente dell'ACEGAT che il nostro problema era allo studio. Purtroppo oggi dobbiamo constatare che non si è tenuto conto delle ragioni più volte da noi esposte, sia a mezzo del «Piccolo», sia direttamente all'ACEGAT, con varie petizioni. Nelle giornate di cattivo tempo e nelle ore serali, il rincasare diventa un problema di non facile soluzione per il pericolo rappresentato dal sentiero in pessime condizioni che porta a Villa Giulia dalla fermata di Scorcola della tranvia di Opicina. Più volte si deve ricorrere all'auto pubblica con una spesa che non è mai inferiore alle 400 lire dai Portici di Chiozza. Non crediamo che all'ACEGAT manchi la possibilità di risolvere il problema almeno nella stagione invernale, magari inserendo un autobus sulla linea 17 che avrebbe in comune l'itinerario di quest'ultima fino al bivio per Villa Giulia. Tale servizio potrebbe essere magari limitato alle ore di punta». Come si vede gli abitanti di Villa Giulia sono ottimisti, poichè credono che l'ACEGAT abbia la possibilità di accontentarli. Chissà che questa possibilità non esista davvero.

IL PROCESSO CONTRO I RAPINATORI IN CORTE D'ASSISE

PRECISA SMENTITA ALLE DEPOSIZIONI DI INDELICATO E DEI SUOI COMPLICI

L'impresa di San Giorgio di Nogaro nel circostanziato racconto dell'ultimo teste a carico - Il dibattimento rinviato a martedì prossimo

Un notevole contributo all'edificio dell'accusa, quello portato ieri al processo contro Indelicato, Gasperazzo e compagni da Giovanni Fiore, di 36 anni, unico e ultimo teste chiamato a deporre. Si tratta della persona che assieme all'amico Bolletti e ai tre maggiori imputati (secondo le dichiarazioni rese da questi ultimi in polizia) avrebbe dovuto portare a termine la rapina ai danni della trattoria con annesso distributore di benzina a San Giorgio di Nogaro.

Com'è noto, tanto l'Indelicato che il Gasperazzo e il Ciave, ritrattarono, però, in parte tali dichiarazioni in udienza, affermando che solo il Fiori e il Bolletti avrebbero dovuto portare a termine l'impresa. La sera del 29 dicembre 1954, quando vennero fermati a Duino e trovati tutti e tre armati e in pantofole, stavano semplicemente portando ad due le armi loro necessarie per l'impresa. Come mai le pistole fossero tre mentre i presunti rapinatori avrebbero dovuto essere due soli, il Fiori e il Bolletti, gli imputati non hanno saputo spiegare. Anche questa seconda tesi comunque è stata ieri recisamente smentita dal Fiori fatto venire appositamente da Monfalcone per rendere la propria testimonianza; nè alle parole del teste ci sono state reazioni d'alcun genere da parte degli imputati. Circostanze, questa, dovuta in parte ai risultati negativi ottenuti nella precedente udienza dall'Indelicato e dal Gasperazzo con le loro intemperanze, ma in parte anche alle parole pronunciate all'inizio dell'udienza dal presidente dott. Rossi, il quale ha ammonito imputati e pubblico ad evitare qualsiasi «azione di disturbo» e scarso di severi provvedimenti.

Ecco in sintesi la testimonianza di Giovanni Fiore. Conobbe in carcere a Trieste Ubaldo Indelicato, quando entrambi — qualche anno fa — si trovarono detenuti al Coroneo. Scontata la pena il Fiore si sistemò a Monfalcone, in casa dell'amico Bolletti, cominciando a darsi da fare per trovare qualche lavoro e rifarsi una vita. Una sera, mentre si trovava assieme al Bolletti in cucina, venne avvertito che nel cortile di fronte alla casa si era fermata una macchina. Poichè e quel tempo tanto il Fiore che il Bolletti erano ancora sottoposti alla vigilanza speciale da parte della polizia, entrambi credettero che sulla macchina ci fossero degli agenti venuti per il controllo. Il Bolletti uscì e il Fiore, dalla finestra, lo vide scambiare qualche parola con le persone che erano in macchina e quindi salire nella vettura. Allora uscì anche il Fiore; riconobbe in uno degli occupanti dell'automobile Ubaldo Indelicato, e salì lui pure in macchina essendo stato invitato a bere un bicchiere in un locale poco lontano. Oltre all'Indelicato, al Fiore e al Bolletti, c'erano a bordo altre due persone che il Fiore non conosceva ma che identificò successivamente nel Gasperazzo e nel Ciave. Quest'ultimo sedeva al volante.

Appena salito il Fiore, la macchina si mise in moto; ma avendo superato il centro abitato di Monfalcone, il teste chiese dove mai fossero diretti. Ebbe una risposta evasiva e subito dopo l'Indelicato cominciò a parlare delle proprie difficoltà economiche, e della necessità di trovare il modo di far denari rapidamente. «Sì, ma come?» — disse a questo punto il Fiore; e l'Indelicato, tirando fuori una pistola e mostrandogliela rispose testualmente: «Ara qua ci mastigabrodo...».

Sempre continuando nella propria deposizione, il Fiore ha dichiarato che nel vedere la pistola cominciò a preoccuparsi; e approfittando della circostanza che lo Indelicato è un po' duro di orecchi mormorò qualcosa all'orecchio del Bolletti, escortandolo a trovare il modo di «sganciarsi» della poco piacevole compagnia, non fidandosi non solo dei due giovani che erano in macchina, e che non conosceva, ma neppure dell'Indelicato che conosceva come individuo poco sicuro e troppo impulsivo. «Non sarei andato con lui — ha ribadito ieri il Fiore in udienza — neanche morto».

Il Fiore ha raccontato poi che appena giunti di fronte alla trattoria di San Giorgio di Nogaro che avrebbe dovuto essere teatro della rapina, l'Indelicato scese dalla macchina portandosi dietro il Bolletti ed entrò nel locale per studiare la situazione; di tale circostanza approfittò il Fiore per scambiare quattro parole con gli altri due, rimasti in macchina. «Ma cosa, siete matti?» — avrebbe detto loro — «per quattro soldi rischiate di finire vent'anni in galera?» A queste parole il Ciave, che era al volante — sempre secondo la deposizione del Fiore — disse «Sì, hai ragione, è meglio non far niente»; ma l'altro, che sedeva dietro (il Gasperazzo) disse che lui avreghe fatto quello che c'era da fare, secondo le decisioni dell'Indelicato. Quando i due tornarono, tutti però decisero di non far niente.

Naturalmente, il Fiore ha ribadito più volte nella propria deposizione la circostanza secondo la quale tanto lui che il Bolletti, quando montarono in macchina, credevano di essere diretti a qualche vicino locale, a bere un bicchiere in compagnia («Tanto è vero — ha precisato il teste — che io non avevo neanche indossato la giacca») e che quando si resero conto delle intenzioni degli altri, cercarono di far di tutto per dissuaderli. A tale proposito, anzi, il Fiore ha soggiunto d'aver manifestato al Bolletti la propria intenzione di recarsi a Trieste dal Ciave (quello cioè che, dei tre, gli era sembrato il più ragionevole e il meno deciso alla impresa criminosa) per dissuaderlo dal partecipare ad una eventuale futura rapina.

Al termine della propria deposizione, e rispondendo a due domande in tal senso rivoltegli dal presidente, Giovanni Fiore ha ancora una volta negato tanto di essere stato lui e il Bolletti a suggerire la rapina («Non sapevo neanche dove fosse San Giorgio di Nogaro») quanto di aver commissionato ai tre le armi necessarie all'impresa.

Terminato l'esame del teste, la udienza è stata sospesa e rinviata a martedì prossimo, alle ore 10, per la requisitoria del P.M. dott. De Franco e le arringhe dei difensori. Parleranno, nell'ordine i seguenti difensori: per Ciave e (in sostituzione dell'avv. Fast) per Gasperazzo, l'avv. Caravelli; per Gianoni, Devertis, Nibbio e Percali, l'avv. Sblattero; per Vuck, l'avv. Kezich; per Ruzzier, l'avv. Cherni; per Vidal, l'avv. Vincenzo Bologna; per Giorgesi, l'avv. Carlini; per Gallo, l'avv. Arbanasi; per Indelicato, l'avv. Morgera; per i fratelli Motek e Percali, l'avv. Presti; per Orsini e (in sostituzione dell'avv. Fast) per Ascoli, l'avv. Borgna; per Ciave, l'avv. Camillo Politucci.

Sull'Altipiano di Asiago con la Lega Nazionale

La Lega Nazionale ha organizzato per ragazzi di oltre sedici anni e per studenti universitari, un soggiorno montano in comitiva, di sette giorni, dal primo all'8 gennaio prossimo sull'Altipiano di Asiago. Il prezzo di soggiorno compreso pensione e viaggio di andata e ritorno in treno è di lire 8000. Informazioni e prenotazioni presso l'Ufficio Turismo e Viaggi della sede centrale in corso Italia 9, Galleria Rossoni, tel. 371-96.

I polesi per S. Tomaso

Mercoledì prossimo i polesi residenti a Trieste festeggeranno il loro Patrono San Tomaso. In tale ricorrenza il Comitato esuli di Pola, unitamente alla Sezione di Pola della Lega Nazionale di Trieste, invita i propri concittadini alla Messa propiziatrice che sarà officiata dal Vescovo mons. Santin nella Cattedrale di San Giusto. Per concessione vescovile la Messa si celebrerà nel pomeriggio alle ore 19. Alla sra stessa nella sala superiore della Bottega del Vino del Castello avrà seguito l'ormai tradizionale trattenimento.

Iscrizioni alla scuola di diritto del lavoro

Il 31 corrente scade il termine per le iscrizioni alla scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale all'Università degli studi. Vi sono ammessi i laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze statistiche e attuariali e scienze statistiche e demografiche; nonchè in medicina, ingegneria e lettere e filosofia. La scuola ha lo scopo di integrare la preparazione scientifica dei giovani e di perfezionarli nelle specifiche discipline. Al termine dei corsi rilascia un diploma di perfezionamento o specializzazione professionale, a seconda del corso frequentato. Le domande su carta legale da lire 100, vanno indirizzate al Magnifico Rettore.

All'albo dell'Università maggiori dettagli.

La mostra de Finetti

La Mostra retrospettiva dei mirabili disegni di Gino de Finetti nella Sala Comunale d'Arte si chiude martedì sera.

Il concorso del CLN dell'Istria per studenti e scolari profughi

La prova scritta avrà luogo il 28 corrente

La prova scritta riservata agli studenti e scolari profughi partecipanti al concorso, indetto dal C. L. N. dell'Istria, per il migliore componimento su tema d'attualità sarà effettuata mercoledì 28 corrente, con inizio alle ore 9, presso la scuola «Felice Venezian» in via del Teatro Romano 7. Ieri sera si è riunita una commissione presieduta dal prof. Giacomo Furlani, per stabilire ogni modalità inerente al concorso.

Come già reso noto, la partecipazione alle prove è aperta agli scolari della terza, quarta e quinta elementare (prima categoria) ed agli studenti dell'avviamento e delle medie inferiori (seconda categoria), nonchè a quelli delle medie superiori e licei (terza categoria). Le iscrizioni si ricevono presso l'EIISE (sede del C. L. N. dell'Istria) ogni giorno, dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 18 e si chiuderanno alle ore 12 del 27 dicembre.

I premi sono stati così fissati: 1.a categoria: primo lire 10.000, secondo lire 7000, terzo lire 5000; 2.a categoria: primo lire 15.000, secondo lire 10.000, terzo lire 7000; 3.a categoria: primo lire 20.000, secondo lire 15.000, terzo lire 12.000. Inoltre saranno scelti per ciascuna categoria altri tre componimenti meritevoli di menzione, che saranno premiati rispettivamente con l'importo di lire 3000, 4000 e 5000. L'assegnazione dei premi avverrà nel corso della manifestazione dedicata ai piccoli profughi, che avrà luogo il 6 gennaio al Teatro «Nazionale».

In una lettera diretta al C.L.N., l'agente generale dell'INA, dott. Bassani, plaudendo all'iniziativa dichiara di voler contribuire alla determinazione dell'ammontare dei premi con un'offerta complessiva di lire 45.000.

Distribuzione di pacchi dono per i bambini degli esuli

Il Comitato comunale di Montona, in occasione delle feste natalizie, effettuerà una distribuzione di pacchi dono ai bambini poveri profughi da Montona. La distribuzione verrà fatta nell'Oratorio della chiesa delle Sfore Ausiliatrici di via Besenghi, il 26 corrente. In precedenza con inizio alle ore 10 don Bottizzer celebrerà una Messa per i profughi montonesi. S'invitano gli interessati a presentarsi per la prenotazione dei pacchi al CLN dell'Istria, in via Santa Caterina 1.

L'ANTICA CASA DEL MOBILE FLORIT ha inaugurato la Mostra in via S. Francesco

Da ieri sera la nostra città si è arricchita di una nuova suggestiva Mostra campionario dedicata esclusivamente all'arredamento. La caratteristica esposizione trae i suoi significati da quell'unità di valori tradizionali che ha sempre sorretto l'Antica Casa del mobile Florit. Aldo Florit, valoroso continuatore dell'opera paterna, ha sentito vivo il dovere morale di integrare compiutamente gli operosi e fecondi dieci anni di questo dopoguerra con una luminosa mostra che potesse riassumere in sè i principii organizzativi e produttivi che informano la Ditta A. Florit.

Illuminata a festa, la mostra campionario ha segnato con la sua apertura una tappa fondamentale nell'attività della Ditta che, sotto l'infaticabile guida di Aldo Florit, negli ultimi anni si è decisamente imposta all'attenzione della cittadinanza in virtù soprattutto delle esecuzioni in campo navale, arredamenti signorili in abitazioni private, bars, locali.

Il titolare della Ditta, conscio delle indefettibili esigenze del nostro tempo, presenta in questa gradevole esposizione di mobili e suppellettili stilizzati tutti gli elementi indispensabili per creare una casa moderna e razionale, un locale pubblico confortevole. Non solo, la Ditta A. Florit accontenta qualsiasi cliente, anche quando questi predilega le gustose armonie, le delicate compitezioni fra il vecchio ed il nuovo: ed ecco il mobile nei vari stili: 700, Impero, il maggiolino; soprammobili sobriamente intonati con l'ambiente, dipinti d'autore, tendaggi, tappeti, ceramiche. Per conferire alle sue esecuzioni un'atmosfera più che mai aderente alle esigenze del buon gusto, Aldo Florit si avvale della collaborazione di artisti di valia: uno scultore classico, Ugo Carà; un decoratore di inventiva, Gianni Russian; un fantasioso ceramista, Moretti; ed altri ancora.

In via San Francesco 24 la porta è aperta a tutti coloro che amano le cose ben fatte e che scelgono per i loro arredamenti una ditta di antiche tradizioni di serietà professionale. Lo studio dei vari problemi interessanti una abitazione, un locale pubblico, vengono cordialmente discussi fra il cliente e il titolare, e, qualora la situazione lo necessiti, la Ditta si porrà a disposizione di qualsiasi architetto progettista per la sola realizzazione, tenendo presente in ogni istante le direttive delle persone preposte, come è già avvenuto con profonda soddisfazione del cliente.

Visitare la mostra di via San Francesco 24 significa coordinare le proprie idee con le proprie esigenze e poter in tal modo esaminare ciò che rappresenta il primo passo verso la realizzazione di un arredamento, avendo di fronte a sè una ricca gamma di progetti, disegni e fotografie di ambienti eseguiti.



ZAMPONI DELLE MIGLIORI MARCHE, ALLA ANTICA SALUMERIA MASE' VIA GALLINA 4

Novitas
SINONIMO DI NOVITA' NELL'ABBIGLIAMENTO FEMMINILE E MASCHILE
NOVITAS
VIA ROMA N. 5

Premiata Pellicceria
R. MARCHI
Vasto assortimento PELLICCE E PELLICCETTE
Pelli per guarnizioni
VIA GENOVA 19

Per la Vostra bambina la macchinetta per cucire che non è un giocattolo... la BABY 20
SINGER
Ammiratela nella vetrina di v.le XX Settembre 1 al Centro Cucito Singer - Tel. 95008

Per le strenne Natalizie e di Capodanno, la Ditta
ANTONIO RICCARDI
VIA BATTISTI 2 - Trieste
ha ricevuto un vasto assortimento di tessuti delle migliori marche nazionali ed estere


acquistate un dono che vale un tesoro in via Tor Bandena 1
IL TESORO!
veste i vostri tesori

PER NATALE E CAPODANNO
grande assortimento regali in oreficeria e orologeria da
Oscar Canarutto VIA DELLE TORRI 2 TELEFONO N. 24-671

Orchidea
Galleria Rossoni, (Telefono 38-055)
Grande assortimento alberini e centri Natalizi - Piante fiorite verdi - Fiori di tutte le qualità e specialità
Servizio fiori per tutto il mondo

Tutto il mondo civile si appresta a solennizzare la festa del Santo Natale. Fra le tradizioni più gentili e significative che caratterizzano la data tanto attesa in tutte le famiglie, primeggia lo scambio dei doni. Piccoli e grandi attendono ansiosi di essere ricordati dai loro cari

SOLO ALLA Calzoleria Viale
stivali da sci originali ERIKSEN
ed i modelli GARTNER, ABRAM e NEVEA

a sfera
a grafite
liquida
FLUOGRAF
PAC
STILO URLI
Via Roma 19

Casa dello Sport
VIA S. NICOLO' 14 TELEFONO 37-744
REGALATE ARTICOLI SPORTIVI E DA VIAGGIO (sci, slittini, palloni, scarponi, borse, valigie, cartelle, portafogli, ecc.)

LE PIU' BELLE CONFEZIONI SPORTIVE
(giacche a vento e calzoni sci «Belfe» scarponi «Nordica») potete acquistare da
Nino Sport
TRIESTE VIA IMBRIANI 11 TELEFONO 93-815

Televisori
17 pollici - 16 valvole
da L. 113.000 in poi
RATEALE da RADIO
ALABARDA
VIALE XX SETTEMBRE 7

PER Natale CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIE REGALI
SEDICI VETRINE A VOSTRA DISPOSIZIONE

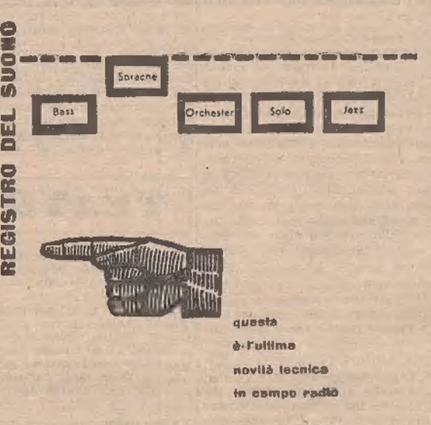
cillia
via roma ang. via machiavelli
per natale
magnifica scelta di doni - visitateci

CAMICERIA Riccardi
Regali per NATALE e per iniziare felicemente il 1956
Abbigliamento maschile — Camicie eleganti e di gran moda
Sciarpe — Cravatte
VIA C. BATTISTI N. 18

LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI
RADIO TELEVISIONE
ROCCO VIA ROMA 23 TELEFONO 23-095

TUTTO PER LA CASA PER LA CUCINA
KERZE' Piazza S. Giovanni 1

SETTIMANA BIANCA OCCASIONI SPECIALI PIAZZA OSPEDALE 3 MAGAZZINI VERBITZ



è il nuovo capolavoro della più progredita tecnica radio che consente un'audizione d'alta fedeltà. La grande industria tedesca NORDMENDE unica nel mondo, l'ha progettato brevettato e installato sui suoi modelli radio
chiedeteli provateli editeli presso i migliori rivenditori
Concessionaria per l'Italia:
GENERAL S.a.s. — Via al Forte di S. Giuliano 2 — Genova — Telef. 383-203

PILLOLE di S. FOSCA del piovano
LASSATIVE PURGATIVE
LABORATORIO S.FOSCA F. PONCI-VENEZIA

Dott. Sisinio Zuech
OSTETRICO-GINECOLOGO
riceve via Carducci 22, ore 16-17
Tel. 95129

Il dott. FOGHER
ha ripreso l'attività per l'I. N. A. D. E. L. in via Battisti 10 dalle ore 18.30 alle 19.30

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 8-13, 16-20 - Telefono N. 29-581
Esclusi martedì e giovedì

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-884

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Palchinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36586

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
a Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 30-977
Orario: 11-13 - 17-20

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96386

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio, 4 - Giovedì 16-12

CRONACHE SPORTIVE

GLI AZZURRI CONTRO I CAMPIONI DEL MONDO

Con una tattica segreta Herberger cerca la rivincita

Sempre preoccupati per il caldo i calciatori tedeschi - Centomila posti: funziona il bagarinaggio - Una falange di portoghesi - Fritz giuocherebbe un tempo solo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 17

La cosa che più ha sorpreso e preoccupato i tedeschi a Roma, è il caldo. Anche stamattina, quando si sono brevemente allenati sul terreno dell'Olimpico, hanno ribadito la loro sorpresa ed il loro disappunto. In realtà il caldo di oggi a Roma è eccezionale anche per noi: 18 gradi, a tratti venti. Questo improvviso tuffo in una primavera umida ed insidiosa ha costretto i germanici a fare abbondante uso di «aspirine» distribuite da Herberger senza parsimonia. Il terreno dello stadio è soffice, di quelli che stroncano le gambe, ma di ciò i tedeschi non hanno paura perchè dal punto di vista atletico non hanno nulla da temere.

Nozze d'oro

L'unico che potrebbe risentirne è Fritz Walter, un ragazzone in apparenza solido e giovanile, ma che ha già compiuto i trentacinque anni. Egli giocherà quasi di sicuro un tempo solo e saranno quarantacinque minuti importanti per lui, perchè sarà la sua cinquantesima partita in Nazionale. Nozze d'oro con la Nazionale, insomma, e a quanto si dice il grande Fritz potrebbe concludere così la sua carriera di giocatore, passando poi al rango di allenatore e di preparatore al posto del professore di ginnastica Herberger che è molto criticato anche se ha il merito eccezionale di aver guidato la Germania alla conquista del campionato del mondo. Un po' la storia di Vittorio Pozzo in Italia... (ma Herberger, che è furbo, non ha ancora rinunciato. Fate che non perda a Roma, e la sua stella tornerebbe a brillare).

«Mistero-Burini»

La vigilia degli azzurri è stata movimentata dalla sfida a duello lanciata dal commissario tecnico Marmo ad un giornalista accusato di essersi inventato alcune interviste, e dal «mistero-Burini». E' vero o no che il laziale ha litigato con Boniperti e con altri azzurri, accusati di boicottarlo e di non volerlo in Nazionale? Che Boniperti da tempo sia buon amico di Frignani, è sicuro. Da questo ad accusarlo di boicottaggio volontario, però, ce ne corre, anche se l'autorità del capitano (derivata dalla sua indiscussa superiorità tecnica su tutti) è innegabile. Il bello è che dopo le sfuriate dei giorni scorsi Burini si è calmato, e ora si sente sicuro di scendere in campo. Fuori Frignani, allora? Oppure un tempo ciascuno? Chi lo sa... Per il resto, vigilia calma per gli azzurri, arrivati nella Capitale soltanto all'ultimo momento, verso le sette di stasera e accolti alla stazione da centinaia di sportivi.

Gli informatori

L'organizzazione dei tedeschi è conosciuta in tutti i campi, e non si è voluta smentire neppure nel campo calcistico. Si è saputo che da tempo un gruppetto di osservatori di Herberger girava l'Italia, esaminando attentamente tutti gli azzurri nelle loro partite di campionato, senza contare naturalmente l'osservazione diretta fatta a Budapest il giorno di Ungheria-Italia. Herberger possiede ora un accurato schedario sul quale tutti gli azzurri sono notati, con a fianco di ciascuno qualità e difetti, ed osservazioni sul modo di giocare. E' da questo schedario che è uscita la decisione di richiamare in Nazionale Liebrich, tipo adatto per la marcatura di Virgili, nonchè (a quanto si dice) una tattica speciale accuratamente studiata, che sarà una sorpresa per tutti...

500 giornalisti

L'attesa per la partita è cresciuta pian piano. Ha avuto un lieve ribasso quando si è saputo che l'incontro sarebbe stato trasmesso per televisione, poi è risalita quando la Federazione ha precisato che verrà trasmesso soltanto il secondo tempo per toccare il massimo alla notizia dello sciopero televisivo. I posti all'Olimpico sono centomila, eppure stasera c'erano già in vendita i biglietti alla borsa-nera. Sicuramente molta gente anche domani sarà alla caccia di biglietti. Si tratta soprattutto dei sfiduciosi ad oltranza», che hanno sperato fino all'ultimo (da buoni romani) di avere un biglietto gratis, e soltanto a tre ore dal fischio d'inizio si rassegneranno a mal'incuore a pagare. La solita storia dei biglietti-omaggio ha toccato questa volta vette insolite, tanto che un alto dirigente federale ha definito Roma «la più grande città del Portogallo», volendo intendere con questo che esistono più portoghesi a Roma che in qualunque città iberica. I posti per la stampa sono circa cinquecento. Ebbene, sono andati via tutti. Soltanto dalla Germania sono arrivati circa cinquanta giornalisti.

Il talismano

Le speranze di vittoria della Italia si basano su molti fattori: il vantaggio del campo amico, la solidità del blocco della Fiorentina, la classe di Boniperti, il tiro di Virgili e di Pivatelli. Ma alcuni sostengono che il fattore principale, quasi una garanzia di vittoria, è un altro: la fortuna di Bigogno. L'allenatore-gentiluomo è arrivato in serata dal Cairo con la squadra «cadetti» reduce dal bel successo sull'Egitto, ed assisterà alla partita. Quando c'era lui, la Nazionale non ha perso mai, e con la sua squadra — l'Udinese — Bigogno è imbattuto da un anno! Funzionerà anche domani, all'Olimpico pieno di centomila tifosi, il talismano-Bigogno?

GERMANIA

Herkenrath

Posipal Liebrich Schmidt

Eckel Mai

F. Walter Böhrig

Rahn Stollenwerk Schaefer

●

Frignani Virgili Boniperti

Pivatelli Montico

Segato Chiappella

Cervato Rosetta Magnini

Vicia

ITALIA

Arbitro: Ellis (Inghilterra).

Riserve: Germania: Kwiatowski, Juskowiak, Harpers, O. Walter. Italia: Sarti, Comaschi, Venturi, Burini.

Assicurata la TV

La RAI informa che è in grado, ad onta dello sciopero, di assicurare la trasmissione televisiva diretta del secondo tempo della partita internazionale di calcio Italia-Germania. La trasmissione avrà inizio alle ore 15.15. Sembra che la trasmissione avverrà ad opera di operai specializzati che stanno frequentando un corso per ammissione alla TV.

I programmi televisivi serali di domani domenica si svolgeranno a partire dalle 20.30. Alle 22.15 verrà trasmessa la registrazione del programma «Lascia e raddoppia» per quegli spettatori che non avessero potuto seguirla nella trasmissione diretta di oggi sabato.

Ferdinando Riccardi

Sposo di una italiana
Il «divino Fritz» scrive libri

Bonn, 17

Quando l'interno sinistro della nazionale tedesca, Fritz Walter, sente il pubblico, negli incontri della sua squadra contro gli «azzurri», che grida: «Italia, Italia», prova una curiosa sensazione. Italia, infatti è anche il nome di sua moglie, una ragazza italiana che conobbe in Italia, durante la guerra. Walter ha 34 anni ed è nato a Kaiserlautern, dove ha cominciato a giocare al calcio nella maggiore squadra locale la Football Club Kaiserlautern, (cioè la prima società costituita in città), conosciuta dai tifosi tedeschi come «1. F.C.K.». Entrò nella squadra ragazzi ed è rimasto fedele ai colori della società fino ad oggi.

Si affacciò alla ribalta in un momento particolarmente sfavorevole: alla vigilia della guerra. Era, agli inizi, un grande realizzatore di gol: ne segnava anche otto per partita. Il selezionatore della squadra della Germania Sud Occidentale, Karl Hohmann, lo notò e lo incluse nella formazione. Sepp Herberger, allora «Reichstrainer», segnò il nome del giovanotto su un taccuino che si porta sempre appresso e che è considerato un libro segreto da tutti i calciatori tedeschi.

Due anni dopo, alla fine di giugno del '40, Fritz Walter, che lavorava come impiegato alla Cassa di Risparmio di Kaiserlautern, si vide arrivare in ufficio sua madre. Gli portava una lettera su cui era scritto: mittente, Herberger. Era la convocazione per la nazionale. La lettera si chiudeva con questo ammonimento: «Si ricordi che non si gioca a pallone soltanto sui terreno». Cosa voleva dire? — chiesero gli amici. Fritz Walter sapeva: Herberger lo ammoniva ad allenarsi nel palleggio di testa. Infatti, Walter, dopo una brutta botta ricevuta in uno scontro, aveva preso l'abitudine di non giocare sui palloni alti.

Cominciarono gli allenamenti; la candidatura di Walter rimase in sospeso fino all'ultimo. Poi scese in campo con il «N. 10». Esordiva così contro la Romania, e Francoforte, il 14 luglio 1940. La Romania era reduce da una brillante prestazione contro l'Italia a Roma. I tedeschi vinsero per 9 reti a 3. Walter segnò tre volte di cui due di testa.

La nazionale tedesca lo vide da allora quasi ininterrottamente nelle sue file, nel posto di interno o di centravanti, per un numero complessivo di 49 partite. Fritz Walter ha scritto un paio di libri sulle sue esperienze. Le fotografie che li illustrano non riguardano quasi mai i gol da lui segnati. Qualcuna mostra occasioni da lui sciupate. I libri hanno avuto un grande successo.

Dopo la vittoria al campionato del mondo del '54, Walter annunciò il suo ritiro dallo sport, poi decise di rinviarlo: a Kaiserlautern intende farsi costruire un grande cinema teatro, di cui è già pronto il progetto. E per realizzarlo è necessario guadagnare ancora dei marchi.



L'ing. Taruffi sta provando in questi giorni sulla pista Catino di Monza il suo nuovo bisiluro «Tarf II», per tentare di abbassare alcuni record di velocità di categoria. Il «Tarf II» è dotato di un motore «Maserati» di 1720 cc., doppio compressore, 242 H. P., 320 km. ora. Il bisiluro precedente, il «Tarf I», aveva un motore «Gilera» 500 ad alta compressione



Durante il loro soggiorno a Roma, i giocatori tedeschi, specialmente Fritz Walter, sono stati oggetto di cordiali attenzioni da parte della colonia tedesca

Ridotta la squalifica al campo del Napoli

Roma, 17

Nel corso della riunione odierna la Commissione d'appello federale della FIGC ha esaminato il ricorso del Napoli contro la decisione della Lega nazionale che aveva squalificato il campo della Società partenopea per tre giornate.

La CAF ha ridotto la squalifica a due giornate.

«CATENACCIO» CONTRO IL TREVISO

SUL FANGO LA TRIESTINA A STENTO PAREGGIA (1-1)

Lucentini segna nel primo tempo, Sega replica nella ripresa - Vacilla la difesa degli alabardati

Treviso, 17

Neanche contro i biancocelesti — che pur giuocando con molta buona volontà rappresentano sempre un complesso di terza Serie — la Triestina non è riuscita a convincere. Bisogna peraltro premettere che la gara è stata disputata in un mare di fango, un fondo terribile che invischiava il pallone, frenava i rilanci, impediva insomma che il pallone potesse raggiungere le zone nelle quali era destinato.

L'estrema pesantezza del terreno di giuoco ha messo particolarmente a dura prova i reparti arretrati della Triestina la quale, forse in previsione della tattica da adottarsi domenica prossima a Firenze contro la capolista, si è presentata in formazione chiusa a riccio con Claut terzino libero alle spalle degli altri difensori. Questi reparti arretrati, è bene dirlo con franchezza, non hanno assolto pienamente il proprio compito; soverchia confusione regnava nella zona che terzini e mediani alabardati avrebbero dovuto controllare e più volte gli avanti trevigiani sono riusciti a mettere in difficoltà l'intero dispositivo.

Anche se nella prima parte della gara è stata la Triestina a segnare ed in fin dei conti la difesa non ha subito alcun rovescio, non si può proprio dire che il «catenaccio» nella sua prova generale abbia assolto pienamente al compito che Pasinati gli aveva affidato.

La cronaca del resto dirà con tutta chiarezza l'andamento del giuoco. Le prime battute sono state del trevigiani con un palo di Farina su «buco» di Claut e successivo angolo contro i triestini che si esaurisce in un nulla di fatto.

Gli alabardati tuttavia riescono a portarsi in vantaggio al 19': un cross di Passarin trova prontissimo Lucentini il cui tiro non perdona: 1 a 0. Indi due angoli conseguitivi contro il Treviso il quale poi si mette a condurre riuscendo a raggiungere il pareggio con Persi, ma la rete viene annullata per fuori gioco (36'). Allo scadere del tempo un allungo di Palma al proprio portiere viene sfruttato da Brighenti in quanto il pallone fermandosi su una pozzanghera mette fuori causa i due difensori: ma Caldana riesce a intervenire in extremis liberando.

Nella ripresa qualche cambiamento; il Treviso parte deciso all'attacco e al 5' il pareggio è raggiunto: un finta di Tonon su tiro dalla bandierina di Farina viene sfruttata da Sega, il quale con tiro fortissimo batte imparabilmente Soldan. Ora si gioca a continui spostamenti del fronte con puntate abbastanza veloci nonostante il fango. Maggiore pericolosità marcata dai trevigiani; ma il risultato non cambia.

TREVISO: Pozzan (Barluzzi): Caldana (Miglioranza), Marussi; Tulissi, Palma, Cervato; Farina, Dozzo (Trinca), Sega, Petris (Tonon), Persi. — TRIESTINA: Nuciari (Soldan) Belloni, Brach (Mettullo); Petagna (Varglien), Bernardin, Fontana; Lucentini (Szoke), Dorigo, Brighenti (Zaro), Passarin, Claut.

Oggi trotto a Montebello
Un programma di qualità e una competizione TOTIP

Tutto da vedere l'odierno programma di trotto all'ippodromo di Montebello, il cui inizio è fissato per le 13.15. Prova principale il Premio delle Luci, cui prenderanno parte i seguenti dieci cavalli: Edison, Rockfeller, Aldifà, Gallodoro, Quassia, Taro, Mottarone, Marengo, Teano, Clipper, tutti a m. 1700. Gara di difficile pronostico che pone però in evidenza l'ottima situazione di partenza per Aldifà, cavallo abile nel girare nell'esterno anche per tutta la gara. Più incerta invece la previsione per il secondo posto. Molto dipenderà da come si metteranno le cose subito dopo l'avvio, ma già sin d'ora la rosa dei candidati si restringe a Mottarone (in caso di terreno buono), Marengo (in caso di terreno pesante) e Clipper (se indovinerà la giusta partenza).

Il quadro delle competizioni di rilievo è completato dal Premio delle Sorprese che al contrario del nome che porta dovrebbe svolgersi senza troppa... sorpresa per la superiorità manifestata alle ultime sortite da Costarica e da Tiglio Nero. Questa volta non si tratta di una gara per la loro categoria, ma si ritiene che dovrebbero farcela lo stesso.

I puledri di due anni, come al solito, saranno chiamati in pista all'inizio della riunione. Il campo dei probabili partenti si presenta buono per qualità e dopo il Premio Infanzia, vinto domenica scorsa da Senatrice, sarà interessante assistere alla competizione odierna per farsi un'idea dei progressi messi in mostra da questi «rincalzi» della generazione.

Ecco i nostri favoriti. «Premio delle Candeline»: Groviera, Plenilunio, Negrino da Corte. «Premio delle Girandole»: Marco, Isolana, Guglia. «Premio dei Gingilli»: Monghengo, Laurasca, Susampolo. «Premio delle Scintille»: Barbano, Fiordaliso, Abar. «Premio dei Balocchi»: Lassen, Euforbio, Forcello. «Premio delle Sorprese»: Costarica, Tiglio Nero, Cadirosso. «Premio delle Luci»: Aldifà, Mottarone, Clepper. «Premio delle Luci (2.a div.)»: Maricio, Daverio, Adriano Romano.

Preolimpionica dei discesisti
La Marchelli e Pompanin vincitori delle prove

Sestriere, 17

Sulla pista anfiteatro della Banchetta al Sestriere, lungo un percorso di quasi due chilometri con 550 metri di dislivello, con 45 porte, si è svolta oggi la prova di slalom gigante di selezione per gli azzurrabili alle gare di Cortina. 25 discesisti, fra uomini e donne, hanno preso il «via» alle ore 12, con pista in condizioni ottime e piena visibilità. Il tracciato, uguale per tutti gli azzurrabili, ha permesso ad ognuno di mettere in luce le proprie capacità agonistiche e stilistiche.

Carla Marchelli e Dino Pompanin hanno vinto le rispettive prove, precedendo rispettivamente la giovanissima Cristina Ebner e l'abetonese Paride Miliante.

Classifica femminile: 1) Marchelli Carla 3.01, 2) Ebner Cristina 3.03.4, 3) Poloni Iole 3.03.7, 4) Chenal Minuzzo Giuliana 3.04.4, 5) Marchelli Maria Grazia 3.05.9, 6) Schenone Vera 3.09.7, Pellisier Anna 3.10.4.

Classifica maschile: 1) Pompanin Dino 2.35.3, 2) Miliante Paride 2.35.5, 3) Zecchini Lino 2.37.4, 4) Burrini Bruno 2.37.8, 5) Burrini Gino 2.38, 6) Alberti Bruno 2.38.3, 7) Ghiedina Guido 2.39.6, 8) a pari merito: Petroncelli Italo e David Davide 2.39.8, 9) Viotto Piero 2.41.6.

Domattina alle 9.30 avrà luogo la prova di slalom speciale sulla pista della Banchetta e su un percorso con 120 metri di dislivello e con una sessantina di porte.

Ihàros sconfitto dall'australiano Stephens

Melbourne, 17

L'atleta australiano Dave Stephens, ha battuto oggi i fuori classe ungheresi Sandhor Ihàros e Laszlo Tabori nella gara dei 5.000 metri, nel corso di un incontro di atletica leggera svoltosi al Parco Olimpico. Il tempo del vincitore, di 14'7"2, è stato di 16 secondi migliore del precedente primato australiano detenuto dallo stesso Stephens.

Tabori è giunto secondo a 7"6 ed Ihàros terzo a 12"3.

Nella gara dei 1500 metri, il terzo ungherese partecipante alla riunione atletica, Istvan Roszavolgyi, ha vinto facilmente in 3'54" battendo gli australiani Henderson e Lawrence.

Le prossime gare del campionato di "B,,

Milano, 17

La Lega calcio ha deliberato che il recupero della partita Juventus-Padova verrà effettuato giovedì 29 dicembre alle ore 14. La gara Udinese-Taranto verrà giocata il 26 dicembre, anzichè il 25, mentre Livorno-Salernitana, che sarà giocata il giorno di Natale, avrà inizio alle ore 11, con trasmissione televisiva del secondo tempo.

Partite amichevoli di ieri: a Venezia il Padova è stato piegato per 1-0 dal neroverdi con un gol segnato su «rigore» da Mion. A Lecco, l'Inter ha pareggiato (2-2). Due reti sono state segnate dal giovane Novali. Per i nerazzurri hanno marcato Armano e Orlandi.

Lega giovanile calcio. Orari e campi delle partite odierne. Campo «Flavia»: Libertas A-Boschetto ore 8.15; Libertas B-Valmaura ore 9.30; Triestina-Montebello ore 13. Campo «Ponziana»: Ponziana Pulcini-Urano ore 8.45; Ponziana Ritossa-San Vito ore 10; CRDA-S. Andrea ore 13. Campo «S. Giovanni»: S. Luigi-Crem.caffè A ore 8; Broletto-Crem.caffè B ore 9.15; S. Giovanni-Acegat ore 12.15; Tergestina-Italia B ore 13.30; Roiano-Italia A ore 14.45. Campo «I Maggio»: Edera Pulcini-Educatorio ore 10.30. Campo «Muggiana»: Muggesana-Esperia ore 9.15.

BOXE IERI AL PALAZZO DELLO SPORT

Vincitori i cinque triestini e il pugnace friulano Rossi

Felice debutto dei giovani professionisti triestini nella riunione che la nuova Organizzazione Spettacoli Sportivi di Trieste ha ottimamente presentato al duemila spettatori presenti al Palazzo dello Sport. Anche i dilettanti sono piaciuti. Incominciamo da loro. Rossini inspiegabilmente indeciso ha lasciato l'iniziativa al veneto Simonaggio che dopo aver temporeggiato nelle due prime riprese nella terza si è scatenato e scagliato verso la fine il triestino riuscitva a frenarne l'impeto. Poi è venuto il verdetto che ha assegnato la vittoria a Rossini provocando un putiferio perchè non la meritava. Un pareggio sarebbe stato la più equa soluzione.

Il diciassettenne azzurro Benvenuti di fronte al veneto Ceotto ha dimostrato come si deve fare il pugilato. Dopo aver condotto le prime due riprese al rallentatore limitando la sua attività a pronte schivate e tempestivi ma non impegnativi rientri, nella terza Benvenuti è partito a fondo e l'avversario è stato costretto a incassare una dura serie di colpi che hanno consigliato l'arbitro ad interrompere il combattimento. Forse Ceotto avrebbe terminato l'incontro battutissimo ma in piedi, però, quando a un dilettante si può risparmiare una punizione bisogna farlo.

Il welter Dino Lepre ha dato il «via» ai professionisti. Combattimento tirato a tutta andatura da ambe le parti. Lepre mantiene la iniziativa e si aggiudica le prime tre riprese. Nelle successive il triestino rallenta l'azione, permettendo al romano Ardillo di risalire in parte la corrente ma non quanto basta per raggiungere lo avversario. L'ultima ripresa Lepre spinge a fondo mettendo a segno un paio di precisi destri uno dei quali fa piegare le ginocchia al romano che successivamente resta in balia del triestino sino al gong finale.

Bartoli, opposto al milanese Suvilla, fisicamente meglio dotato e provvisto per giunta di un temperamento generoso, ha arginato e controbbattuto la foga attraverso la pratica di un pugilato più intelligente e non privo di una certa cattiveria. Ha sorpreso la velocità del ritmo, assolutamente insolita per un «match» di pesi massimi. Di Semeraro abbiamo visto troppo poco. Quel poco però è stato un lavoro di qualità. Velocissimo tempista e colpitore preciso e potente, il triestino, dopo un paio di minuti di disagio stava trovando la cadenza giusta, quando il suo avversario, il milanese Baretti, dopo un duro scambio alle corde riportava una ferita ad una arcata sopracciliare che lo costringeva a sospendere la lotta che lasciava prevedere molte emozioni. Siamo giunti così al numero centrale della riunione. I pesi medi Rossi e Idi, combattimento a parte, hanno dimostrato quanto sia dura la vita del ring per un professionista onesto che percepisce una borsa, piccola o grande che sia. Due generosi temperamenti di fronte che hanno battagliato per otto dure riprese senza un attimo di sosta. Dopo una prima ripresa di studio il combattimento è entrato in un clima infuocato sino al termine. Rossi ha dominato da un capo all'altro dell'incontro ma Idi non si è mai arreso ed ha incassato i colpi più duri senza piegare il ginocchio, non solo, ma cercando pure qualche volta di pagare con pari moneta. Meritata la vittoria del pordenonese.

Camillo Cardo

I risultati:

Novizi: welter leggeri: Benvegnù (SPT) b. Pavatic (APT) ai punti. **Dilettanti:** piuma: Rossini (APT) b. Simonaggio (Susegnana); welter: Benvenuti (APT) b. Ceotto (Susegnana) per arresto del combattimento alla terza ripresa. **Professionisti:** pesi welter: Lepre (Trieste) b. Ardillo (Roma) ai punti in sei riprese; massimi: Bartoli (Trieste) b. Suvilla (Milano) ai punti in sei riprese; pesi leggeri: Semeraro (Trieste) b. Baretti (Milano) per intervento medico alla seconda ripresa; pesi medi: Rossi (Pordenone) b. Idi (Milano) ai punti in otto riprese. Hanno diretto e giudicati gli incontri gli arbitri Fabris e Corbatto di Monfalcone; Comar e Bonazza di Trieste. Medico il dott. Polacco.

Cavicchi ai punti batte Schiegl

Milano, 17

Risultati della riunione pugilistica di questa sera al Palazzo dello Sport. Pesi leggeri: Gallo di Milano (kg. 61.600) b. Sarti di Bologna (kg. 61.800) ai punti in 6 riprese. Pesi leggeri: Ballabio di Lissone (kg. 62.100) b. Testoni di Porto Recanati (kg. 61.200) ai punti in 6 riprese. Pesi welter: Marconi di Grosseto (kg. 67.100) b. all'8.a ripresa per k.o. Tedjimi di Orano (kg. 65.300). Pesi massimi: Bygraves (Giamaica) (kg. 89.800) b. Pellegrini di La Spezia (kg. 95.400) per k.o. alla prima ripresa; Cavicchi di Pieve di Cento (kg. 93.150) b. Schiegl di Vienna (kg. 95.500) ai punti in 10 riprese. Pesi welter: Garbelli di Milano (kg. 66.600) b. Benedetto di Marsiglia (kg. 66.200) ai punti in 10 riprese.

Franco Cavicchi ha riportato una vittoria poco convincente sull'austriaco Schiegl. L'indecisione del bolognese si è palesata ancora una volta in grande misura. Cavicchi teme tremendamente i colpi e con una palla di piombo di questo genere al piede, con un avversario di onesta levatura, corre ogni volta gravi pericoli. Così anche stasera nelle prime due riprese, finchè Schiegl ha conservato una discreta velocità e mobilità, il campione d'Europa si è fatto malmenare ricavando anche un'ammonizione per trattenute.

Poi a Schiegl è venuto il fiato grosso e saltellando qua e là Cavicchi è riuscito a mettere a segno un numero bastante di colpi a rimontare lo svantaggio. Se il colosso di Pieve di Cento si proponeva con questo incontro di riconquistare i favori del pubblico, dopo le ultime infelici prestazioni, ha fallito di gran lunga il bersaglio.

Oggi a Trieste

CALCIO

CRDA-Muggesana, campo Ponziana ore 14.

Postelegrafonici - San Giovanni, campo Ponziana ore 11.

Sant'Anna-Mossa, campo di via Flavia ore 11.

Edera-Cormonese, campo Primo Maggio ore 14.30.

Tutte partite di Promozione.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 13.15. Premio delle Luci, lire 275.000, metri 1700. E' una corsa Totip.

PALLACANESTRO

Don Bosco - Virtus Motomorini Imola, terza Serie; Palazzo dello Sport ore 18.

C.M.M.-Michelin Trento, campionato femminile Serie B. Palestra via della Valle ore 11.30.

Muggesana - Ferroviario Rolzano, campionato maschile Serie C, campo Muggia, salita Ubaldini ore 10.

Acegat-Bertolo, campionato maschile Serie C. Palestra via della Valle ore 10.

BASKET INTERNAZIONALE AL «PALAZZO»

I GRECI DEL PANHELLINIOS ospiti della S. G. T. Arrigoni

Arriverà domani a Trieste, e si esibirà nella stessa serata al Palazzo dello Sport, una delle squadre più forti del cestismo europeo: il Panhellinios di Atene. Fino a qualche anno fa la pallacanestro ellenica era ben poco conosciuta negli ambienti internazionali, mentre oggi essa è considerata come una delle migliori d'Europa. Gran parte del merito per tale affermazione spetta proprio ai giocatori che domani sera si presenteranno al pubblico triestino, passati negli ultimi tempi come dominatori su tutti i campi continentali. Il Panhellinios è una delle più forti società greche. Quasi tutti i suoi giuocatori fanno parte della rappresentativa nazionale. Stephandis, Manias, Roubanis, Cohlevas, Papadimas, sono ormai atleti considerati fra i migliori in Europa, e ad essi lo sport greco deve molti successi in campo internazionale.

In Italia essi si fecero conoscere per la prima volta in occasione del Trofeo Mairano del 1952. Arrivarono secondi, battuti dall'Italia per un solo punto di scarto (34-35) ed avendo battuto la Svizzera, la Turchia e la Francia. Al Torneo di San Remo del 1954 il Panhellinios si classificò primo a pari punti con il Borletti, dopo aver battuto il P. U. C. di Parigi, il S. Marc del Cairo. Nell'incontro diretto con i campioni d'Italia perdette per 59 a 56. Infine nei tornei di Natale a Bruxelles, e Capodanno a San Remo, all'inizio di quest'anno, i campioni di Grecia si assicurarono due smaglianti vittorie assolute, dopo aver piegato nettamente le più forti squadre europee: Stella Rossa di Belgrado, Panteritt di Helsinki, Racing di Parigi, Antwerps e Bruxelles, Gira e Pavia. Nel viaggio di ritorno in Patria, i greci si fermarono ancora a Bologna ed a Venezia, dando delle vere lezioni di gioco alla Virtus, clamorosamente sconfitta per 54 a 37 quand'era proprio nel pieno della sua forma, ed alla Reyer distanziata di più che 30 punti (82-52).

Sono questi i precedenti della squadra che i bianco-celesti incontreranno domani sera. I biglietti sono in vendita fino a domani pomeriggio alla Biglietteria di Galleria Protti. L'incontro sarà preceduto da una partita amichevole fra le squadre femminili della Ginnastica e del Circolo Marina Mercantile.

Perchè non provare?



Curata di ARTRITE REUMATICA con CEROTTI LUGARESI, ricorda riconoscente, il pratico, efficace ed economico medicamento. Oliviero Anna, Campiglia Dei Berici (Vicenza).



— 5 BREVETTI tutelano i mirabili ritrovati —
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
L. 8500

non acquistate un televisore ad occhi chiusi!



noi diciamo solo: chiedete il parere di chi già possiede un PHILIPS

nella fabbrica



OSRAM fa più luce e consuma meno

OSRAM



.....nessuna incertezza!

il panettone di Natale è il panettone

ogni panettone Motta ha la sua carta d'identità che ne attesta la superiorità e consente di partecipare alla 5ª inchiesta Motta dotata di premi per oltre

60 milioni di lire • **1ª estrazione: 31 gennaio 1956**

9 PANETTONE IN ORO 18 carati del peso di kg. 5 - 10 MOTTINI in ORO 18 carati del peso di gr. 250 cad. - ALFA ROMEO - 1 Automobile Super 1900 e 2 Automobili Giulietta - **ANTONELLO ORLANDI** - 5 Express Grill - 30 Rapid Grill - 6 Fornetti elettrici PCD.O - **AURORA** - 250 Penne Aurora 88 e Duo Cart e **BERKEL** - 18 Bilance mod. 8 cromato - **BERTELLI** - 150 Confezioni speciali con profumi, colonie, creme e prodotti di bellezza - **BIANCHI** 16 Gielomotori Azalea 8 Biciclette Benaco e 8 Verbano - **BREITLING** - 30 Orologi cassa ora massiccio, mod. Extra lusso - **FONIT** - 100 Gruppi di 14 dischi normali e microsolco **GAGGIA** - 60 Macchine caffè mod. Gilda 55 - **GRIPO** - 16 Lavabiancheria mod. G. 60 - 10 Lucidatrici G 12 - 15 Aspirapolvere G. 29 - **I.S.A.** - 260 Poltroncine «Nonnina Isa» - **IST. EDIT. ITALIANO - MILANO** - 75 Nuovissima Enciclopedia Illustrata in 5 volumi - **MANIFATTURE ANGELO BORGHI** - 150 Scatole con kg. 1,500 di filato di lana B.B.B. - **MOTO GUZZI** - 1 Motocicletta Airone 250 cc. Sport - 4 Zigolo 98 cc. lusso - 5 Cardellino 65 cc. - **NEGRI ZANOFIX** - 10 Macchine per maglieria Texilia e 12 Minitex - **NOVA READY** - 16 Frigoriferi Ready - **OLIVETTI** - 22 Macchine scrivere mod. Studio 44 - **OMNIA LAGOMARSINO** - 100 Rasoi elettrici Braun mod. De Luxe - **O.M.R.E.** - 43 Frullatori Quick 102 e 45 Macinacaffè Quick 020 - **PIAGGIO** - 10 Motorscooters Vespa 125 cc. - **S.A.F.I.M.** - 2 Cucine in acciaio ad elementi componibili - **SINGER** - 12 Macchine da cucire serie Singer 1956 (8 Singer casa e 4 Singer automatico **THERMOFRIGOR ITALIANA** - 2 Apparecchi tele-radio-grammofono Philco mod. 2275 - **TRIPLEX** - 20 Cucine a gas Triplex 5018 Grill **VASENOL** - 600 Confezioni speciali con sapone, talcocipria e crema Vasenol - **ZANICHELLI** - 110 Atlanti Geografici edizione per A.Z. Panorama **MOTTA** - 440 Cassette speciali con confezioni e prodotti Motta - 40 Treni elettrici Europa Express - 30 Bambole Milady alt. cm. 85 - Viaggio e soggiorno gratuiti a Milano e gita ai laghi (2 giorni) per i bambini e gli insegnanti della classe di scuola media o elementare che, complessivamente, avranno inviato il maggior numero di carte d'identità del Mattino.

Motta

Il panettone più venduto nel mondo

LA GRAVE TENSIONE ANGLO-GRECA PER CIPRO

ATTENTATO AD ATENE CONTRO L'ISTITUTO INGLESE

Una bomba a scoppio ritardato provoca gravi danni Volantini firmati dalla "Brigata dei vendicatori,,

Atene, 17

Una bomba a scoppio ritardato è esplosa la notte scorsa nei locali del British Institute di Atene, situato nel centro della capitale. L'esplosione non ha causato vittime, ma ha provocato gravi danni materiali.

L'Istituto, che è frequentato giornalmente da oltre 2000 studenti, è vigilato da un forte cordone di polizia che ne blocca l'accesso. Si apprende da fonte greca che nei locali del British Institute la polizia ha trovato volantini firmati dalla «Brigata nazionale dei vendicatori greci» e recanti un paragrafo destinato specialmente agli «agenti dell'Intelligence Service» che vengono avvertiti in questi termini: «Tutti gli agenti e le spie dello straniero saranno sterminati senza eccezione, quale che sia il loro rango. E' venuta l'ora in cui essi debbono pagare con la vita tutti i delitti della loro opera di tradimento». Questi volantini hanno orientato le indagini verso le organizzazioni comuniste clandestine.

Il rappresentante del «British Council» ad Atene, Roger Hinks, è andato al «British Institute» per constatare i danni provocati dalla bomba. Subito dopo l'esplosione vi si era recato il Sottosegretario all'Interno Kalandjis, il quale ha oggi conferito in proposito col Primo Ministro Karamanlis. Nessun arresto è stato finora effettuato, ma molte sono state le persone interrogate. Il Sottosegretario all'Interno Kalantzis, ha dichiarato che l'ordigno esploso non è di fabbricazione greca.

A Cipro le truppe inglesi hanno arrestato oggi sei greci che nella notte avevano ucciso un ufficiale inglese durante un colpo di mano alla stazione di polizia di Yialousa. I sei sono stati arrestati ancora con le armi in pugno a bordo di una automobile che è stata fermata dai militari nel corso di una battuta avviata subito dopo l'attentato. Uno degli arrestati è il figlio di un illustre cittadino di Famagosta.

L'Arcivescovo Makarios, capo della Chiesa ortodossa e principale esponente del movimento filoellenico, ha celebrato oggi nella cattedrale di Phaneromeni a Nicosia i funerali del cugino, Charalambos Mouskos, ucciso durante un recente scontro con militari inglesi. Molte migliaia di persone hanno partecipato alla cerimonia sebbene autocarri della polizia muniti di altoparlanti avessero percorso alcune ore prima le vie dei quartieri greci per comunicare che solo i parenti del defunto avrebbero potuto essere presenti al servizio funebre.

Manifestazioni studentesche contro il Governo giordano

Damasco, 17

In seguito alle notizie delle dimostrazioni di ieri in Siria, manifestazioni studentesche hanno avuto luogo oggi a Damasco contro l'eventuale adesione della Giordania al patto di Bagdad e contro il nuovo Governo giordano, sostenitore di tale adesione. I manifestanti hanno anche attaccato le «tendenze filo-occidentali» del Primo Ministro irakeno Nuri El Said, osannando invece alla «vera politica araba» del Presidente del Consiglio egiziano Nasser. Non si segnalano incidenti di rilievo.

Un gruppo di studenti universitari giordani e irakeni sono penetrati nell'atrio della Legazione giordana e hanno dichiarato che non si muoveranno finchè il nuovo Governo giordano non sarà deposto. La Legazione ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine.

Nella zona giordana di Gerusalemme, dove i negozi sono rimasti chiusi in segno di protesta, alcuni manifestanti si sono riuniti in gruppo. Le finestre del Consolato degli Stati Uniti sono state fatto segno ad una sassaiola. Nel corso della manifestazione la polizia giordana ha dovuto intervenire. Non vi sarebbero feriti gravi.

A Londra, un portavoce dell'Ambasciata giordana ha smentito che scontri tra dimostranti e soldati della legione araba abbiano avuto luogo ieri in Giordania. Da parte sua, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che vi è stata qualche piccola dimostrazione ma che non si lamentano vittime.

Freddo glaciale in Scandinavia

Londra, 17

La Norvegia è nella morsa di un freddo glaciale. Da ogni parte del paese vengono segnalate temperature artiche che raggiungono i 50 sotto zero. Nella Norvegia centrale e nella provincia di Troendelag tutte le strade sono bloccate dalla neve. Il villaggio di Eresfjord è completamente isolato sia dalla parte di terra che da quella del mare, ghiacciato, e dovrà essere rifornito per mezzo di aerei. Nella città di Hamar l'acqua è gelata in tutte le grandi condutture cosicchè la popolazione è priva di acqua potabile.

In condizioni analoghe si trova la Svezia, che nella parte settentrionale registra una temperatura di oltre 20 gradi sotto zero, assolutamente eccezionale per la metà di dicembre. Anche qui gran parte delle vie di comunicazione sono bloccate e sembra che la situazione peggiorerà ancora, giacchè l'ufficio meteorologico annuncia che per i prossimi giorni sono da prevedersi le più intense nevicate della stagione.

In Spagna il maltempo che infuria da 48 ore ha provocato una vittima: una ragazza della provincia di Caceres, in Estremadura, è annegata mentre tentava di superare a guado un corso d'acqua ingrossato dalle piogge.

Nella provincia di Toledo numerosi corsi d'acqua hanno straripato inondando vaste zone coltivate. La strada ferrata è stata asportata per un centinaio di metri. In Estremadura, nella regione di Badajoz, 200 persone hanno dovuto essere sgombrate.

Non è prossima la nomina del nuovo presidente dell'IRI

Roma, 17

A quanto informa l'«Agenzia economica e finanziaria», le voci sulla nomina di un nuovo presidente dell'IRI dopo la scomparsa dell'ing. Bonini, sono da considerare per lo meno premature. Infatti, in base ad una legge del 1948 i poteri deliberanti sono attribuiti al consiglio di amministrazione, e la rappresentanza passa al vice-presidente, il cui mandato scade il 21 marzo 1956. Quindi, per tre mesi ancora la situazione potrebbe restare quella che è, non esistendo nessuna carenza di poteri.



Il Ministro degli Esteri di Bonn von Brentano (a sinistra) a colloquio con il collega francese Pinay: tema del recente incontro al Quai d'Orsay sono state le elezioni nella Saar

UNA CARTA D'IDENTITA' ANCHE AL «TROVATELLO» MARIO GENTILE

PER 45 ANNI È VISSUTO AI MARGINI DELLA SOCIETA'

Dalla spensierata infanzia in Abruzzo ai tormenti della guerra La tremenda avventura in Jugoslavia - In lotta con tutte le Questure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 17

A 45 anni di età Mario Gentile è entrato a far parte ufficialmente del consesso civile. Una sentenza di oggi del Tribunale di Vicenza lo riconosce nato da ignoti genitori il 13 gennaio 1910. E' tutto.

La storia romanzesca e romanzata di Mario Gentile trae origine da un episodio accaduto sull'imbrunire di una giornata d'autunno, allorchè una guardia di finanza scorto un uomo sino alla linea di confine, quel fluido confine goriziano tracciato con i cavalli di frisia. La guardia spianò il mitra, appoggiò con voluta accentuazione del gesto l'indice sul grilletto e disse con tono aspro di voce: «E ora cammina, alza il reticolato e non farti più vedere». Vi fu una breve pausa durante la quale l'uomo passò dall'altra parte, poi mosse lentamente i primi passi in territorio italiano. Dieci metri più in là le gambe non lo ressero e cadde supino. Una risata sarcastica della guardia titina sottolineò questa dimostrazione di paura.

«Sissignori — confessò l'uomo più tardi — fu paura; quei pochi passi furono i più difficili della mia vita, perchè ad ognuno di essi attesi la scarica che non venne, finchè mi accasciai al suolo piegato dall'emozione». Se per un capriccio o per eseguire un ordine la guardia avesse lasciato partire una raffica di proiettili, avrebbe ucciso un uomo che per la società non esisteva.

Tutto ciò risale a cinque anni fa. In questo periodo Mario Gentile vagò da un ufficio di polizia all'altro e da un carcere all'altro, invocando con le lacrime agli occhi che lo aiutassero a ritrovare se stesso. Fu, volta a volta, creduto una spia jugoslava, un criminale di guerra, un misterioso personaggio dalla doppia vita, ma sempre egli riuscì a smentire tali supposizioni, per cui fu classificato un caso psichico, quasi un soggetto pirandelliano.

In verità, Mario Gentile non esisteva. Il suo nome non figurava in nessun registro di stato civile italiano, in nessun documento che avesse valore pubblico. Gli era stato detto che era nato a Vicenza, ma qui di lui non si trovava traccia; che fu depositato all'orfanotrofio di San Rocco e non è vero, perchè da mezzo secolo a questa parte nessuno che portasse quel nome è entrato o uscito dal pio luogo.

Forse non ci si rende conto del peso spaventoso che questo fatto può avere nella vita di un individuo. Per 45 anni è vissuto ai margini della società. Non è stato chiamato nè alla leva militare nè al seggio elettorale, non ha mai pagato tasse. Ma non ha mai potuto avere una casa o crearsi una famiglia, non ha potuto cercare lavoro nè ricevere assistenza. Ogni volta che s'è affacciato nel mondo organizzato, è stato catturato e messo in prigione per rimanervi sei o sette mesi, finchè tutte le questure d'Italia, telegraficamente interpellate, non avevano risposto che Mario Gentile non esisteva e che nessun addebito poteva essere mosso all'uomo che diceva di portare tale nome. E allora la polizia, impietosita dalla strana storia che egli raccontava e dal suo dramma intimo, lo rimetteva in libertà.

Mario Gentile vive a Vicenza e a titolo di personale protezione aveva fissato addirittura il suo domicilio presso la Questura. Non vi è nulla di volgare in lui che tradisca basse origini. I suoi gesti sono sobri e composti. E spiega: «Vede, forse sono nato in un momento non opportuno e i miei genitori si sono disfatti di me così, come si cede un cucciolo, dando magari un compenso a chi fa il piacere di portarselo via...».

I suoi ricordi del passato risalgono al periodo in cui aveva otto anni e batteva le strade dell'Abruzzo, accompagnando il venditore ambulante Lorenzo Tamara, che lo utilizzava per il suo piccolo commercio di calzature. Gentile ha sempre parlato con una certa gratitudine di questo Tamara, che era nativo di Popoli, in provincia di Aquila, e che lo trattava con bontà quasi paterna. Ma non ha mai saputo dire come sia capitato nelle sue mani.

Un giorno che camminava dietro il carretto lungo un'assolata strada abruzzese, si chiese chi era veramente, di dove veniva, chi erano i suoi genitori, ove si trovava la sua casa. E in una sosta in quel suo lungo peregrinare da un paese all'altro, affrontò con questi interrogativi il Tamara, il quale, accarezzandolo benevolmente, gli rispose: «Non credere che io sia tuo padre. Ricordati che ti chiami Mario Gentile, che sei nato il 13 gennaio 1910 a Vicenza, ove sei stato allevato nel brefotrofio di San Rocco».

La vita nomade e la spensieratezza giovanile ebbero più tardi il sopravvento sui problemi della sua origine. Il problema gli si presentò per un momento a ventun anni, quando non si vide recapitare, come a tutti gli altri giovani, la cartolina precetto per la chiamata alle armi. Ma infine il ragazzo pensò che se avessero avuto bisogno di lui, si sarebbero fatti vivi. Con lo scoppio della guerra il suo caso personale gli si pose davanti in tutta la sua gravità: gli imponeva una condotta di vita eccezionale. Guai se si fosse presentato in un albergo dove il movimento dei viaggiatori è controllato dalla polizia, se fosse stato fermato per la strada e richiesto di documenti ora che nessuno poteva garantire per lui, se avesse proiettato in qualche modo attorno alla sua persona la tenue ombra di un sospetto. Con la occupazione tedesca la sua posizione si aggravò; ed egli si rese conto che vivere alla macchia della società era una delle imprese più difficili che un uomo potesse compiere.

Con l'avanzata delle truppe alleate la sua posizione divenne meno difficile. Poteva tranquillamente dichiarare, con l'Italia divisa in due, che i suoi erano nell'irraggiungibile Vicenza. Si presentò agli alleati e venne assunto come portaferiti, assegnato ad un ospedale per le truppe indiane presso Chieti. Seguì le sorti di questo ospedale nell'avanzata verso il Nord e si trovò alla fine delle ostilità a Palmanova di Udine, dove venne smobilitato. Il suo dramma ricominciava.

Alcuni amici lo consigliarono di raggiungere Vipacco e quindi Lubiana. La Jugoslavia era uscita da una guerra lacerante, aveva bisogno di ricostruire. Poteva esserci posto anche per lui. Ma non ebbe fortuna. Appena arrivato al di là del confine, le guardie titine lo catturarono e lo spedirono in un campo di concentramento. Il lavoro era duro e faticoso, il nutrimento scarso e cattivo. Durò per anni questa esistenza tormentata, finchè a Lubiana riuscì ad organizzare nel campo dei prigionieri italiani una vendita di liquori, che perfezionò nei mesi successivi conferendogli l'aspetto di piccolo bar. Anche le guardie di Tito lo incoraggiarono e ciò lo indusse a pensare che un orizzonte nuovo gli si stesse schiudendo.

Ma un giorno ebbe ragione di questo trattamento preferenziale. Fu chiamato al comando di polizia dove fu ricevuto con molti sorrisi e complimenti. Gli dissero che conosceva tutti i suoi conterranei, i discorsi che essi facevano, che insomma essi desideravano conoscere tutto questo, il che gli sarebbe tornato molto utile. Capì che gli chiedevano di fare la spia e inorridì. Pregò, supplicò che lo lasciassero in pace, ma i volti degli sgherri divennero duri ed inflessibili. Così, come era vestito, con una giacca da lavoro, la camicia senza cravatta, privo di denaro e di tutto il resto, fu caricato su una macchina e portato al confine, ove l'uomo dal mitra lo spedì dall'altra parte del reticolato.

Ora tutto questo è finito. Mario Gentile ha ottenuto che gli diano un certificato di nascita, ha ottenuto di venire al mondo, nel senso ufficiale. O è da essere certi che nessun cittadino più di lui saprà diligentemente conservare la carta di identità, quel miracoloso cartoncino che gli permette di vivere alla pari con tutti gli altri suoi simili, senza nascondersi, senza temere di essere incarcerato. Mario Gentile ha concluso la sua straordinaria odissea.

Alfredo Lauri

«LASCIA O RADDOPPIA»: IL PROF. DEGOLI SCONFITTO

Ha perduto due milioni per colpa del controfagotto

Si è dovuto accontentare dell'automobile utilitaria Anche il primatista del jazz ha subito la stessa sorte

Milano, 17

«Lascia o raddoppia», la nota rubrica della TV, ha fatto questa sera una piccola ecatombe degli ultimi arrivati nella corsa al traguardo. Il prof. Lando Degoli, di Carpi, che aveva raggiunto la penultima tappa di 2.560.000 lire, non ha saputo rispondere alla domanda ed ha dovuto ritirarsi accontentandosi del premio di consolazione di 640.000 lire, consistente in una auto utilitaria. La domanda era la seguente: «Nelle partiture dei suoi melodrammi, Verdi ha mai usato il controfagotto? E in quale opera?».

Senza attendere lo scadere del minuto di tempo concessogli, il prof. Degoli ha risposto: «Non lo so». Invitato dal presentatore a dire anche un nome d'opera a caso, ha risposto «Il Falstaff». Avrebbe dovuto rispondere invece «Il Don Carlos». Egli è uscito pertanto dalla cabina sconfitto, ma ugualmente sereno e sorridente, fra gli applausi della grande folla accorsa nell'uditorio della RAI alla Fiera di Milano.

Uguale sorte avversa è toccata all'altro primatista giunto alla domanda da 1.200.000 lire, l'impiegato Fino Tommaselli, di Milano, che non ha saputo azzeccare la risposta a un complicato tema di musica jazz, nella quale si era fin qui vittoriosamente cimentato. Anche al Tommaselli è stata assegnata l'utilitaria.

Precedentemente sono stati interrogati sul calcio l'ing. Giovanni Di Stasi, da Venezia, eliminato all'ultima domanda, e sulla storia d'Italia il dott. Giulio Prezioso, da Torino, che ha superato la prima serie di domande raggiungendo la somma di 320 mila lire. Egli pertanto si presenterà alla prossima trasmissione di «Lascia o raddoppia».

Il sig. Franco Gibellini, il giornalaio di Modena, che sul calcio era arrivato al traguardo di lire 640 mila, ha fallito la prova non avendo risposto alla domanda: «In che anno, in che partita e con quale risultato la nazionale italiana adottò per la prima volta il "sistema"?».

Risposta esatta: nel 1939, nella partita Germania-Italia conclusasi per 5-2.

Il sig. Ugo Teschi, dal canto suo, alla domanda sul cinema: «Un anno prima della sua morte a Londra Larry Semon, cioè Ridolini, interpretò un film che aveva come interpreti Clive Brooks ed Evelyn Brent. Quale era il film e chi lo dirigeva?» ha esattamente risposto: «Le "Notti di Chicago" che fu girato nel 1927 e aveva come regista Joseph von Sternberg». Ha pertanto raggiunto le 640.000 lire e dovrà ripresentarsi alla prossima prova.

A Carpi, il paese dove vive il prof. Degoli, si erano vissute oggi ore d'ansia, fino al momento della grande delusione. La notizia diffusasi ieri sera che per uno sciopero in corso la trasmissione non avrebbe più avuto luogo aveva fatto subire freddo agli esercenti dei bar cittadini che, in previsione dell'affollamento, avevano assunto nuovi camerieri e avevano fatto commissioni per aumentare le scorte. Questa sera non c'è stato, si può dire, un solo cittadino di Carpi lontano dai «video» dei televisori. Una ditta locale di elettrodomestici ha installato un apparecchio nella corsia dell'ospedale affinchè gli ammalati potessero seguire il concittadino alle prese con i «quiz».

La stagione lirica carpigiana, attualmente in corso, ha subito una sosta: «Madame Butterfly» ha lasciato infatti il posto a Lando Degoli. Nel timore, infatti, che il pubblico disertasse il teatro, gli organizzatori della stagione avevano comunicato mediante l'affissione di manifesti, che sul palcoscenico sarebbero stati installati due televisori a schermo gigante e che la programmazione di «Madame Butterfly» si sarebbe iniziata solo dopo la trasmissione televisiva.

La moglie del prof. Degoli non ha potuto nascondere il suo disappunto. Lei non voleva che il marito tentasse ancora una volta l'avventura dei «quiz», era decisamente contraria. «Io gli avevo detto — ha confermato ai giornalisti — che non valeva la pena di continuare. Doveva prendere quello che aveva già vinto. E' lui che ha voluto insistere. Non si ricordava più che quando uscì dall'auditorio l'ultima volta sudava come se avesse portato chissà quale carico e aveva le gambe che gli si piegavano.. Voleva soltanto vincere di più. Si sentiva sicurissimo: peccato, davvero».

Il Canadà concede prestiti agli immigranti

Ottawa, 17

Il Governo canadese, nell'intento di accrescere l'immigrazione nel paese, ha ampliato il suo progetto per la concessione di prestiti di viaggio per gli immigranti europei in modo da includere anche i loro familiari. Il progetto entra subito in vigore.

Il Ministro canadese dell'immigrazione ha detto che il progetto includerà «tutti gli immigranti ritenuti adatti e desiderabili e che altrimenti non sarebbero in grado di pagarsi il viaggio». Il Ministro ha aggiunto che gli immigranti che già si trovano in Canadà potranno ora chiedere il sussidio di viaggio per i loro familiari che desiderino far venire nel paese.

Dietro versamento di dieci sterline, l'immigrante può ottenere il biglietto di andata in Canadà. Il resto della somma anticipata dal Governo canadese per le spese di viaggio verrà rimborsata dall'emigrante in un periodo di due anni.

STATO CIVILE

del giorno 17 dicembre 1955

Nati 13, morti 12.

MORTI: Bortoluzzi Edmondo a. 79, Puanar ved. Driol Maria a. 82, Toscani Giuseppe a. 62, Petronio ved. Cusma Genoveffa a. 59, Calligaris Michele a. 62, Zorzetto Giorgio a. 79, Viller Giovanni a. 86, Ceraulo Caterina a. 84, Bari Giusto a. 55, Trevisan Rodolfo a. 63, Dobrilla in Ervini Irma Carmela a. 55; Broz ved. Cerquenci Anna a. 76.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Collini Antonio commerciante con Favero Gina casalinga; Silveri Mario spazzino con Gentilomo Gigliola cartotecnica; De Santi Antonio guardia finanza con Sconcia Violetta parrucchiera; Miotto Oscar impiegato con Ettimiadi Maria impiegata; Fiorini Vincenzo autista meccanico con Zori Maria sarta; Scarcia Luciano muratore con Di Tommaso Rosa casalinga; Groppazzi Luciano impiegato con Novak Gigliola sarta; Subani Silvano sottufficiale P.C. con Grison Mirella casalinga; Jurissevich Stanco commesso con Santori Luigia casalinga; Cosciani Lucillo impiegato con Depangher Orsola impiegata; dott. Zlodre Bruno impiegato con Franzone Giuseppina impiegata; Leclerc Rene H. sottuff. aviaz. statunit. con Metellini Paola impiegata; Fontanot Ermenegildo falegname con Tomasi Livia casalinga; Sedmach Marcello fabbro meccanico con Torre Ettorina casalinga; Fioriti Giorgio pavimentista con Badini Livia commessa; Marimpietri-Faby Massimo ingegnere con Ferretti Ida impiegata; Stellato Giovanni finanziere con Casarotti Giannina casalinga; Morak Erico con Stanzi (Stanzig) Dorotea; Perticucci Luciano commerciante con Tam Rosalba insegnante; Taddeo Pietro finanziere di mare con Conte Maria Pia sarta; Fatutta Giovanni carpentiere con Bacci Elvina casalinga; Cozzi Gaetano vigile del fuoco con Romanelli Maria ostetrica; Zentilomo Angelo impiegato con Klodic de Sabladoski Maria impiegata; Saporiti Sergio radiomontatore con Polita Maria sarta; Vici Ovidio disegnatore con Pizzignacco Silvia impiegata; Del Bello Bruno bracciante con Zaccaron Maria casalinga; Montagnari Ugo pasticciere con Celli Egle casalinga.

NAVI IN PORTO

il giorno 17 dicembre 1955

B. 7 «Concetta» (it.); B. 15 Vicenza» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 26 «Titograd» (jug.); B. 32 «G. Mazzini» (it.); B. 33 «Olimpia» (it.); B. 37 «Vardar» (jug.); B. 39 «P. Toscanelli» (it.); B. 42 «Saturnia» (it.); B. 44 «G. Borsi» (it.); B. 46 «Gavilan» (pa.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.) «Clarus» (it.). Ars. Dock: «Vittoria C.» (it.), «Amanina» (it.), «Rosalind» (pa.), «B. Hope» (br.). S. Rocco: «Mabruk» (coat.).

MOVIMENTI

18 dicembre: «G. Borsi» da B. 44 a mare; «G. Mazzini» da B. 32 a mare. 19 dicembre: «Valmarina» da B. 30 a mare; «Titograd» da B. 26 a B. 38; «Mabruk» da S. Rocco a B. 43.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: 22-12 da Trieste, Brindisi per l'Australia. «Nettunia» 5-1-56 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Duino» verso 2112 da Napoli, Livorno, verso la fine dicembre da Genova per il Sud Africa via Suez. «Europa» 2-1-56 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Victoria» 30-12 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Vivaldi» verso 21-12 da Venezia, 26-12 da Trieste, (Bari), 2-1 da Napoli, Genova per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Diana» 22-12 da Napoli per l'Africa Orientale. «Piave» verso 20-12 da Genova, Livorno, Napoli, Nizza, Marsiglia per Algeri, Orano, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 10-1-56 da Genova per la Somalia, Servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 17-12 part. da Mogadiscio per Mombasa. «Alga» 16-12 part. da Madras per Visakhapatnam. «Algida» 17-12 part. da Suez per Aden. «Ambra» 16-12 part. da Port Said per Aden. «Aquileia» 15-12 arr. ad Abidjan. «Asia» 17-12 part. da Colombo per Singapore. «Astra» 15-12 part. da Louanda per Matadi. «Australia» 17-12 in part. da Sidney per Melbourne. «Cabotο» 18-12 in arr. ad Aden. «Diana» 17-12 arr. a Napoli. «Duino» 18-12 in arr. a Napoli. «Europa» 19-12 in part. da Aden per Suez. «Isonzo» 16-12 part. da Casablanca per Safi. «Nettunia» 11-12 part. da Djakarta per Aden. «Oceania» 16-12 part. da Aden per Colombo. «Onda» 1-12 arr. a Calcutta. «Piave» 11-12 arr. a Genova. «Portorose» 15-12 part. da Calicut per Aden. «Risano» 16-12 part. da L. Marquez per Dar Es Salaam. «Sistiana» 16-12 arr. a Rangoon. «Spuma» 14-12 part. da Cochin per Visakhapatnam. «Timavo» 15-12 part. da Karachi per Aden. «Toscana» 8-12 part. da Aden per Colombo. «Toscanelli» 15-12 arr. a Trieste. «Tripolitania» 16-12 part. da Mogadiscio per Aden. «Victoria» 17-12 part. da Port Said per Napoli. «Vivaldi» 15-12 part. da Genova per Venezia.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Conte Biancamano» 18-12 da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. «Andrea Doria» 8-1-56 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Giulio Cesare» 29-12 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America - (Costa Atlantica). «Augustus» 24-1 1956 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Marco Polo» 20-12 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America - (Sud Pacifico). «A. Vespucci» 23-1-56 da Genova per Centro America - Sud Pacifico) - via scali. «Saturnia» 20-12 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Saturnia» 25-1-56 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Perla» circa 25-1-56 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Etna» 10-1-56 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» 16 2-56 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 13-12 part. da New York, Lisbona, Gibilterra. «Conte Biancamano» 18-12 in part. da Napoli, Genova, Barcellona. «C. Colombo» 14-12 part. da Gibilterra, New York. «Saturnia» 9-12 arr. a Trieste. «Vulcania» 18-12 part. da Lisbona, Halifax. «Etna» 30-11 part. da Curaçao, Marsiglia. «Nereide» 11-12 part. da San Josè, Guatemala, Los Angeles. «Stromboli» 5-12 part. da Cadice, La Guayra. «Tritone» 15-12 part. da Tacoma, Portland. «Vesuvio» 16-12 part. da Livorno, Genova, Marsiglia. «Marco Polo» 13-12 arr. a Genova. «A. Usodimare» 17-12 part. da Punà, Callao, Arica. «A. Vespucci» 16-12 part. da Callao, Chimbote. «Augustus» 15-12 part. da Barcellona, Dakar, Rio. «Conte Grande» 15-12 part. da Recife, Rio, Santos. «Giulio Cesare» 17-12 arr. a Dakar; prosegue Barcellona. «Leme» 14-12 arr. a Montevideo, Baires. «Antonietta Bozzo» 16-12 part. da Fiume, Spalato, Livorno. «Perla» 10-12 arr. a Bahia Blanca. «P. Toscanelli» in locazione al Lloyd Triestino.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Vicenza» verso 19-12 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Istanbul, Deringe, Izmir (event.), Candia, Calamata. «Chioggia» verso 19-12 da Trieste per Venezia, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Limassol, Paphos, Iskenderun, Mersina, Izmir (ev.), Candia, Calamata. «Otranto» verso 20-12 da Trieste per Izmir, Cavalla, Salonicco, Pireo (ev.). «Rovigo» verso 21-12 da Genova per Livorno, Napoli, Catania (ev.), Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.). «Barletta» 22-12 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul. «Esperia» 24-12 da Genova per Napoli, Siracusa, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Valfiorita» 18-12 da Bari per Birindisi. «Enotria» 18-12 da Brindisi per Alessandria. «Barletta» 18-12 da Brindisi per Venezia. «Campidoglio» 18-12 in arrivo a Port Said. «Chioggia» 18-12 a Trieste. «Loredan» 18-12 previsto partire da Alessandria per Lattachia. «Messapia» 18-12 a Pireo. «Vicenza» 18-12 a Trieste. «Otranto» 18-12 a Trieste. «Esperia» 18-12 da Siracusa per Napoli. «Grimani» 18-12 da Pireo per Napoli. «Abbazia» 17-12 da Napoli per Pireo. «Rovigo» 19-12 atteso a Genova. «Belluno» 13-12 partito da Port Said per Famagosta. «Udine» 18-12 previsto a Napoli. «Treviso» 18-12 previsto a Pireo.

A.A.A



PRIMI IN ITALIA

a produrre televisori giganti da 24 e 27 pollici

con schermi panoramici alluminati a 90° di deflessione e 26 valvole compreso il cinescopio

- Alta qualità dell'immagine
- elevato grado di definizione
- grande fedeltà musicale
- assoluta stabilità
- comandi a distanza
- mobili di lusso

Modelli da 16, 17, 21, 24 e 27 pollici

AUTOVOX

La marca più conosciuta ed apprezzata dagli automobilisti

AUTORADIO - RADIO RICEVITORI MF - RADIO PORTATILI



La "600" nella bottiglia del Rabarbaro Bergia!

GRANDE CONCORSO A PREMI

RABARBARO BERGIA

TORINO



SPEDITE LA CARTOLINA CHE TROVERETE UNITA AD OGNI BOTTIGLIA. PARTECIPERETE AUTOMATICAMENTE ALL'ESTRAZIONE MENSILE DI UNA FIAMMANTE

FIAT 600

Bevete Bergia, e... buona fortuna!

RABARBARO BERGIA il vero amico del fegato!

Rappresentante: TRISTANO GORDINI
Trieste - Via Tiziano Vecellio 10 - Tel. 42-374

NOVITÀ

in "Cadillac Classification"

con chi vi pare... un confronto sì! un paragone no!



DIPLOMATIC PATENTED PEN

a cartuccia d'inchiostro stilografico ricaricabile

Cappuccio ora L. 6500
Cappuccio inox L. 7300

Con elegante astuccio in pelle e corredo d'inchiostro per due anni

Esclusiva MPM - Napoli

CASSETTE PROPAGANDA

CINZANO

OGNI CASSETTA UN PREMIO

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Cassetta 15008 A UPI.

SIGNORINA per bambini con referenze offresi per tutta o mezza giornata. Telef. 49757. 52308 A

VEDOVA brava cucinare e stirare fidata offresi. Via Roma 28, I destra. 71698 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA disposta recarsi Londra presso famiglia facoltosa, contratto un anno cercasi. Spese viaggio pagate. Inutile presentarsi senza referenze. Cassetta 3572 B UPI.

DOMESTICA giovane pratica stabile oppure giornata cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6. 71600 B

DONNA coscienziosa per lavori domestici dalle 8 alle 17 cercasi prontamente. Tel. 45655. 52348 B

DONNA indipendente assistenza uomo stabile cercasi. Malcanton 16, latteria, 10-11. 52280 B

C Richieste d'impiego L. 10

CASSIERA bella presenza, cauzione offresi per bar, negozio. Tel. 33566. 71662 C

CASSIERA commessa impiegata praticissima paghe contabilità, presenza, primarie referenze offresi. Cass. 15014 C UPI

COMMESSO giovane praticissimo abbigliamento maschile e femminile offresi prontamente. Offerte Cass. 15007 C UPI.

COMPUTISTA commerciale, lunga pratica ufficio offresi mezza giornata. Cassetta 15018 C UPI.

CONTABILE cassiera esperta Previdenze e tasse offresi (eventualmente mezza giornata). Cassetta 25210 C UPI.

CONTABILE-bilancista esperto, referenziato, aggiorna, bilancia qualsiasi contabilità, compenso a forfait. Cassetta 15015 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetto italiano inglese 24.enne desideroso migliorare offresi. Offerte dettagliate Cassetta 25165 C UPI.

DIPLOMATO giovane, abile amministratore aziendale, vasta esperienza contabilità generale, concetto organizzativo, conoscenza lingue; primarie referenze offresi. Cass. 15040 C, UPI.

DONNA capace confezionare riparare biancheria e indumenti in genere offresi Tel. 31821. 71607 C

ELETTRICISTA offresi impianti e riparazioni. Telefono 51531. 52157 C

FALEGNAME modifiche pulitura mobili, riparazione, prezzi modici. Tel. 97409. 71879 C

GEOMETRA pensionato statale pratico offresi miti pretese. Cassetta 15020 C UPI.

IMPIEGATA corrispondenza italiana, inglese, slovena, pratica tutti lavori ufficio offresi eventualmente mezza giornata. Cassetta 15016 C UPI.

IMPIEGATA tutto fare conoscenza lingue tedesca slovena offresi. Cass. 25249 C, UPI.

IMPIEGATO 50.enne occuperebbesi riscuotitore, magazziniere o qualunque altro lavoro, anche mezza giornata. Referenze ottime. Eventuale cauzione. Telef. 32478. 52304 C

INFERMIERA paziente diurna o notturna offresi. Cassetta 15025 C UPI.

LAVORANTE sarta uomo offresi. Ind. UPI 52240 C.

PERFETTO francese spagnolo italiano contabile pratico export occuperebbesi anche mezze giornate. Telef. Bruno, n. 37936. 52373 C

PORTIERE albergo anni 38, conoscenza lingue offresi. Telefono 30703. 71871 C

RAGIONIERA corrispondente italiano, inglese, sloveno offresi primo impiego. Cass. 15010 C UPI.

RAGIONIERE capace ottima pratica contabilità anche ricalco, corrispondenza, segreteria, paghe, conoscenza lingue offresi. Cass. 15059 C UPI.

RAGIONIERE giovane, ottimo diploma, conoscenza lingue, stenodattilografia, primo impiego offresi. Telef. 47582. 71816 C

RIPARAZIONI perfettissime, rivoltature offresi sarta uomo lunga pratica, puntualità. Solitario 4, telefonare 43762. 52363 C

RISCUOTITORE offresi qualsiasi impiego L. 200.000 cauzione. Indirizzo UPI 52207 C.

SARTO tagliatore uomo e donna offresi. Scrivere Cass. 25265 C, UPI.

SIGNORINA 21.enne bella presenza volonterosa scuole biennali occuperebbesi primo impiego. Cass. 15065 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 52283 C

16.ENNE apprendista sarta donna o aiuto commessa offresi. Cassetta 15012 C UPI.

25.ENNE offresi panettiere o mezzolavorante. Patente auto II. Cassetta 15070 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Via Corridoni 2, telefono 90944. 52289 CC

A. PERMANENTI tiepide meravigliose, complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 52196 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia, lire 600. Crispi n. 8. 71673 CC

ANCHE in giornata riparazioni giacche pelle qualunque tipo. Coroneo 5. 71663 CC

ATTENZIONE! Riparazioni perfette, ricambi originali, orologeria svizzera: Hollesch Ferdinando, piazza S. Giovanni 1. 71556 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone), tel. 30191. 52332 CC

CAPPOTTI giacche pelle impermeabili soprabiti pronti su misura convenientissimo produzione specializzata, Valdirivo 11 secondo, rivoltature modificazioni. 71200 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Specialità «Shampoo Mary». Esposizione campionaria «Kinal». Visitateci!!! 71594 CC

MODELLI in carta, confezioni, taglio e prova, ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 52370 CC

PELLICCE zampe di persiano su misura da 48.000 in poi, e assume trasformazioni, riparazioni a prezzi convenientissimi. Pellicceria Ferluga, Via S. Nicolò 22-I p., tel. 31253. 25268 CC

PELLICCE ampie zampe persiano, opossum naturale, occasione vendonsi. Telef. 46562.

PELLICCIAIA confeziona rimoderna, prezzi convenientissimi, consegna Natale. Hermet 2, tel. 34723. 71598 CC

PERMANENTE lire 500; permanente freddo (americana) lire 700. Servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6, tel. 94543. 52249 CC

PERMANENTI complete tiepide francesi 1000, americane con prodotti originali 1500. Il Salone Marisa preleva e accompagna le gentili Clienti con la propria automobile senza aumento sulla tariffa. Prenotazioni telefono 31589, viale Terza Armata 5. 71654 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 52183 CC

RIPARAZIONI radio, televisori, amplificatori, vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 52294 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici, elettrici, bambole, ricambi, bracci, gambe, teste, parrucche. Coroneo 1. 52321 CC

SALONE Venezia, ondulazioni, tagli linea della Coiffure de Paris, prodotti extra, Oreol Pastel, tinture meravigliose, permanenti tiepide Lire 1200. Salita Promontorio 4, tel. 24163. 14783 CC

SALVATE i vostri capelli! un efficace preparato americano elimina in poche applicazioni qualsiasi tipi di forfora. Garantisce: Salone Venturi, Corso Garibaldi n. 2.

SARTA perfettissima confeziona ultimi modelli. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta n. 10. 71660 CC

STAMPI carta taglia mette prova stoffe. Defendi, Paduina n. 11-I. 52242 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA cassiera o commessa 14-15.enne bella presenza cerca negozio alimentari. Scrivere Cass. 25233 D UPI.

APPRENDISTA 14.enne falegname, accompagnato, cercasi. Via Giuliani 1. 52266 D

CALCOLATORE abile giovane svelto eventualmente capace anche disegno cercasi. Offerte dettagliate curriculum referenze Cass. 15035 D, UPI.

CORRISPONDENTE francese perfetto cercasi. Riflettesi solo elementi maschili giovani licenziati scuola media superiore. Offerte Cass. 25204 D UPI.

DIPLOMATO attivo volonteroso conoscenza elettrotecnica specificando voti cercasi. Cass. 14915 D UPI.

DONNA anziana cercasi presso persona sola scopo assistenza. Offerte Cass. 15021 D UPI.

CinemaScope
20.000 Leghe sotto i mari
TECHNICOLOR
ACQUISTATE IL ROMANZO OMONIMO EDITO DA ARNOLDO MONDADORI

FOTOGRAFO provetto ritocco stampa operatore interno esterno cercasi. Si pretende lavoro di prim'ordine. Rifusione spese viaggio, 15 giorni prova, posto fisso. Citare posti occupati, pretese, referenze. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Foto Zoli, Forlì. 6738 D

GARZONA magliaia cercasi. Telefonare 40379. 52353 D

GEOMETRA giovane volonteroso attivo pratico livellazioni poligonazioni cercasi. Offerte dettagliate Cass. 15035 D, UPI.

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6696 D

RAGAZZO 14.enne cercasi. Rivolgersi latteria Ginnastica 28. 52312 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Gatteri 11. 25235 D

REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6695 D

SIGNORINA 16-17.enne praticante bar cercasi. Via M. D'Azeglio 16, dalle 10-13. 71693 D

VOLTI nuovi buone voci cinema televisione cerco, provino soggiorno gratis. Scrivere prof. Maltese, Campana 36, Torino. 6618 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina cercasi 10.000 mensili. Libreria Timeus 11.

STANZA vuota grande possibilità riscaldamento, indipendente, uso bagno, telefono, possibilmente centro cercasi entro dicembre. Cass. 25211 E UPI.

STANZA vuota comodo cucina cercano coniugi presso persona sola distinta. Cassetta 15009 E UPI.

SIGNORA sola seria cerca stanza presso solo distinto in compenso governo casa. Indirizzo Fermo posta carta d'identità 638448. 52337 E

VANO grande indipendente o appartamentino per studio artistico cerco paraggi via Boccaccio. Tel. 23894. 71633 E

VANO grande indipendente aut appartamentino per studio artistico cerco paraggi via Bocaccio, tel. 23394. 71633 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. DISTINTO stabile affittasi mobiliata centro. Milano 7, quarto. 52205 F

A COMPAGNO stanza affittasi letto. Via Gatteri 10-I, p. 2. 52344 F

BELLA pulita tranquilla affittasi persona sola. Galleria 3, porta 11. 52356 F

CAMERA mobiliata affittasi signorina eventualmente vitto. Indirizzo UPI 71670 F.

CAMERA mobiliata affittasi uomo solo, casetta, via Concordia 18. 71657 F

CAMERA presso sola affittasi. Mazzini 53-II, dalle 10-15. 71861 F

CAMERA ingresso libero, I piano affittasi. Telefonare n. 38141. 52358 F

CAMERA semplice vuota affittasi. Via XXX Ottobre n. 4-III. 52310 F

CAMERE due vuote, cucina uso diverso affittansi. Cavana 13, III, porta 11. 71678 F

CAMERE due affittansi vuote o mobiliate, uso bagno, telefono, centrali. Telefonare 25396.

CAMERE due mobiliate comodo cucina darei gratuitamente cambio prestito. Tel. 36718. 52327 F

CAMERETTA acqua corrente affittasi signore distinto paraggi Rossetti-Ginnastica, telefono 93275. 71665 F

CAMERINO affittasi persona occupata. Imbriani 3-II. 15060 F

CENTRALISSIMA pensione affitta stanze anche giornata, prezzi miti. Tel. 38930.

CENTRALISSIMA, mobiliata, ingresso libero, per due tre amici affittasi, eventuale funzione. Tel. 29060. 71687 F

CENTRALISSIMA telefono bagno volendo vitto familiare affittasi uno due distinti. Tarabochia 3, porta 8. 71684 F

LETTO affittasi a compagna. Telefono 49005. 52355 F

MATRIMONIALE bellissima, spaziosa affittasi coniugi distinti. Piccolomini 6, porta 6. 52267 F

MATRIMONIALE luce acqua giardino indipendente affittasi prontamente. Telefonare 38638. 71885 F

MATRIMONIALE centralissima acqua corrente eventualmente cucina affittasi distinti. Telefonare dopo ore 10, 26443. 71868 F

MATRIMONIALE stufa bagno telefono affittasi anche 1 persona distinta. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 52378 F

MATRIMONIALE centralissima bella grande, uso cucina, bagno, telefono 26937, affittasi. 52330 F

MATRIMONIALE eventualmente cucina affittasi distinti. Via Madonna Mare 7, porta 11. 52257 F

MOBILIATA riparata dal freddo affittasi a onesto. Alfieri 6-I. 52259 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 52364 F

MOBILIATA centro affittasi distinto pensionato, cura vestiario, unico subinquilino. Telefonare 43762, Solitario 4. 52362 F

MOBILIATA 2 letti rimessa a nuovo affittasi unici. Telefonare 27758. 71603 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 71691 F

MOBILIATA soleggiata bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 42788. 71825 F

MOBILIATA una due persone, acqua corrente affittasi. Crispi 9-III, destra. 52323 F

MOBILIATE due, bagno, comodo cucina affittansi impiegate. Gatteri 7-II, sinistra. 71855 F

MOBILIATA 2 persone affittasi. Via Revoltella n. 20-III, Bon. 71675 F

MOBILIATA soleggiata unico subinquilino affittasi distinto. Telefono 46934. 52298 F

STANZA grande vuota con comodo cucina affittasi solamente a 1-2 persone. ATA, Sannicolò 3. 71880 F

STANZA mobiliata affittasi. Telefono 32462, via Milano 1, p. III, destra. 71866 F

STANZA vuota, telefono, qualunque uso, escluso dormire affittasi. Piazza Goldoni 9, porta n. 4. 71869 F

STANZA mobiliata affittasi (escluso donne). Gatteri 9, porta 9. 52319 F

STANZA affittasi a distinto, prezzo modesto. Tel. 27659. 52246 F

STANZA eventualmente due vuote uso ufficio I piano poggiolo ingresso libero luce gas telefono indipendenti. Indirizza UPI 52311 F.

STANZA uso ufficio offresi. Machiavelli 19-I, sin., ore 9-12. 25267 F

STANZE due uso ufficio bellissime telefono riscaldamento affittansi. Portinaio, Mazzini n. 30. 52384 F

STANZETTA bella soleggiata affittasi. Rivolgersi portineria, via Pascoli 32. 52255 F

STANZETTA vuota centrale affittasi. Ind. UPI 71873 F.

UFFICIO ampio signorile arredato due stanze anticamera servizi riscaldamento centrale paraggi Tribunale cedesi affittanza. Telefonare dalle 12 alle 13 29242. 71688 F

UFFICIO 2-3 stanze mezzanino casa nuova centro affittasi. Telefonare 29498. 71859 F

UFFICIO due stanze indipendenti affittanza diretta. Amministrazione Trevisan, Mazzini n. 18. 71874 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 71570 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità (2 mesi: 3.500). ICCO, Teatro 1.

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: anche per emigranti. 52220 G



Non preoccupatevi!
I MAGAZZINI DEL CORSO vi offrono il più completo assortimento di
Cappotti - Loden - Mantelli
Montgomery - Impermeabili
Garanzia assoluta per ogni acquisto
a prezzi imbattibili
fischbein
MAGAZZINI DEL CORSO
CORSO ITALIA N.o 1 - TELEFONO No. 29-043
Si accettano Buoni rateali Forever, Afra, O. V., FF. SS., Prev Sociale, Lloyd, Italia, Osped. Riuniti, R.A.S., Ass. Generali, Epovar

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 51 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

CHITARRA - mandolino apprenderete tre mesi. Piano, Violino. Lavatoio 4, 31104. 52297 G

FRANCESE conoscenza inglese offresi per bambini anche la sera. Lezioni, conversazione. Tel. 25682. 52347 G

LATINO, italiano, matematica. Lezioni individuali 300 ora. Telefonare 27183. 71699 G

MAESTRA giovane, pratica impartisce lezioni elementari, medie. Miti pretese. Telefonare 95710. 71677 G

RIPETIZIONI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Preparazione esami. Giulia 26-I. 52376 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO smarrito venerdì pomeriggio Casa del Caffè via Dante. Mancia riportando cassiera stesso esercizio. 25269 H

CANE Iredale giovane manto nero e marrone, collarina ferro e medaglia I cat. smarrito. Risponde al nome «Sirio». Telefonare 36426, mancia.

CANE alano smarrito, mancia al cortese rinvenitore che telefonerà 44864. 52379 H

BUSTA pelle nera contenente libro matematica e quaderno appunti smarrita tratto Università - XX Settembre. Pregasi onesto rinvenitore recapitarla verso mancia competente a Coos, Università. 52313 H

ORECCHINO smarrito giovedì Crispi - Posta centrale. Mancia Indirizzo UPI 52262 H.

POVERA ragazza smarrito portamonete con 4600 lire giovedì tratto via Pascoli piazza Barriera Vecchia. Mancia a onesto rinvenitore. Molinavento 7, Micheli. 25250 H

I Off. appart. bott. L. 25

AMMEZZATO centro signorile tre vani studio abitazione affittasi. Telefono 29470.

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze tutti comforts moderni, zone: Carialberto, Rossetti, Piccardi affittansi. ATEO, Goldoni 1. 60 I

APPARTAMENTO in villa mobiliato, 11 stanze, doppi servizi affittasi. Telefonare 38638. 7188 I

APPARTAMENTO centrale, Rismondo, 5 stanze, cucina, bagno installato, riscaldamento autonomo; altri 4 stanze accessori Romagna e Ventisettembre, 3 stanze, cucina, bagno affittansi. Agenzia, Rossini 14. 52350 I

APPARTAMENTO mobiliato due stanze tutti i confort centrale affittasi. Telef. 27470. 71616 I

APPARTAMENTO bellissimo, signorile, 6 stanze, doppi servizi, termosifone, ascensore, grandiose terrazze, magnifica vista mare affittasi. Eventuale garage. Amministrazione Pilato, Donota 1. 52306 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino per bagno tutti accessori affittasi con o senza mobili, causa partenza. Telefonare 28885. 15044 I

APPARTAMENTO mezzanino due camere cucina affitto minimo cedesi prelevando mobilio. Crispi 81. 71595 I

CAMERA cucina vuote centro subaffittasi 11.000 mensili anno anticipato, 50.000 compenso lavori. Visitare 16-18, Mazzini n. 39-II. 71636 I

CAMERA cucina affittasi. Lunedì 9-12, 14-16. 52290 I

DISPONENDO parte ampio magazzino assumerei deposito anche temporaneo mobili, macchinari. Cass. 15011 I UPI.

LOCALE d'affari affittasi 13 mila mensili più spese. Offerte Cass. 25263 I, UPI.

MAGAZZINO 60 mq. affittasi Buonarroti. Amministrazione Malis, Valdirivo 23. 71682 I

MOBILIATO tristanze lussuoso tutti comforts moderni, corrente industriale, frigidaire, telefono, giardinetto affittasi zona Sant'Andrea. Telefon. 39015.

PARAGGI Beccaria pianoterra ingresso strada 9 stanze doppi servizi, telefoni, riscaldamento centrale affittasi Società od uffici. Agenzia, Rossini 14. 52350 I

QUARTIERINI soffitta camera cucina rimessi nuovo affittansi. Rivolgersi portineria Commerciale 13, ore 10-13.

QUARTIERINO in villa mobiliato o vuoto affittasi camera cucina doccia terrazza compenso spese, esclusi intermediari. Indirizzo UPI 71685 I.

QUARTIERINO 2 stanze cucina affitto 5000 compenso; villa 5 stanze affittasi. Agenzia, Caccia 3. 52154 I

QUARTIERINO adatto ufficio piazza Oberdan affittasi. Cassetta 15048 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno possibilmente telefono cercasi pagando contanti. Rivolgersi Caffè Tommaseo, giornalmente ore 11-13. 71689 L

APPARTAMENTINO 2 stanze, possibilmente bagno cerco affitto aggiornato, Cass. 25223 L UPI.

BANCARIO cerca appartamento 2 tristanze libero anche febbraio massimo venticinquemila. Scrivere Cass. 15063 L, UPI.

CAMERA cucina ripostiglio gabinetto indipendente fitto 8-10.000 mensili, semestre anticipato cercasi. Cassetta 15047 L UPI.

CASETTA 2-3 camere, cucina, con campagna cercasi affitto. Cassetta 25187 L UPI.

FAMIGLIA distinta cerca alloggio piccolo affitto facendo pulizia presso signora o signorina sola. Campi Elisi 18-IV. 25240 L

MAGAZZINO vuoto, buona posizione, adatto caffè-latteria cercasi. Cass. 25184 L UPI.

MAGAZZINO interno per deposito materiale, paraggi via Udine cercasi. Telef. 31689. 52209 L

MAGAZZINO centro 25 mq. anche interno in affitto senza compenso cercasi. Cass. 10662 L UPI.

MAGAZZINO ampio paraggi via Giulia-Coroneo cercasi. Telefonare 29506. 52269 L

PORTINERIA cercano coniugi giovani. Ind. UPI 52338 L.

QUARTIERE cerco affitto massimo 7000 compenso spese 150 mila. Telefonare 33632. 71860 L

UNIVERSITA' Trieste cerca ambienti adatti sede Circolo universitario. Indirizzare offerte Università Studi Trieste. 71606 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Scarponi sci, pedule, pantofole. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 52271 M

A.A.A. KOZMANN. Bagni completi, sanitari, cucine, stufe, frigoriferi, lavatrici, rubinetterie, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 35 M

A.A.A. «ZOPPAS», «Stice», «Aequator». Cucine elettrogas combinate legna carbone, Stufe carbone, gas, elettriche. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 52167 M

A.A. MANTELLO persiano taglia 48 quasi nuovo occasione vendesi. Telefonare 48976. 71625 M

A.A. PRIMA di acquistare visitate la mostra di cucine, rubinetterie, sanitari presso la Commerciale Kozmann, Piazza Ospedale 7. 35 M

A. ALLA Calzoleria Uberti, Sanspiridione 8, continua la liquidazione delle calzature per ragazzi in pelle e panno a prezzi di tracollo. 71512 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo signora 13 mila 500. Montgomery giacche calzoni giubbetti pelle. Vendita rateale. S. Nicolò 32, Levi. 71641 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M

A. PELLICCIA zampe persiano Murmeli occasione vende privato. Visitare lunedì pomeriggio, Resetti, Palladio 6. 71664 M

A. SCARPONI 41, 42, sci portasci portapacchi giardinetta ottimo stato vendesi occasione Telefono 95516. 52368 M

ALBERI Natale artificiali e giocattoli, vendita rateale. Coroneo 1, negozio giocattoli. 52321 M

ALBERI di Natale eccezionali Tannenbaum argentati. Valdirivo 13, tel. 25281. 25248 M

APPARECCHIO avvisatore fughe di gas vendesi. Ditta Presel, via Tor di Bandena 1.

ARMADIETTI porta fornelli e armadietti porta acquai, vere occasioni. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7.

AUTO bambino ottimo stato vendesi. Tel. lunedì 42242. 52293 M

AUTOVOX quasi nuovo vendesi. Telefonare lunedì 42242. 52293 M

BAULE ottomana bollitore vendonsi. Telefonare 25469. 52357 M

BOBINATOIO a mano eventualmente motorino vendo occasionissima. Strada Longera n. 1/4, Vescovi. 52264 M

BOLLITORE liquigas e apparecchio telefonico vendesi. Via delle Linfe 51, lunedì pomeriggio. 71618 M

CANARINI maschi femmine Hartz, pappagalletti per razza. Giuliani 10, pianoterra. 71878 M

CANE lupo grigio 6 mesi vendesi diecimila. Zotti Virgilio, Sagrado Poggio. 52354 M

CAPPOTTO e vestito bambina 10-12 anni, ottimo stato, vendonsi. Telef. 43149. 52385 M

CAPPOTTO uomo, cappello Borsalino, basco, pullover lana, tutto quasi nuovo, rara occasione. Telefon. 33572. 71883 M

CAPPOTTO 15.000, covercoat 15.000, quasi nuovi, statura media vendonsi. Mazzini 18-I. 52349 M

CARROZZELLA fonda «Baby Car» seminuova vendesi. Mazzini 19-IV. 71696 M

CARROZZELLA fonda doppio uso, altra sport. Goldoni 9, Popeo, tel. 48679. 25243 M

COLLO manicotto pelo, cappotto, vestiti uomo donna vendonsi. Ind. UPI 71674 M.

CUCINA «Rex» n. 2 nuovissima occasione vendesi. Telefono 53873. 52307 M

CUCINA economica nuovissima vendesi grande occasione. Colombo 12-III, destra, Ciacchi. 52250 M

CUCINA economica vendesi. Pitacco, Campi Elisi 18. 52314 M

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche; stufe a fuoco continuo Warm-Mornig e Wartstein; stufe a gasolio Federal, fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, articoli sanitari, casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 28543. Rateazioni. 71370 M

CUCINE Sirio, Triplex, Osva, Aequator, legna, carbone, gas, elettriche. Confrontate i prezzi, Kozmann, Piazza Ospedale n. 7. 35 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 9 M

FISARMONICA Scandalli 24 bassi poco usata. Via Ghirlandaio 33-III, Crozzoli. 52276 M

LAMPADA da camera letto vendesi occasione. Via Ginnastica n. 9-II. 52333 M

LAVATRICE Candy, frigorifero occasionissima vendo. Telefonare 47382, dalle 13-15. 52256 M

LETTINO bambino, scarponi sci 35 nuovi vendonsi. Ananian 17, portineria. 52260 M

LUCIDATRICE 3 spazzole, radiogrammofono vendonsi causa partenza. Telefonare 46283. 71658 M

LUPO poliziotto belga sette mesi occasione causa partenza. Moreri 10, Albrigo, domenica dalle 10 alle 15. 25245 M

MACCHINA cucito ricamo 29 mila garantita, istruzioni gratuite; altre rientranti; assortimento mobiletti; riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 52339 M

MACCHINA cucire Singer 10 mila; spola rotonda 28.000; rientrante ultimo tipo; bellissimi mobiletti lussuosi. Rimodernature, riparazioni, massima garanzia. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 71853 M

MACCHINA Necchi 32.000, zigzag occasione; altre 6000 10.000, facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 52380 M

MACCHINA cucire nuova ricamo, mobile 30.000, rientrante 35.000; altra mobiletto lusso, garanzia anni 30. Crispi 17-III, sinistra. 52335 M

MACCHINA cucire Necchi con garanzia vendesi. Ind. UPI. 71877 M

MACCHINA cucire elettrica 32 mila vendesi. Maiolica 12, Colombi (traversare cortile). 71872 M

MACCHINA scrivere Hermes portatile seminuova, rara occasione. Grego, Boccaccio 7. 71632 M

MACCHINA cucire da pellicciaio vendesi. Rivolgersi Fabretto, via dell'Istria 15. 71555 M

MACCHINA lucidatrice pesante per saloni vendesi occasione. Telefonare 46006. 25259 M

MACCHINE cucire primarie marche vasto assortimento nuove, mobile ricamo automatico 30.000, rientrante mobiletto lusso 40.000, zig-zag, garanzia anni 30. Assortimento mobiletti 13.000, occasione spola rotonda 10.000; facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 52335 M

MACCHINE cucire Singer occasione vendonsi con garanzia, scuola ricamo gratuita, lire 30 mila in poi. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 52013 M

MAERKLIN impianto con vagoni scambi segnali, m. 2x1. Telefonare 93784, ore 14-16. 246 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire nuove e usate da lire 30.000 in poi; radio revisionate 5000 in poi; radiogrammofoni valigia nuovi 39 mila; giradischi 78 giri da lire 3000 in poi, 3 velocità 15.000; radio portatili 14.000; fisarmoniche Soprani 22.000; radio Phonola M.F. 37.500; stufe Fargas, Triplex elettriche; rasoi Remington, Philips; pentole pressione 2000 mensili. 52326 M

MAGLIONE lana, scarponi da sci vendo. Telefono 28166. 71642 M

MATERASSI due lana, suste imbottite nuove vendonsi occasione partendo. Procureria 6, porta 10. 52377 M

OCCASIONE trenino elettrico nuovo Fleischmann, scambi e accessori elettromagnetici trasformatori e binario vendonsi. Cassetta 15017 M UPI.

OCCASIONE vendesi pellicce volpi. Ghega 2, Tonon. 71862 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 53 M

PELLICCE agnello Skunks 15 mila, fusti zampe persiano 35 mila, fusti ratmousqué 60-100.000, azzurre 10.000, giacche 20.000. S. Nicolò 33, mezzanino. 52299 M

PELLICCE, pelli da guarnizione, stole da sera, prezzi mitissimi, confezioni riparazioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 52309 M

PELLICCE di tutti i tipi, modelli recentissimi. Riparazioni, guarnizioni. Prezzi buoni. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16-III. 52061 M

PELLICCIA castorino vero argentino nuovissima prezzo eccezionale grande occasione. Visitare lunedì, viale XX Settembre 27-III, destra. 52300 M

PELLICCIA nera Hodeida seminuova bellissima vendesi occasione. Telefonare 48837. 71597 M

PELLICCIA persiano vendesi causa sbaglio misura. Telefono 28166. 71642 M

PELLICCIA Hodeida nera nuova moderna vera occasione vendesi. Ind. UPI 52253 M.

PING-PONG misure regolamentari pieghevole costruzione robusta vendesi quindicimila. Telefon. 33646. 25260 M

POLTRONE club, credenza cucina, lampada vendonsi. Belpoggio 24-V, sinistra, mattina. 71638 M

QUADRI firme pregiate vende privato. Piazza Tra i Rivi 11, Ferrari, visitare dalle 14 alle 18. 71592 M

QUADRI di autore, scialle bianco ricamato veneziano vendonsi occasione. Telefonare lunedì 24067. 71700 M

RADIO Marelli, Irradio 8000, piccola nuova occasione, fonotavolino 15.000, lampadari moderni 2400. Via Roma 17, pianoterra. 52335 M

RADIO Telefunken Phonola Philips lire 1000, 2000, 3000 fino esaurimento. Ventisettembre 15, negozio. 71614 M

RADIO sei valvole, sei gamme, occasionissima. Bianchi, viale Miramare 27. 71865 M

RADIO portatile e corrente solo medie o medie corte; nuovi grande occasione vendonsi lunedì pomeriggio. Via Settefontane 51 a, laboratorio. 25244 M

RADIO Phonola 4 onde potente, 10.000. Scussa 5-III, sinistra. 52251 M

RADIO usate, ripassate nuovo, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 52289 M

RADIOFONOBAR, dischi musica sinfonica vendonsi. Indirizzo UPI 52291 M.

RADIOGRAMMOFONO «Minerva» grande mobile vendesi occasione. Telefonare 27162, ore 10-12. 52285 M

RADIOGRAMMOFONO Imca Pangamma ultimo modello listino 520.000, 21 valvole 4 altoparlanti M.F., metà prezzo. Magazzino radio, via Orologio 6. 71458 M

SEDIE occasione per trattoria vendonsi. Bar Pescheria, Riva Sauro 12. 71601 M

SEDIE (4) legno ricurvo noce ottime condizioni vendonsi, esclusi intermediari. Fabio Severo 3-II, destra. 52301 M

SEGA circolare da falegname con motore vendesi. Raffineria n. 7. 71681 M

SPARHERD Patent n. 3 ottimo stato lire 13.000. Marega, viale Miramare 43-II, Barcola. 71863 M

SPARHERD vendo. Via del Rivo 2-II, Brosch. 52286 M

SPARHERD Patent n. 3 vendesi lire 5000. Roiano 2-I, Albanese. 52277 M

STIVALONI n. 42 quasi nuovi. Telefono 48610. 52261 M

STIVALONI equitazione anfibio n. 41, mantello nero donna vendonsi. Tel. 27705. 71622 M

STOLA visone, volpi e altro vendonsi occasione. San Zaccaria 6-II, ore 11-13, 17-18. 52374 M

STUFA bollitore nuovo, ottomana, divano vendonsi occasione. Cadorna 21-II, p. 5. 52281 M

STUFA Argo fuoco continuo occasione. Commerciale 9-II d. 25252 M

STUFA calorifero gas con camino, bagno, salotto vendonsi Tel. 30442. 25242 M

CinemaScope
20.000 Leghe sotto i mari
SUONO STEREOFONICO
COLORE DELLA TECHNICOLOR
ACQUISTATE IL ROMANZO OMONIMO EDITO DA ARNOLDO MONDADORI

STUFE diversi tipi, sparherd bianco, materassi lana vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 52365 M

SUSTE imbottite, fusto divano Impero originale, occasione. S. Maurizio 15. 71679 M

TAPPETI persiani originali occasione vera, soltanto alla Casa d'arte orientale. Visitateci: Mazzini 5. 71854 M

TAPPETO persiano 4x1 bellissimo perfetto vendesi, dalle 13 alle 16. Ind. UPI 52254 M.

TAPPETO «Muchkabad» mq. 6,90, comò Impero due comodini. Tel. 92730. 25261 M

TOSTAPANE marca Siemens nuovo automatico 5500 vera occasione. Telefonare 48268. 52270 M

VENDO stampi soggetti natalizi uova pasquali carta stagnola ecc. Cass. 25241 M, UPI.

VOLPI argentate nuove bellissime grandi vende privato prezzo occasione. Indirizzo UPI 52253 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 86 N

A. COMMERCIANTE di Milano compra tappeti persiani, vasi cinesi giapponesi grandi, soprammobili antichi ecc. ecc. Telefonare dalle 9 alle 16, n. 90337. 52273 N

CARROZZELLA ortopedica semovente per adulto cercasi. Cassetta 15030 M UPI.

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 71366 N

FONOTAVOLINO o fonobar con o senza dischi compero. Scrivere Giuliani 34, Pizzignani. 52343 N

MOBILI, soprammobili qualsiasi genere, macchine cucire pagando bene. Tel. 38196. 71858 N

MOTORE elettrico chiuso HP 5-5,5 acquistasi o scambiasi con altro da HP 3,5. Telefonare 95217, lunedì. 71609 N

PORCELLANE, cristalli, argenterie antiche acquista privato. Cass. 15041 N UPI.

SEGA circolare trasportabile cercasi. Tel. 95217, lunedì. 71609 N

TENDA impermeabile copertura minimo 4x5, linoleum usati compero. Cass. 25228 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. MADALOSSO negozio mobili. Matrimoniali occasione cucine ogni tipo, salotti, divani e poltrone a letto, materassi Permaflex originali, guardaroba a una due tre quattro cinque porte, carrozzine, lettini, seggioloni. Sconti, facilitazioni, rateazioni. Via XXX Ottobre angolo via Torrebianca vetrine mostra in via Valdirivo 29 e in via Filzi 7. 25272 NN

PIANOFORTE coda vendesi 40 mila. Rastello 31-III p. Gorizia. 2122 NN

A.A. TINELLO finissimo vendesi occasione. Zovenzoni 6, falegname. 52383 NN

A. «ALABARDA». Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobilicombinati, mobililetto, poltroneletto, guardaroba, attaccapanni, sediame, brande, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Rossetti 4, Zanchi. 71604 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali Regina. Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti, Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 52155 NN

A. MOBILI Giustini risparmiate tempo denaro; matrimoniali 85.000 fino 350.000; cucine, tinelli linoleum, armadi, mobili singoli, facilitazioni. Molinavento 33, tel. 96543. 52315 NN

ACQUISTATE mobili Gighetta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

ARMADI guardaroba facilitazioni. Falegname Maurizio 11, int. destra (attenzione numero). 25258 NN

CAMERA da pranzo panniforti e soprammobili bellissimi vendonsi. Ind. UPI 25255 NN.

CAMERA matrimoniale scura non moderna vendesi lire 25 mila, via Guardia 17, II p. Emma. 52346 NN

CAMERA matrimoniale ottimo stato vendesi occasione. Guerrazzi 15, I p., ore 9-13. 52345 NN

CUCINA camera bella forte materassi vendo straoccasione. Vidali 9-III, p. 18. 52366 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

CUCINE grandiose lusso; altre piccole affarone vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 71507 NN

MATRIMONIALE 100.000; assortimento grandiose lussuosissime, prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 66. 71626 NN

MATRIMONIALE quadriporte nuova chiara svendo partendo 130.000. Mazzini 22, Siderot. 52376 NN

MATRIMONIALE bellissima 115.000, altre assortimento prezzi più bassi di Trieste, Friuli, Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma carabinieri). 71436 NN

MATRIMONIALE lussuosa, panniforti, altra metà prezzo, vendo Molinavento 44, pianoterra. 52331 NN

MATRIMONIALE moderna lavorazione perfetta vendesi grande occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 52318 NN

MATRIMONIALE 4 porte paniforti perfetta lavorazione vendesi occasione. Sara Davis n. 2 52245 NN

MATRIMONIALE 4 porte paniforti, sale pranzo, soggiorni, lavorazione accurata, occasione. Bortoletti 14, angolo Revoltella, tel. 93021. 52244 NN

MATRIMONIALE moderna, altra usata vendonsi. Gatteri 54-III, porta 8. 52303 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte vendo metà prezzo. Via Gian Rinaldo Carli 4, interno (Campi Elisi). Visitare lunedì. 52282 NN

MOBILI porcellane oggetti diversi acquistansi telefonare 23485 esclusa domenica. 7697 NN

OCCASIONE vendo divanoletto piazzamezza. Telefon. 30912. 52386 NN

PIANINI nuovi e ricco assortimento occasioni primarie marche; prezzi straordinari per le prossime feste. Facilitazioni. Carducci 32, secondo. 100 NN

PIANINO buonissimo marca germanica noleggiasi. P. Besenghi 31, tel. 45357. 52372 NN

PIANINO corde incrociate vendesi. Via Petronio 5-II, telef. 36571, dalle 8 alle 13. 71884 NN

PIANO vendesi. Angeli, via dell'Istria 26-IV, tel. 46950. 71645 NN

PIANINO buono occasione cerca privato da privato. Offerte dettagliate Cassetta n. 15029 NN UPI.

PIANOFORTE meccanica inglese oppure pianino rinomato acquisterebbesi privatamente. Telefonare 46622. 71659 NN

SALOTTINO laccato con divano-letto, matrimoniale, salotto imbottito, usati, occasione. Telefono 38350. 52295 NN

STANZA da letto nuova quattro porte. Cereria 2, falegname. 25256 NN

O Commerciali L. 35

A.A.A. COMPRESSORE nafta due martelli noleggiasi. Telefono 38572. 52247 O

A. ARGENTO, oro acquisto, scambio, disimpegno polizze, prezzi convenienti. Oreficeria Ponterosso 5. 71552 O

SCATOLONI cesati (2000) cartone ondulato diverse misure vendonsi occasione. Tel. 41310. 71558 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40. telef. 29445.

(Continua in 12.a pagina)



BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER SCEGLIERE IL NUOVO PARLAMENTO

670 MILA SAARESI CHIAMATI OGGI ALLE URNE

I partiti tedeschi sono sicuri della vittoria Questa significherà unione alla Germania

Saarbrücken, 17

Domani i saaresi si recano alle urne per scegliere il nuovo Parlamento dal quale, nella convinzione dei partiti tedeschi, uscirà il nuovo Governo che dovrà impegnarsi a realizzare rapidamente il ricongiungimento del territorio alla madrepatria tedesca.

Sostenuti dalle ultime dichiarazioni del Cancelliere Adenauer e del leader socialista Ollenhauer, i partiti tedeschi che hanno per slogan «Unione alla Germania» prevedono una decisiva vittoria. Adenauer ha inviato un appello al partito cattolico saarese «perchè divenga il punto di convergenza di tutte le forze cristiane della Saar compresi coloro che non appartengono ad esso». Ollenhauer ha diramato un analogo appello al partito socialista della Saar, emanazione del partito socialdemocratico della Germania occidentale.

I partiti tedeschi prevedono di conquistare 38 dei 50 seggi del nuovo Parlamento, ossia più del 75 per cento della maggioranza necessaria per eliminare gli ostacoli costituzionali alla unione alla Germania. «Nulla potrà fermarci», hanno proclamato i partiti tedeschi nei loro appelli della vigilia ai 670 mila elettori della Saar.

I sei partiti avversari — fra cui due di tendenza filo-francese — non mettono in dubbio le previsioni di vittoria dei partiti tedeschi che, secondo gli osservatori neutrali, potrebbero ottenere fino all'80 per cento dei suffragi.

Alle dodici di oggi ha avuto termine la campagna elettorale. Domani i mille osservatori neutrali dell'Unione europea occidentale non eserciteranno un controllo generale dei seggi. Pochi di essi assisteranno soltanto alle votazioni nei centri di Saarbrücken, Saarlouis, e Neunkirchen.

Come la battaglia elettorale si è svolta ordinatamente, così si confida che ordinata sarà anche domani la votazione. I nove partiti in lizza presentano complessivamente cinquecento candidati. Il blocco dei partiti filo-tedeschi è composto dall'unione cristiano democratica, dal partito socialdemocratico, e dal partito democratico. Gli avversari del blocco sono il partito cristiano popolare dell'ex Ministro Presidente Hoffmann (che non ha voluto essere candidato dopo il rovescio subito in ottobre), e il partito autonomista socialdemocratico. Scendono in lizza anche altri quattro partiti minori, e cioè i comunisti, l'unione cristiano-sociale, l'unione democratica tedesca, e il partito popolare europeo della Saar.

Nella precedente consulta il partito di Hoffmann disponeva di ventinove mandati, il partito socialdemocratico di diciassette, e i comunisti di quattro.

A Parigi, in una conferenza stampa tenuta stamane, il Ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca von Brentano ha smentito che, nei colloqui da lui avuti con Antoine Pinay, questi gli abbia offerto la reintegrazione della Saar nella Repubblica federale, o che egli stesso, von Brentano, abbia avanzato una richiesta in questo senso. «Rimaniamo sulla posizione — ha detto von Brentano — che la soluzione della questione saarese deve avvenire mediante accordo tra la Francia e la Germania, accordo per il quale, comunque, deve essere consultato il nuovo Governo saarese che risulterà dalle elezioni di domani».

Von Brentano ha aggiunto che, parlando a nome di tutti i partiti tedeschi della Repubblica federale tedesca e della Saar, egli può affermare che si terrà conto dei diritti e interessi legittimi della Francia nella Saar. «E' nostro desiderio — ha detto il Ministro tedesco — che la Saar non costituisca più motivo di tensione tra la Francia e la Germania, ma l'espressione di una intesa franco-tedesca».

SEPOLTE LE DUE VITTIME DI AQUILEIA

L'AUTO ERA UN PREMIO PER LE CURE PRESTATE ALLA ZIA

Una vecchietta che tornava dai campi vide la macchina inabissarsi nel fiume

Aquileia, 17

Oggi nel pomeriggio si sono svolti ad Aquileia i funerali del piccolo Ernestino Pozzar e della di lui giovane zia Ida Maria Pozzar, periti nel tragico incidente che li ha visti travolti nelle acque del fiume Natissa a bordo dell'automobile Fiat 600 della quale era proprietaria la giovane donna. Al rito funebre la cittadinanza aquileiese ha preso parte commossa.

Sul tragico fatto che ha costernato tutta la popolazione della zona della Bassa Friulana si hanno ora alcuni particolari che mettono anche maggiormente in luce la drammaticità della dolorosa vicenda. La Ida Maria Pozzar aveva per molto tempo assistito una propria zia, titolare di un negozio di manifatture, sito ad Aquileia, in piazza del Municipio, e le era stata particolarmente vicina durante un lungo periodo di malattia che l'aveva colpita tempo fa. In segno di riconoscenza per queste sue cure la zia della giovane Ida aveva deciso di regalare all'affezionata nipote la nuova Fiat 600 proprio in occasione del suo ventisettesimo compleanno compiuto da quest'ultima l'altro ieri.

L'Ida Maria Pozzar era una giovane amante dello sport, molto conosciuta nella zona del Basso Friuli. Ieri nel primo pomeriggio era partita di casa con la nuova automobile insieme al nipotino Ernesto, di due anni e mezzo, per recarsi a prelevare il fratello Giannino, di trent'anni, padre del piccolo Ernesto, e che si trovava in quel momento occupato nel suo ufficio nella fabbrica di acido carbonico della ditta Candia il cui stabilimento è sito a poche centinaia di metri dalla propria abitazione sulle rive del fiume Natissa, nelle vicinanze del porticciolo di Aquileia. Giannino Pozzar era quindi salito pure lui sulla macchina della sorella Ida e aveva preso sulle ginocchia il proprio bimbo. Avrebbero dovuto recarsi insieme a trovare la moglie del Giannino, che è attualmente ricoverata all'ospedale di Palmanova in attesa di dare alla luce un altro bimbo.

Ida Maria Pozzar, che guidava in quel momento l'automobile, aveva diretto la macchina lungo la strada che corre parallela sulla sinistra del fiume Natissa verso uno spiazzo più vasto che le avrebbe consentito di compiere la girata più agevolmente. Qui giunta aveva iniziato la manovra di viraggio che doveva esserle fatale. La macchina infatti pochi istanti dopo, per cause che rimangono tuttora ignote, finiva nelle acque del Natissa. Dei tre occupanti il solo Giannino Pozzar riusciva a sortire sfondando una portiera della macchina, mentre quest'ultima finiva sul fondo del fiume, le cui acque in quel punto misurano circa due metri di altezza.

Unica testimone del tragico incidente era una vecchietta che stava percorrendo a piedi, di ritorno dalla campagna, la strada sul lato opposto del fiume. La donna assimante raggiunse alcuni minuti dopo la piazza del Municipio di Aquileia dove sostava un gruppetto di giovanotti e li informò concitatamente di quanto aveva veduto. Inforcate le biciclette i giovani accorrevano sul posto della disgrazia. Qui trovavano il Giannino Pozzar sulla riva del fiume, che sanguinava ad una mano e faceva dei gesti e dei moti convulsi, gridando con voce roca e sconnessamente: «Gira... gira... mio figlio...».

I giovanotti rimanevano in un primo momento perplessi e non si rendevano conto ancora dell'esatto accaduto, finchè altra gente accorreva sul posto. Qualcuno con una barca attraversava il Natissa raggiungendo il punto che la vecchietta aveva segnalato come il luogo in cui era affondata l'automobile. Uno degli uomini accorsi nel frugare nell'acqua torbida del fiume sentì fra le mani una gambetta: era quella del piccolo Ernestino Tratto questo a riva si constatò che il cuore del bimbo batteva ancora. Fu fatto ogni sforzo per poter rianimare la creaturina, che ormai era in uno stato di avanzata asfissia; ma malgrado le più solerti cure prodigategli anche da un medico del luogo che era accorso il bimbo pochi minuti dopo cessava di vivere.

Intanto sopraggiungevano i vigili del fuoco i quali traevano a galla la Fiat 600. La giovane Ida Maria era rimasta prigioniera nell'interno della carrozzeria, sopraffatta dalle gelide acque. Alcuni uomini del luogo intanto avevano provveduto a prestare le loro cure all'infelice Giannino Pozzar, e lo trasportavano all'ospedale di Monfalcone, dove si trova tuttora.

Con i funerali del piccolo Ernestino e della Ida Maria ha avuto il suo epilogo la prima parte del doloroso dramma che ha sconvolto tragicamente l'esistenza di una intera famiglia, proprio nel momento in cui sembrava che per essa stesse per dischiudersi un periodo di feconda letizia.

UN RADIO DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE

Mac Millan accusa i russi di seminare zizzania nel M. O.

La pace in Palestina toglierebbe ai comunisti un'arma e apporterebbe benessere e prosperità alla zona nevralgica

Londra, 17

In un discorso pronunciato questa sera alla radio il Ministro degli Esteri britannico Mac Millan ha dichiarato che il Governo sovietico «sta cercando di assumere un certo controllo sul Medio Oriente o almeno di seminarvi disordini». Egli ha aggiunto che se i sovietici riuscissero in questo loro intento potrebbero causare «malcontento e forse anche una rivoluzione fra le popolazioni di quella regione ed infliggere un grave colpo all'economia ed al tenore di vita dell'Occidente».

Mac Millan ha quindi affermato che attualmente nell'Estremo Oriente la situazione è calma ma che i sovietici hanno «aperto un nuovo fronte» nel Medio Oriente, dove essi potrebbero provocare gravi danni alla Granbretagna ed ai suoi alleati, data la presenza in quella regione di grandi giacimenti petroliferi.

Dopo aver dichiarato che i sovietici stanno cercando di rendere «insolubile» il problema palestinese, Mac Millan ha aggiunto: «Questa è la ragione per cui noi siamo decisi — e non dispero nella possibilità di successo — a rivolgere un appello a tutti i popoli moderati e ai leaders delle due parti in causa affinchè si cerchi di pervenire ad una soluzione definitiva della questione. Ciò richiede un certo sacrificio dall'una e dall'altra parte, ma, attraverso negoziati pazienti e segreti, il risultato potrebbe essere raggiunto. La pace in Palestina toglierebbe ai comunisti la loro grande arma e apporterebbe benessere e prosperità a tutto il Medio Oriente».

Mac Millan ha quindi affermato che nel frattempo i sovietici stanno cercando di far ricominciare la guerra fredda in Asia ed ha detto che i discorsi pronunciati da Kruscev in India ed in Birmania dimostrano che quando ai sovietici conviene agire da europei essi cercano di indurre gli europei progressisti a diventare comunisti, mentre quando hanno convenienza ad agire da asiatici si atteggiano ad anticolonialisti ed anti-imperialisti.

«Con le loro conquiste e le loro annessioni — ha aggiunto Mac Millan — i sovietici sono una delle maggiori potenze coloniali e non nel senso migliore della parola». Essi stanno cercando di dire che Est ed Ovest non possono lavorare insieme. Essi fanno una specie di parodia, quasi una caricatura, di tutto ciò che la Granbretagna e altre nazioni europee hanno fatto, sorvolando sul lavoro disinteressato che abbiamo compiuto, sui sentimenti di libertà e di rispetto per la legge lasciati in eredità e sul progresso che abbiamo portato. I sovietici stanno predicando una religione di odio e di ostilità fra paesi di diverse razze e religioni. Vi è una sola risposta a tutto questo, sè è il proseguimento del lavoro che possiamo fare e che stiamo facendo insieme con i paesi asiatici, su una base di libertà e di uguaglianza».

«I russi — ha detto inoltre Mac Millan — non sono pronti a lasciar decidere al popolo tedesco se vuole o no il comunismo, probabilmente perchè sanno quale sarebbe la risposta. Essi desiderano che l'Occidente abbandoni la bomba atomica, la sola arma indispensabile che noi abbiamo, senza nessuna certezza che essi farebbero altrettanto. Essi non sono in favore di contatti Est-Ovest ma vogliono la censura sui libri e i giornali. Tutto questo significa che noi dobbiamo accettare il fatto che per il momento i russi hanno veramente paura».

«Non voglio dire con questo — egli ha proseguito — che essi abbiano paura della nostra potenza materiale o della superiorità delle nostre risorse o della nostra capacità di produzione. Ciò di cui essi hanno veramente paura è l'altro aspetto della vita, quello spirituale. Essi non sono disposti a sottoporre le loro dottrine o le loro istituzioni alle stesse critiche e discussioni che noi pratichiamo con molto piacere».

Dopo aver spiegato le ragioni che hanno spinto la Granbretagna ad accettare il mantenimento della bomba H come mezzo per scoraggiare un'eventuale aggressione, Mac Millan ha concluso: «Adesso si discute se si debbano o no abolire gli esperimenti atomici. I russi hanno compiuto i loro esperimenti, e subito dopo aver portato a termine il loro più importante esperimento, hanno proposto che queste prove debbano essere abolite. Ora noi siamo pronti ad accettare che gli esperimenti dovrebbero essere limitati e controllati. Ma io credo che nessun Governo britannico potrebbe pensare seriamente di spendere somme ingenti di danaro, per produrre un'arma che ritiene così essenziale per la nostra difesa e poi accettare di non essere mai certo del suo effettivo funzionamento. Gli esperimenti possono essere regolati e limitati e senza dubbio la questione verrà discussa tra i tre paesi».

Il rimpasto del Governo britannico sembra imminente. Tutte le fonti sono concordi nel ritenere che l'attuale Cancelliere dello scacchiere, R. A. Butler diverrà Vice Primo Ministro, Lord del sigillo privato e Presidente della Camera dei Comuni. L'attuale Ministro degli Esteri, Harold Mac Millan, diverrà Cancelliere dello scacchiere, mentre il Ministro della Difesa Selwyn Lloyd passerebbe al Foreign Office e verrebbe a sua volta sostituito dal Ministro delle Colonie Lennox-Boyd.

I più a Londra si aspettano l'annuncio del rimpasto per i primi giorni della prossima settimana. Secondo altri, però, il Primo Ministro, che pur essendo in via di miglioramento, è tuttora confinato nella sua camera con leggera temperatura, non avrebbe ancora preso una decisione definitiva.

Negli ambienti londinesi vi sono pochi dubbi tuttavia sul fatto che elementi influenti del partito conservatore premano su Downing Street perchè il Governo venga ricostituito in modo da renderlo più efficiente e da attribuirgli una fisionomia più spiccatamente conservatrice.

Il Primo Ministro Eden avrebbe senza dubbio provveduto da tempo ad accontentare il suo partito, se non fosse preoccupato dell'opinione pubblica.

GRAVE SCIAGURA ALLA PERIFERIA DI GENOVA

Due minatori travolti e uccisi da una frana

Genova, 17

Due persone sono rimaste travolte da un franamento avvenuto stamane in via Cantore, nei pressi dell'imbocco della camionale Genova-Serravalle, e causato probabilmente da infiltrazioni d'acqua piovana. Ambedue sono deceduti. Si tratta di due minatori, Michele Galofaro da Messina — morto sul colpo — e Gerolamo Femia da Cittanova (Reggio Calabria) entrambi di 48 anni, dipendenti della Ditta Riola che sta eseguendo lavori di scavo nella parete roccioso della Chiappella, per estrarre blocchi destinati alla diga foranea.

I due minatori stamane erano intenti come al solito al loro lavoro di scavo quando, improvvisamente, dalla parete si staccava una frana che li investiva in pieno, trascinandoli verso il fondo e facendo loro compiere un salto di circa 25 metri. Subito accorrevano numerosi operai del cantiere che tentavano di liberare i due dal cumulo di detriti. L'opera però veniva portata a termine dai vigili del fuoco subito sopraggiunti, che estraevano dalle macerie il Galofaro ormai deceduto e il Femia che, malgrado gravissime ferite al capo e in altre parti del corpo, dava ancora deboli segni di vita. Trasportato all'ospedale civile di Sampierdarena, il Femia vi è deceduto.

Si è appreso che il Galofaro, il quale dirigeva il lavoro dei minatori addetti alla cava, ieri sera aveva fatto esplodere una grossa mina nella roccia per preparare gli scavi di stamane. Insieme al Femia aveva iniziato questa mattina con il martello pneumatico lo smantellamento dei blocchi staccati dall'esplosione, in un punto assai pericoloso, a strapiombo. La pioggia caduta durante la notte e nella stessa mattinata ha completato l'opera di sfaldamento, causando la sciagura.

500 arresti a La Plata

COMPLOTTO PERONISTA sventato in Argentina

Buenos Aires, 17

Fonti non ufficiali, ma solitamente autorevoli hanno dichiarato oggi che il Governo provvisorio del generale Aramburu ha smascherato un vasto complotto «fomentatore di disordini» e che 500 persone sospette sono state arrestate.

La cospirazione — hanno detto gli informatori — mirava più a creare guai al Governo Aramburu che non a dar vita a un movimento rivoluzionario vero e proprio.

Il Governo non ha fatto alcun annuncio al riguardo. Le operazioni di rastrellamento e di arresto dei sospetti, iniziate ieri, continuano.

NUOVI DISSIDI fra greci e turchi

Atene, 17

Nuove nubi si profilano all'orizzonte dei rapporti fra Grecia e Turchia. Il Console e il Viceconsole di Turchia a Salonicco hanno avuto l'ordine di comparire dinanzi al Tribunale greco sotto l'accusa di aver istigato l'attentato del settembre scorso nella loro sede diplomatica. Una bomba scoppiò nel giardino e il giorno successivo per rappresaglia si verificarono violente dimostrazioni antielleniche a Istanbul, Ankara e Smirne. La polizia greca arrestò l'usciere del Consolato, il quale confessò di essere l'esecutore materiale dell'attentato su istruzioni dei suoi superiori. Si tratterebbe in sostanza di una provocazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

rai/radiotelevisione italiana

il miglior dono
un televisore

vi porta in casa ogni sera
spettacolo
attualità
sport

il buon Caffè Meinl
CHIUSURA ERMETICA CONSERVA L'AROMA
BAR SPECIALE BAR JAMAICA RIO HAITI S.PAOLO
in vendita presso i migliori negozi della Provincia

CORTINA D'AMPEZZO
ALBERGO FALORIA
COMPLETAMENTE RIMODERNATO
Telefono 20.00 - Pensione da L. 4.400 tutto compreso

Igiene interna
Liberate dalle scorie le vie urinarie con le compresse di
ELMITOLO
BAYER

DIFFIDA
Il successo tributato dai consumatori alle nuove salsicce naturali SUPERVIENNA INVERNO marcate col SIGILLO VERDE induce più di un esercente a spacciare come tali salsicce anonime, che nulla hanno a che vedere con questo squisito prodotto come gusto, qualità e genuinità.
Il Salumificio Triestino Dukcevich invita pertanto tutti i consumatori che desiderano gustare le vere SUPERVIENNA ad esigere sempre, anche nei buffet, le salsicce munite del SIGILLO VERDE, marchio che non può essere staccato o rimosso, neanche durante la cucinatura.
Non lasciatevi confondere: solo se hanno il Sigillo Verde sono le autentiche, garantite Supervienna Inverno

il meglio in radio e televisione
TV RADIO MARELLI
radio - televisori - frigoriferi - lavatrici
RADIOMARELLI
alta qualità
modulazione di frequenza
schermo ULTRAVISION
prodotti di un grande complesso industriale

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI piazzista introdotto abbigliamento Trieste - Udine - Gorizia, vendita impermeabili nuova fibra in esclusiva prezzo concorrenza. Volendo trattasi anche vendita in proprio. Refezionare Cassetta 15026 P UPI.
LIBERI produttori, procacciatori d'affari cerca ditta automotoveicoli. Indirizzare Cassetta 25236 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. RUMI omaggio Natale: 10.000 su tutti tipi. Sconto extra modello: «Junior». Occasioni: Scooters, motocicli usati, perfetti. Molino Vapore 6. (Monfalcone, Duca d'Aosta n. 42). 52382 Q
A.A. TECNAISO espone ultimi modelli grande successo della XXX Mostra internazionale. Iso, DEMM, Sterzi, i migliori fra tanti. Visitateci. Approfittate strenna Natale. Teatro Romano 9. 25234 Q
A. APPROFITTATE prezzi e condizioni speciali fino al 31 dicembre. Motoleggere MV, ciclomotori motocarri Motom. Crispi 8. 25253 Q
A. ASSORTIMENTO: ricambi, pneumatici Ceat; servizio carburatori Dellorto; cuscinetti inglesi; accessori vari: Vespa, Lambretta, motoleggere, moto. Prezzi convenientissimi. Molino Vapore 6. 52382 Q
A. MOTOLEGGERA MV pullman, motoscooter MV 150 cc. occasione vendonsi lunedì. Crispi 8. 25253 Q
A STREPITOSO successo Motosalone Milano nuova produzione Aermacchi e Motobi 2-4 tempi cil. 125-150-175. Visitateci e prenotate subito Martellani, Timeus 4. 52334 Q
ABBIAMO occasioni: 103-600 occasione e nuova - Aurelia B. 22 unico proprietario 53. Perfetta. Autorimessa Regina, Coroneo 3, lunedì. 71680 Q
ABBIAMO in vendita 1100 Familiare, 1100/103, 1400, Furgoncini 500, Ardea 5 marce. Via Udine 21. 71661 Q
ALLA Motoguzzi visitate esposizione. Facilitazioni. Cremascoli. Ricambi. Fabio Severo 18. 52324 Q
APRILIA 1350 efficiente. Centomila trattabili. Riva Guilli 12, telefono 23952. 71692 Q
ARDEA perfetta, cinque marce, ricchi accessori vende privato. Tel. 90451. 71887 Q
AUTO noleggiansi. Via Rittmeyer n. 4. Tel. 30328 o 94632. 52367 Q
AUTOCARRI 682/N e 514, 1100/103 Berlina, usati vendonsi ratealmente presso Fiat. Filiale di Trieste, via Campo Marzio 16/2, tel. 31986. 3595 Q
AUTOCARRO Ford 25 q.li, benzina, in servizio, targato vendesi. Cologna 55. 52217 Q
BALILLA 4 marce motore perfetto vendesi. Telefonare 39173. 71646 Q
BELVEDERE 500 C, perfette condizioni, 1954, vende lunedì ATEC, Goldoni 1. 60 Q
BELVEDERE 1953 vendesi escluso rivenditori. Telef. 97120. 25262 Q
BERLINA «Renault» 4 CV, berlina Fiat 1500 vendonsi occasione. Via Vettori 12, Sagrado d'Isonzo. 52275 Q
BICICLETTE usate 8000, trasporto pesanti 22.000, furgoncino moderno 10.000, ciclomotore usato 40.000 rateali. Marcon, Pietà 3. 25264 Q
BORGWARD Isabella o Isabella T. S.; nuove nazionalizzate; celere consegna. Cesare, Garage Jolly. 71680 NN
CAMIONCINO originale Fiat 1100 seminuovo vendesi 250.000. Pulin, Gambini 12. 71666 Q
CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate «Patrizia». Verniciature. Accessori. 52316 Q
CERCANSI biciclette uomo donna marca se occasione complete. Tel. 51188. 25246 Q
FIAT 1100/103 - 55 seminuova vende privato Garage «Venezia», Lazzaretto Vecchio 12. 52336 Q
FIAT 500 furgoncino, 1500, Opel, vendonsi, Lazzaretto Vecchio 12. 52336 Q
FIAT 600 nuova da vendere. Telefono 98139. 71647 Q
FIAT 1400 fuori serie bellissima vendesi. Autorimessa Sessa, telefono 29241. 71667 Q
FIAT 500 o giardinetta acquistasi intermediari contanti. «Lares», Nordio 14. 52360 Q
FIAT 500 A furgoncino vendesi lunedì ore 9-12, via Mazzini 14, magazzino. 52352 Q
FIAT 600 vendo pronta consegna. 30328 o 94632. 52367 Q
FURGONE, Giardinetta «C», Benelli 250 vendonsi, Gambini 43, autorimessa. 52369 Q
FURGONE 500 cercasi. Giulia n. 23. 52199 Q
GIARDINETTA metallica 1953 filtro «Fram» jonoscintilla bene gommata vende privato. Telefonare 27812. 52359 Q
GIARDINETTA 500 c. vendesi, Diaz 10. 52342 Q
GIARDINETTA C e Topolino C occasione vendesi. Autorimessa Lampo Valle 6. 71851 Q
GUZZI Airone sport completa accessori anche parte corredo motociclistico porta-valigie vendo, causa trasferimento, minimo 210.000. Telefonare n. 95496, 10-11.30; seralmente ore 20.30-22. 71867 Q
LAMBRETTA 150 l d 1925 4000 km. vendo causa salute. Telef. 95856. 52340 Q
LAMBRETTA C vendesi occasione. Telefonare 44845. 52263 Q
«M. V.» scooter occasione vendo 50.000 trattabili. Pisani, Lorenzetti 38 (Ponziana). 25239 Q
METALLICA munita assicurazione vendesi presso Autorimessa Autotecnica, via Media 33. 25266 Q
MORETTI nuova 750 carrozzeria fuori serie vendesi. Visibile lunedì, officina via Giuliani 2. 71623 Q
MOTOCARRO Macchi, Vespa 1951 vendo assoluta occasione. Telefono 47382. 52256 Q
MOTOCARROZZINO moderno, famigliare, scambiasi con televisore. Ind. UPI 52241 Q.
MOTOLEGGERA «MV» 125 occasionissima. Via Colombo 12-II, destra. 71668 Q
MOTOBI 125/Sport - 2 Aermacchi sport - Ducati 65 B.S.A. occasione vendesi, Timeus 4. 52334 Q
OPEL Record 4 cilindri - Opel Capitaine 6 cilindri nazionalizzate nuove - pronta consegna. Concessionaria esclusiva Autorimessa Serri, Brunner 14. 52332 Q
RUMI Scoiattolo, avviamento elettrico, vendo, occasionissima. Telefonare 2344 Monfalcone. 2222 Q
SEICENTO perfetta 5000 km. vendesi miglior offerente. Intermediari. Cass. 15069 Q UPI.
SEICENTO vende privato al miglior offerente. Telefonare n. 43947. 71864 Q
TOPOLINO C perfetta vendesi lunedì, Arbiter, Corso 29. 25237 Q
TOPOLINO C vendo. Via M. D'Azeglio 18, Trieste. 52371 Q
VENDESI 500 A BL visibile distributore Amoco, piazza Sansovino. 25254 Q
VESPA 51, Giardinetta 500 legno, fine 51, vendo. Autorimessa, Ananian 7, 10-12. 52248 Q
500 C furgone vendesi. Telefonare 96693, lunedì. 71628 Q
VESPAGENZIA S. Francesco n. 46, telef. 28940 - Prenotazione Vespe modelli 1956. Vespe usate d'occasione. 71695 Q
500 C perfetto stato vende privato. Visitare lunedì S. Francesco 17, caffè. 71686 Q
1400, Belvedere, 500 C '54, A, 103 Famigliare, 1100 E, A, Aprilia. Via Genova 21, Ban, telefono 28372. 25257 Q
1100 E ottimo stato, motore appena revisionato ricca accessori privato vende a privato. Tel. 28490. 71515 Q
1100 A rimessa a nuovo con radio e accessori vendesi. Autorimessa Pezzolato, via M. D.Azeglio, dalle 9-12. 71617 Q
500 A BL vendesi. Via S. Marco 4-I, dalle 10-14. 71672 Q
1100 tipo A berlina tetto apribile vendesi. Telefonare lunedì 92139. 52268 Q
1100/103 nuova vendesi a privato. Autorimessa SAMMA, via Catullo 2, tel. 24296. 71676 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PRIVATI, edili, negozianti, agricoltori, concedonsi prestiti con lunghe dilazioni. ACEF, viale XX Settembre 1-IV. Tel. 41903. 52325 R
AMBULATORIO dentistico avviato, esercizio quarantennale, centro vicinissimo Ancona cedesi causa morte titolare. Offerte Cass. 25203 R UPI.
ALIMENTARI negozio vendesi, esclusi mediatori. Cassetta n. 25231 R UPI.
BRILLANTISSIMO affare offresi a disponente 2.000.000. Cass. 15036 R UPI.
CAFFE' - latteria via Franca angolo S. Giustina vendesi. Indirizzo UPI 71610 R.
CALZOLERIA bene avviata vendesi. Ind. UPI 52243 R.
COMMERCIO produzione ramo alimentari coloniali, articoli introdotti, associerei serio capitalista maggior sviluppo allargamento lavoro grossista. Offerte Cass. 15037 R UPI.
DISPONGO: piccolo capitale, magazzino, automezzi piccoli; cerco seria combinazione. Scrivere Cassetta 14905 R UPI.
CAPITALISTA cercasi per ditta bene avviata sicuro avvenire. Cass. 15045 R UPI.
EX finanziere prenderebbe in consegna rivendita tabacchi con cauzione. Cass. 15043 R UPI.
FINANZIAMENTI su autoveicoli e fabbricati concedonsi. Informazioni Agenzia «Julia», Tommaseo 2. 52317 R
FRUTTA e verdura modernissimo centrale avviato cedesi. Informazioni telefonando 29083 soltanto giorni feriali. 71464 R
IMPORTANTE! Ricupero immediato giorni 80. Speculazione commerciale novità brevettata cerco sovvenzionatori minimo 300.000. Telefonare 11-13, domenica-lunedì, 95940. 52279 R
LABORATORIO radio modernamente attrezzato, buona posizione, lavoro in corso di notevole sviluppo vendesi causa partenza, Cass. 25244 R, UPI.
LIBRERIA, biblioteca, cartoleria, parrucchieria barbieria moderna, latteria avviatissima vendonsi. Dellosto, caffè Friuli. 25270 R
LICENZA caffè gelateria, alcoolici cerco socio. Cass. 15001 R UPI.
LOCALE affari 80 mq. frazionabile via Locchi vendesi. Telefonare 96105, lunedì. 52320 R
MAGAZZINO vasto, cerco ditta per depositi vari. Cassetta 15046 R UPI.
NEGOZIETTO qualsiasi uso, cedesi causa malattia. Ghirlandaio 19-V. 52278 R
NEGOZIO grande centralissimo adatto importanti attività commerciali con licenza e arredamento o senza di alimentari vendesi. Cassetta 25193 R UPI.
PRESTITO casa I ipoteca buon interesse. Cassetta 15024 R UPI.
RISPARMIATORI! Investiamo Vostri capitali ad ottimi tassi con garanzie ipotecarie, massima discrezione. Cassetta 15039 R UPI.
RISTORANTE bar abitazione 5000 mq. terreno panoramico vendesi o combinazione. Telefono 36106. 71671 R
RIVENDITA pane e dolci via Rigutti 7 vendesi urgentemente occasione. 52287 R
SARTORIA avviata centro cedesi. Cassetta 15038 R UPI.
SOCIA con capitale cerca Ditta commerciale avviata. Utile centomila mensile. Cass. 15072 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. APPARTAMENTI (ultimi) prenotansi costruendi edifici via Ponziana - Scuole Nuove, vista mare, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli. Quota contanti 900.000 rateizzate in costruzione, saldoprezzo 13.900 mensili per 15 anni. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 52351 S
A.A.A.A. APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, paraggi Franca, vendesi, libero, occasione; altro centrale sette stanze, doppi servizi. A G E P, Torrebianca 8. 52302 S
A.A.A. MUTUO Aldisio prenotansi via Soncini, vista mare, appartamenti due stanze, cucina, bagno, poggiolo. Quote contanti: 480.000 e 600.000. Svolgimento pratiche, visione progetti presso Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 52351 S
A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli iniziata costruzione condomini signorili 3-4-5 stanze. Poggiolo, doppi servizi, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, ascensore. Soleggiatissimi, vista libera. Sesto piano sette stanze. Parziale mutuo decennale. Aldisio concesso 1954-55. Impresa costruzioni Vianova, via Filzi 15, telefono 38572, ore 16-20. 52246 S
A.A. APPARTAMENTI condominio due tre stanze, avanzata costruzione, esecuzione accuratissima; altri Aldisio vendonsi. XX Settembre 17-III, ore 17-20. 71857 S
ALLOGGI tre camere, cameretta, bagno, cucina, ascensore, termosifone prezzi da 1 milione trecento a 1 milione settecento vendonsi occupati. Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 71876 S
ALDISIANO 2-3 stanze servizi cerca sistemazione. Cassetta 15061 S UPI.
APPARTAMENTI condominio liberi, 2-3 stanze, cucina, bagno, ascensore, vista mare, massima facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 52329 S
APPARTAMENTI condominio occupati, vista mare, soleggiati, 3 stanze, 800.000, 850.000, 980 mila; altri 1-2 stanze, 165.000, 215.000, 365.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 52329 S
APPARTAMENTI signorili soleggiati, vista mare, via Besenghi, palazzina, 6 stanze, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, giardino, prossima entrata, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 52329 S
APPARTAMENTI condominio liberi, 2-3 stanze, cucina, bagno, costruende case, Commerciale, Università, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 52328 S
APPARTAMENTI 2 condominio occupati, ammezzato, centro città, 1-2 stanze, cucina, camerino bagno vendonsi 850.000. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 52328 S
APPARTAMENTI costruenda casa presso Università, tre stanze, soggiorno, poggioli vendonsi. Telef. 37924. 52272 S
APPARTAMENTI: prossima edificazione via Romagna, tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, poggioli, autorimessa, prenotansi. Tel. 37924. 52272 S
APPARTAMENTI vicino piazza Volontari Giuliani, prenotansi, tristanze, cucinino con tinello, accessori, termosifone, ascensore, agevolazioni bancarie o Aldisio concesso. Mazzini 27, Impresa. 71869 S
APPARTAMENTI 7 stanze 2 bagni padronali, doppi servizi, giardino, comfort, centralissimi vendonsi. Amm. Trevisan, Mazzini 18. 71875 S
APPARTAMENTI occupati, liberi, ville, terreni vendonsi. Amministrazione Velicogna, Coroneo 29. 71886 S
APPARTAMENTI 2 condominio centro vendesi visitare lunedì. Ind. UPI 52381 S.
APPARTAMENTO V piano paraggi Sangiusto, casa signorile, 3 stanze, grande poggiolo, cucina con poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, telefono vendesi condizioni. Agenzia Rossini 14. 52350 S
APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, V piano, vista Giardino pubblico, 385.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 52328 S
APPARTAMENTO signorile, casa nuova, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, paraggi Carlo Alberto vendesi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 52328 S
APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento cercasi. Telefonare 95951, lunedì. 52328 S
APPARTAMENTO lusso VI piano via Locchi stanza letto soggiorno caminetto servizi vendesi condizioni. Tel. 96105, lunedì. 52320 S
APPARTAMENTO 4 stanze acquisto anche occupato purchè centro. Telefonare 95183. 52380 S
APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi vendesi prontamente. Telefon. 38636. 71882 S
AAPPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, libero, primo piano, vendesi. Telefonare al n. 98227. 3594 S
CASA di 2 quartieri uno libero vendesi. Rivolgersi S. Croce 125. 71602 S
CASETTA-villetta nuova libera 4 vani confort, pianoterra, adatta locale, campagna, strada Domio - S. Giuseppe vendesi occasione. Ind. UPI 71618 S
CASETTA arredata, ben disposta, con orto-giardino, vicino tram, vendesi. Indirizzo: UPI, 52288 S.
CONDOMINI occupati via Conti da 350.000 in poi; altra libera nuova costruzione casetta 2 alloggi tricamere, terreno via Scoglio vendonsi. Amministrazione Malis, Valdirivo 28. 71633 S
CONDOMINI pronti, liberi: Giulia, Colombo, Locchi; altri costruzione: Sanmarco, Commerciale, Gretta, Santandrea, Rossetti vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S
CONDOMINIO libero, nuovo, esente tasse, 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, vendesi; escluso mediatori. Cassetta n. 15027 S, UPI.
CONDOMINIO moderni liberi mutuo decennale, altri occupati Boccaccio vendonsi. Agenzia, Caccia 3. 52154 S
CONDOMINIO compero contanti 4-5 stanze, doppi servizi, possibilmente centro, costruzione moderna, massimo 20 anni. Scrivere Cassetta 25217 S UPI.
LOCALE vuoto centro per negozio cercasi affitto oppure condominio. Offerte Cass. 15067 S, UPI.
LOCALE scantinato, adatto laboratorio radio riparatore, sarta, deposito o ufficio rappresentanze vendesi in condominio o affittasi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 52328 S
LOCALI d'affari, condominio occupati, centro città, ottimo investimento, rendita vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 52329 S
MAGAZZINETTO per macchina vendo eventuali attrezzi piccola meccanica. Severo 76, calzolaio. 25247 S
MONTEPULCIANO: tenuta 50 ettari, casa, stalle ecc. terreno ottimo, vendesi prezzo occasionale, comodità pagamento. Virgili, via Rossini 14. 52350 S
NEGOZI due con retro centralissimi ampi vendonsi condominio ottimo investimento. Telefonare lunedì 95119. 71690 S
NEGOZIO parrucchiera, condominio occupato centrale vendesi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 52329 S
OTTIMO investimento casa 4 quartieri posizione panoramica vendesi. Telefonare 95982, ore 14-15. 25271 S
QUARTIERE libero camera cucina rendita 15% vendesi condominio. Via della Guardia 11-III, ore 12-14. 52341 S
QUARTIERI occupati acquisto contanti esclusi mediatori, massima discrezione. Offerte Cassetta 25208 S UPI.
QUARTIERINO adatto sposi arredato vendesi. Telefonare mattinata 47744. 52252 S
SANGIORGIO: casa, 2 quartieri civili 3 stanze, accessori, 5000 mq. terreno ottimo vendesi 3.000.000. Virgili, via Rossini 14. 52350 S
SERVOLA: terreno vendesi mq. 2737. Informazioni Giorgio Demarchi, via di Servola 144. 25238 S
STABILE semicentrale 14 piccoli appartamenti, 1 negozio vendesi. Rivolgersi Srebot, via dei Bosco 32. 70995 S
TERRENO 540 metri, vendesi Strada di Fiume. Telefonare: 37-529, ore 16-18. 52305 S
TERRENO panoramico per villino, vendesi. Offerte Cassetta 15028 S, UPI.
TERRENO fabbricabile Cacciatore, vendesi. Telefonare lunedì 37582. 52274 S
VILLA veneta, Treviso (Loncenigo), 20 vani, termobagni, telefono, parco, occasione, vendesi 7.800.000. Scrivere Cassetta 15023 S, UPI.
VILLETTA Sistiana moderna 4 stanze, servizi lussuosi, grande scantinato, garage, giardino recintato 2000 mq. vendesi occasione od affittasi. Agenzia, Rossini 14. 52350 S

U Matrimoniali L. 60

CELIBE 50.enne presenza proprietario esercizio pubblico redditizio cerca scopo matrimonio 35-45.enne bella affettuosa. Cass. 15034 U UPI.
CESI seria riservatissima organizzazione matrimoniale. Vaste possibilità. Caselpostale n. 7117, Roma. 6687 U
IMPIEGATA 31.enne sposerebbe settentrionale posizione alto. Cassetta 25169 U UPI.
23.ENNE presenza, massima moralità, conoscerebbe giovane massimo 30.enne serio, posizione scopo matrimonio Cassetta 15049 U, UPI.
40.ENNE impiego stabile, colto, presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova pari condizioni. Offerte Cass. 15071 U, UPI.
45.ENNE, giovanile, affettuosa, amante casa, appartamento, relazionerebbe distinto posizione sicura scopo matrimonio. Cass. 15066 U, UPI.
46.ENNE con proprio negozio risposerebbe vedova o signorina con capitale. Fermoposta 33046242, Monfalcone. 2223 U

V Diversi L. 50

A.A. RATE arredamento senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 52258 V
A.A. RATE cappotti, montgomery, impermeabili, abbigliamento manifatture in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 52258 V
A.A. RATE stivaletti foderati pelliccia e calzature in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 52258 V
ALBA: Radiestesista, riceve tutti giorni. Solitro 13, in fondo via Udine. 52284 V
APPARECCHIO avvisatore fughe di gas vendesi. Ditta Presel, via Tor di Bandena 1. 52215 V
NATALE da Stermin, via Mazzini 40. Per i vostri regali il più vasto e ricco assortimento di oreficeria, gioielleria, orologeria e argenteria, ai migliori prezzi. 62 V
PASSAPORTI, documenti anagrafici-giudiziari, pratiche amministrative, copisteria, circolari ciclostile, eseguisce Agenzia «Julia», Tommaseo 2.
PROFESSORESSA chiromanzia scientifica, d'Azeglio 21, III, tel. 97450. 62292 V

L'antico BRANDY d'Italia
I FAMOSI LIQUORI BUTON
in una splendida veste natalizia!

QUALITÀ *Ogni prodotto è un capolavoro di finezza incomparabile. Dalle immense cantine d'invecchiamento le bottiglie di Vecchia Romagna, l'Antico famoso Brandy d'Italia, sono state delicatamente deposte su i rasi delle Super Cassette a fianco dei Celebri Liquori Buton.*

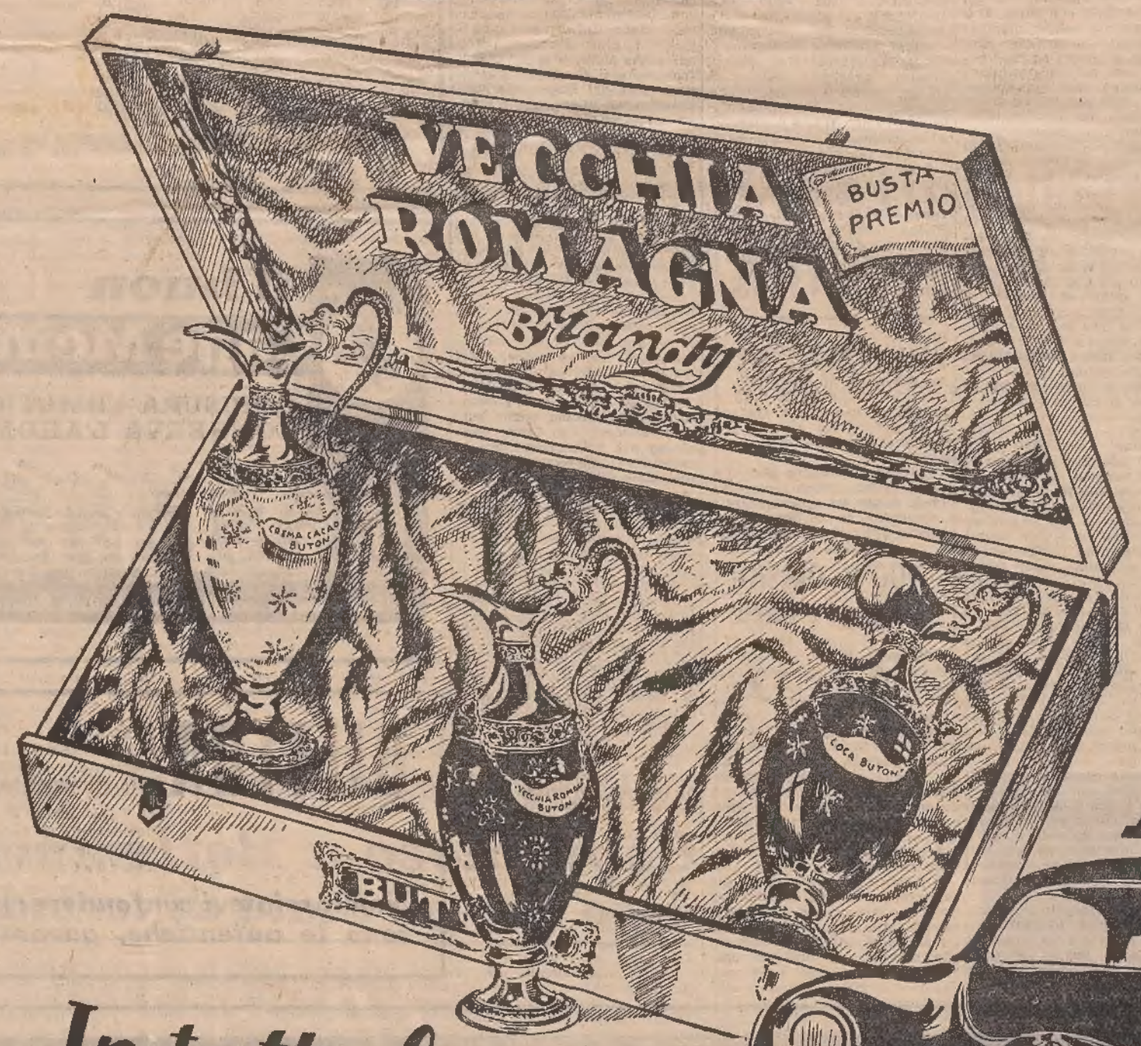
£ 100.000.000 DI PREMI

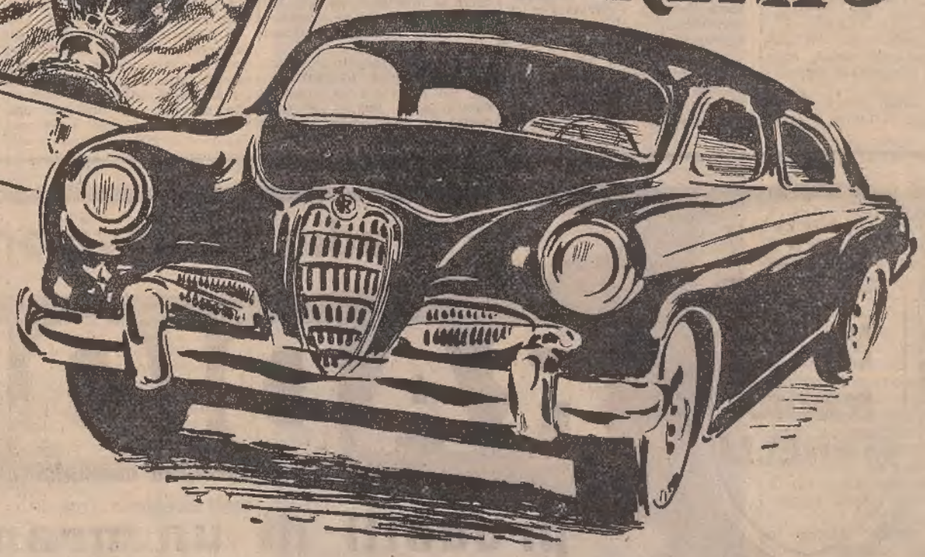
Alfa 1900 Super, Alfa Giulietta, Fiat 600, Pelliccia di Visone, Cucina Completa Americana, Televisore Marelli, Frigoriferi Rex, Motoscooters Vespa e migliaia e migliaia di altri premi.

CASSETTE CON ANFORE DORATE E ARGENTATE
Creazione Buton Brevetto N. 55435

Sono veri gioielli d'arte consacrate da un successo crescente. Porcellane finissine, ceselli dorati e argentati al 1000/1000 orneranno le Vostre Case destando l'ammirazione d'ognuno.

SUPERCASSETTE PREMIO
VECCHIA ROMAGNA
BUTON





1° PREMIO

In tutte le Supercassette un premio sicuro e di Valore